Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7316 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA NELLA CONFUSIONE DI AMMAN LO STILLICIDIO DELLE NOTIZIE E DELLE SMENTITE

Sono cinquantacinque e non quaranta gli ostaggi ancora in mano ai «fedayn»

Nessuno sa dove si trovino - La Croce Rossa non abbandona il «teatro delle operazioni» - Liberati da Israele settanta dei 450 arabi rastrellati in Cisgiordania - Bonn non cerca un accordo separato con il fronte palestinese

Amman, 14

Gli ostaggi ancora in mano ai «fedayn» del fronte popolare non sono quaranta, come sinora si riteneva, ma cinquantacinque: nessuno sa dove essi si trovino. La mediazione della Croce Rossa internazionale non è stata interrotta, ma anzi cerca nuove basi per procedere. La Libia è disposta a collaborare alla soluzione della crisi e ha offerto il suo territorio come luogo d'incontro per un eventuale scambio degli ostaggi. Israele ha fatto liberare 70 dei 450 arabi arrestati ieri nella Cisgiordania, ma nega che l'ondata di arresti mirasse a procurarsi nuovo materiale di scambio con i «fedayn» o fosse una rappresaglia: si è trattato di una normale operazione di polizia. Dopo una riunione di governo, Bonn ha fatto sapere che la Germania occidentale non cerca un accordo separato con i «fedayn», ma agirà d'intesa con gli altri governi interessati per ottenere il rilascio di tutti gli ostaggi in blocco. A Londra, agenti dell'FBI americano hanno identificato, in base alle impronte digitali, il guerrigliero ucciso a bordo dell'aereo della «El Al» durante il fallito tentativo di dirottamento: si tratta di un americano, nato 27 anni fa in California, figlio di un americano e di una donna del Nicaragua; era noto per i suoi contatti con gli ambienti rivoluzionari dell'America Latina ma si ignorava che avesse a che fare anche con i guerriglieri arabi.

Queste, in sintesi, le principali notizie della giornata sulla vicenda degli aerei dirottati che tiene da più di una settimana in ansia il mondo civile. Questo rincorrersi di notizie imprecise e contraddittorie dà un'idea della confusione che regna ad Amman e delle incomprensioni reciproche che purtroppo sembrano presiedere alle trattative fra le parti in causa. Gli ostaggi ancora in mano ai «fedayn» sarebbero dunque, secondo il Dipartimento di Stato americano, cinquantacinque: sono «una cinquantina» secondo il fronte palestinese, che oggi ha corretto la primitiva cifra fornita («una quarantina») non appena si è sparsa la notizia che in base agli elenchi forniti dalle compagnie aeree, un certo numero di passeggeri risultava mancante. L'addetto stampa del Dipartimento di Stato McCloskey ha precisato che 38 degli ostaggi potrebbero essere cittadini americani, e che almeno 23 lo sono sicuramente: una precisazione così ...imprecisa si spiega con il fatto che un certo numero di passeggeri ha la doppia nazionalità, e cioè si considerano anche israeliani.

Dove gli ostaggi attualmente si trovino è un mistero, che i «fedayn» conservano accuratamente. Da certe dichiarazioni fatte da un portavoce del fronte popolare palestinese si ha la impressione che gli arabi temano una qualche azione di forza tesa a liberare gli ostaggi. Pare che questi siano stati divisi in piccoli gruppi e condotti in varie località nei dintorni di Amman. Secondo altre voci, sarebbero invece tutti prigionieri nel campo di profughi palestinesi di Wahadat, sulle colline di Amman. Tale campo, infatti, presenta il vantaggio di trovarsi in prossimità di una delle due grandi basi dell'«FPLP», nella capitale giordana, e non lontano dall'ospedale della Mezzaluna Rossa palestinese, che si trova al limite del campo di Wahadat e del Gebel Achrafie. Lo ospedale è completamente controllato da guerriglieri palestinesi armati. Sotto il Gebel Achrafie, il campo di Wahadat — dove vivono alcune migliaia di persone — presenta l'aspetto di una posizione trincerata. All'inizio della maggior parte delle strade del campo, «fedayn» armati di fucili mitragliatori, e talvolta di mitragliatrici, montano la guardia dietro casematte di sacchi di sabbia.

Si è molto preoccupati per la sorte delle persone ancora prigioniere degli arabi ed è probabilmente a scopo distensivo che i guerriglieri hanno portato oggi ai giornalisti due degli ostaggi per un'intervista. Erano il primo ufficiale e un motorista dell'aereo della «TAW». Essi sono giunti nel luogo dell'appuntamento scortati da un ufficiale dei «fedayn» armato di tutto punto, che ha diretto con autorità tutta la faccenda. I due — Jim Maires e Alfred Kibura

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ginevra — Jacques Freymond, vice presidente della Croce Rossa internazionale tiene una conferenza stampa dopo il suo ritorno da Amman. Dietro a lui André Rochat che ha condotto, finora senza esito, i negoziati con i vari «commandos» dei guerriglieri palestinesi

— hanno detto di essere sempre stati trattati bene: «Ogni cosa va bene: questa gente è molto buona con noi», ha detto Maires. L'intervista è stata brevissima. Quando i giornalisti credevano di poter fare delle domande, i due sono stati portati via.

Nel corso della giornata, il fronte popolare ha anche consegnato alle ambasciate inglese, svizzera e tedesca occidentale messaggi scritti dagli ostaggi ai loro familiari. L'ambasciata americana ha rifiutato di ricevere messaggi analoghi e ha rinviato l'emissario del fronte che li aveva portati, dicendogli che tutto avrebbe dovuto svolgersi per il tramite della Croce Rossa. I messaggi sono stati consegnati invece alla compagnia aerea «TWA» per l'inoltro.

Anche questo episodio sta a dimostrare come nelle ultime ore vi sia stato un irrigidimento fra il governo americano e gli arabi. Un portavoce del fronte popolare ha accusato gli Stati Uniti di «fare pressioni» per la liberazione degli ostaggi e che tale modo di agire ha reso difficili le trattative che erano in corso con gli altri governi interessati. Da parte sua, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto oggi che la liberazione di gran parte dei passeggeri dei tre aerei non è stata il frutto di una trattativa: i palestinesi li hanno liberati spontaneamente e questo è avvenuto o perché si erano spaventati delle reazioni provocate in tutto il mondo dai loro atti di pirateria, o forse più probabilmente perché non erano più in grado di prendersi cura di tanta gente.

Gli sforzi per ottenere la liberazione dei restanti ostaggi non sono stati, come si accennava, abbandonati dalla Croce rossa. Questa notte a Berna vi è stata una riunione del comitato di emergenza nel quale sono rappresentati i governi interessati e, a quanto pare, ad essa è intervenuto anche André Rochat giunto ieri in volo da Amman. Il Governo svizzero ha deciso di affiancare alla missione della Croce Rossa anche il suo ambasciatore a Beirut, così che la missione diplomatica ad Amman si arricchirà di un valido elemento. Neville, il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, ha dichiarato che è da escludere un ritiro dell'organizzazione dal «teatro delle operazioni»: «Queste persone — ha detto, riferendosi agli ostaggi ancora in mano agli arabi — sono scomparse. Bisogna che le ritroviamo, che ci sia concesso di visitarle, che portiamo loro aiuto. Questo è il nostro compito». Quanto alle trattative per la loro liberazione la difficoltà maggiore è costituita, come ha detto un portavoce del governo svizzero, dalla mancanza di un interlocutore valido, capace cioè di offrire garanzie e prendere decisioni. A questo proposito, si è appreso che il governo svizzero ha rivolto un appello alla Lega araba perché collabori in questa vicenda.

Certo che, allo stato delle cose la chiave di volta delle trattative è rappresentata da Israele. E' chiaro che i «fedayn» non si accontentano della liberazione dei terroristi detenuti in Svizzera, Germania e Inghilterra: tutti e tre questi governi si sono già dichiarati disposti a subire il ricatto. La posizione di Israele è invece diversa e anche il suo atteggiamento. Si è saputo oggi che il governo di Tel Aviv ha fatto pervenire per vie informali (si è servita di privati cittadini ben visti dai guerriglieri) al fronte popolare palestinese l'avvertimento che «la punizione più severa» sarà inflitta ai membri del fronte che vivono nella Cisgiordania qualora fosse fatto del male agli ostaggi. La retata di ieri è stata fatta probabilmente in appoggio a questo ammonimento.

Sebbene attraverso autorevoli dichiarazioni (una fatta oggi dal ministro degli esteri Eban) Israele sostenga la versione che gli arresti di arabi non costituiscono una rappresaglia, risulta che la «retata» non è riuscita gradita ai governi americano e britannico, i quali si sono affrettati a comunicare che essi non erano stati informati preventivamente di tale operazione.

Un portavoce del fronte popolare palestinese ha dichiarato oggi che gli ostaggi americani saranno trattati alla stregua degli israeliani e che non saranno rilasciati prima che Israele abbia accettato le condizioni del fronte. Lo stesso portavoce ha negato recisamente che fra gli ostaggi vi siano dei bambini, ebrei o no. Intanto, il fronte palestinese ha rivolto un appello alla Croce Rossa per la ripresa delle trattative. Un portavoce ha detto in proposito che sono ancora in corso contatti a livello informale e che fra gli attuali negoziatori vi è anche l'inviato speciale del Papa, mons. Jean Rodhain. Successivamente però il delegato apostolico a Gerusalemme mons. Pio Laghi ha detto di ritenere che monsignor Rodhain abbia rinunciato ai suoi tentativi. Oggi aveva insistito perché gli fosse concesso di visitare gli ostaggi, ma la richiesta era stata respinta dal fronte.

Condensato da: Ansa, AP, UPI, Reuter, AFP)

LA DIFESA DAI PIRATI

PILOTI A WASHINGTON convocati d'urgenza

Roma, 14

Misure atte a difendere anche i piloti dagli atti di pirateria aerea saranno decise domani a Washington nel corso di una riunione cui parteciperanno rappresentanti delle maggiori associazioni dei piloti del mondo.

La convocazione «urgente», riguarda, appunto, le associazioni, iscritte alla federazione internazionale, delle seguenti nazioni: Stati Uniti, Canada, Australia, Inghilterra, Francia, Olanda e Italia. Il nostro paese sarà rappresentato dal vice presidente dell'ANPAC, comandante Giulio Staffieri. *(«Italia»)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il corteo funebre nel campo di San Giovanni e Paolo gremito di gente. Le bare delle vittime del tornado sono passate davanti a una gran folla silenziosa e commossa, dopo la fine del rito che è stato officiato dal Patriarca mons. Luciani alla presenza delle autorità

FERMA TUTTA LA CITTA' PER L'ESTREMO SALUTO AI MORTI NELLA TRAGICA NOTTE

L'addio di Venezia in lutto alle vittime del «tornado»

Calli e campielli circostanti la chiesa affollati da migliaia di persone: uomini, donne e bambini hanno sfilato in silenzio davanti ai feretri - Commosse parole del patriarca e del sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 14

«Venezia è stata percossa repentinamente da una grande tragedia: la devastazione e la morte si sono abbattute con furia inaudita e mai conosciuta a memoria d'uomo nei nostri luoghi, lungo una scia inesorabile, a Fusina, alla Grazia, a Sant'Elena, a San Nicolò e sul litorale di Ca' Savio. Una furia fulminea che, in pochi attimi, ha sconvolto il corso tranquillo della vita cittadina.

«Lo sgomento è stato quasi incredulo ed enorme la costernazione, nella nostra città ed in Italia, all'estero stesso: concittadini e ospiti italiani e stranieri sono stati accomunati in un destino crudele in quel motoscafo divenuto una bara fatale, su quella spiaggia rasa in un baleno dalla terribile tromba d'aria. Venezia si è così fatta carico di un bilancio agghiacciante di vite umane, ha visto aprirsi ferite paurose nel suo territorio, con danni estesi e gravi; altissimo è stato il numero dei colpiti nelle persone e nelle cose». Questo ha detto stamani il sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca commemorando le vittime del tremento «tornado» che venerdì sera si è abbattuto sulla città lagunare, su una vasta fascia del litorale e in terraferma distruggendo e recando lutto e rovine: «Questo lutto, che dalle famiglie si allarga a tutta la città ed oltre i suoi confini, valga a cementare ulteriormente i vincoli comunitari tra i cittadini ed il sentimento dell'apertura più sincera al comune dolore».

Venezia era stamani a lutto. Le saracinesche di tutti i negozi sono rimaste abbassate e l'attività commerciale sospesa. Il «cuore» di Venezia era ai Santi Giovanni e Paolo dove, attorno a quelle immagini di morte, di lutto e di disperazione, Venezia si era appunto raccolta.

Migliaia di persone, chiamate idealmente a rappresentare i sentimenti di tutti i veneziani, sono infatti affluite in Campo Santi Giovanni e Paolo, dove, nell'omonima chiesa contigua all'ospedale, sedici bare (quelle delle vittime italiane) erano allineate sotto la navata centrale, accanto, cinque «cuscini» di fiori (uno dedicato ad una coppia di coniugi italo-americani) per significare che anche le vittime straniere erano accomunate, a prescindere dalla loro religione e nazionalità, nell'estremo omaggio che la città che rivolto agli sfortunati passeggeri del motoscafo «130».

Prima dell'inizio del rito funebre, le calli ed i campielli circostanti la chiesa sono stati percorsi, in un unico senso, da migliaia di persone: uomini, donne, bambini, in silenzio, sono passati dinanzi ai negozi chiusi della città.

Tra i presenti, il ministro dell'interno, Restivo, in rappresentanza del governo; i ministri Ferrari Aggradi, Gatto e Matteotti; il sottosegretario De Marzi; numerosi parlamentari, fra cui gli on. Degan, Boldrin, Premoli, Alesi ed i senatori Ferroni e Gianquinto; poi, le autorità civili, con il sindaco Favaretto Fisca, militari, fra cui il generale Palombi, in rappresentanza del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e quelle religiose. A fianco della navata centrale, rappresentanze dei vigili del fuoco, della guardia di finanza, del corpo di pubblica sicurezza, dei carabinieri, della marina militare, dei «lagunari», dell'aeronautica, dei vigili urbani e dell'ACNIL. Tutto attorno alle 16 bare, i parenti delle vittime. Officiava il rito funebre il patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani, assistito dal vescovo ausiliare, mons. Olivotti, dai canonici di S. Marco e dai parroci delle chiese veneziane.

Al Vangelo il patriarca di Venezia, mons. Luciani ha rivolto un commosso saluto alle vittime, e ha rilevato come da questa «catastrofe senza nome si possa ricavare una grande verità, che cioè ci sentiamo sempre più soltanto uomini e fratelli». «Gli uomini — ha detto il patriarca della città — sono fieri del loro progresso, ma ogni tanto qualcosa d'imprevisto avviene, qualcosa che era sfuggita ai calcoli più minuziosi e che ci fa riconoscere che l'uomo ha ancora bisogno di Dio dinanzi al quale, pur grandissimo, è pur sempre piccolo».

«Dio benedica — ha aggiunto mons. Luciani — la misericordia di coloro che si sono prodigati, dopo la sciagura, per soccorrere gli infortunati, dalle autorità ai sommozzatori, ai medici, agli infermieri, ai donatori di sangue, ai vigili del fuoco, e benedica quanti oggi hanno qui voluto testimoniare la loro pietà per le vittime sfortunate». «A chi si chiede "perché è successo tutto questo", la religione non può dare una risposta chiara. Però, la risposta l'ha data Cristo stesso, risorgendo e tale risposta vale anche per questi fratelli di Cristo, morti per passare ad una vita migliore e, quindi risorgere. Queste non sono vite tolte, ma vite trasformate».

Precedute da due corazzieri che portavano la corona del Presidente della Repubblica e dal personale dell'ACNIL che portava le altre corone, le sedici bare sono, quindi, passate tra due fitte ali di folla che si erano formate ai lati dell'ingresso della chiesa. Dalle finestre, dai ponti che si affacciano sul vasto «campo», da impalcature metalliche di lavori in corso, dalla base del monumento al Colleoni, dall'ingresso e dalle finestre del contiguo ospedale, dove sono ancora gli scampati alla sciagura e, ancora, passando poi lungo la fondamenta che costeggiando l'ospedale porta alle fondamenta nuove, dalle rive, dalle barche, dall'interno di uno «squero» che si apre sul Canale, da un piccolo cantiere nautico, da un sottoportico che sbuca sull'acqua, fino allo sbocco in laguna, dappertutto erano affacciati, in piedi, appoggiati i veneziani, in silenzio.

Il mesto corteo ha percorso la fondamenta, è passato su un ponte e quindi, le bare sono state deposte, una accanto all'altra, su grossi barconi della marina militare. I parenti delle vittime hanno preso posto su mezzi dell'ACNIL. Quando tutte le bare sono state a bordo, il corteo acqueo si è mosso diretto al cimitero di San Michele, che si trova in una piccola isola antistante le fondamenta nuove, tra Venezia e Murano, dove è avvenuta la tumulazione dei feretri.

Le salme dei quattro ungheresi che hanno perso la vita nell'affondamento del motoscafo «130» partiranno domattina, in treno, dirette al loro paese di origine, mentre quelle dei due coniugi italo-americani verranno fatte partire, presumibilmente in aereo, uno dei prossimi giorni, alla volta di Boston (Massachussets), città di cui i due erano originari.

A Jesolo, poco dopo, presenti i ministri Restivo e Matteotti, un sacerdote cattolico ed uno protestante hanno benedetto le salme di dieci delle tredici vittime della tromba d'aria, impartendo loro l'assoluzione, i corpi di due turisti, un francese ed un americano, sono infatti rimasti all'ospedale di Padova (dove i due erano stati trasportati ancora feriti) e così quello di una bimba tedesca, che è rimasto all'ospedale di San Donà di Piave.

Mentre a Ca' Savio ed a Fusina continua l'opera di assistenza ai feriti (la maggior parte delle famiglie dei turisti stranieri sono state ricomposte), l'ultima delle vittime del «tornado» è stata oggi ufficialmente riconosciuta. Si tratta del piccolo Carsten Friedrich, di nemmeno 4 anni, rimasto ucciso al «camping» di Ca' Savio. Il piccolo era già stato riconosciuto in base ad alcune testimonianze, ma non si era certi al cento per cento della sua identità. Così, il commissario di pubblica sicurezza di Jesolo, dott. Cozzi, è stato costretto a fare giungere a Jesolo il padre del bambino, il berlinese Hans Friedrich che, ferito abbastanza gravemente, si trovava ricoverato con la moglie Cunegonde all'ospedale di Pordenone. Fatto salire a bordo di un'autolettiga, l'uomo ha raggiunto oggi Jesolo e qui è avvenuta la penosa, ma necessaria formalità del riconoscimento. Il piccolo, già chiuso in una bara bianca, è stato immediatamente riconosciuto dal padre, che, piangendo, ha a lungo abbracciato il piccolo corpo. Poi, l'uomo ha chiesto che la bara venga fatta partire al più presto per Berlino, dove i nonni del bimbo sono in attesa per farla tumulare. Già stasera, pare che il problema sia stato risolto e che la bara sia già in viaggio per la città tedesca.

A Venezia, frattanto, si è costituito in prefettura, presieduto dal viceprefetto vicario, dott. Baschieri, un comitato incaricato di studiare i provvedimenti più idonei da adottarsi in favore dei sinistrati e di ricercare i mezzi di più immediato intervento.

Gigi Bevilacqua

LA SITUAZIONE

Dopo che le compagnie aeree avevano avvertito che un certo numero di passeggeri degli aerei dirottati mancavano all'appello, il fronte popolare palestinese ha ammesso che gli ostaggi in sua mano non sono quaranta ma «una cinquantina». Secondo le informazioni in possesso del Dipartimento di Stato americano, essi sarebbero cinquantadue. La Croce Rossa internazionale ha intanto escluso di volersi ritirare dal «teatro delle operazioni», smentendo così le notizie del giorno prima, secondo cui l'organizzazione avrebbe deciso di rinunciare alla sua opera di mediazione in Giordania. Si ignora dove attualmente si trovino gli ostaggi prigionieri dei «fedayn»: secondo alcuni sono detenuti in varie località attorno ad Amman, divisi in piccoli gruppi; secondo altri sono tutti insieme in un grande campo di profughi palestinesi, sotto stretta sorveglianza armata.

Tel Aviv ha negato che la cattura di 450 arabi sia stata una azione di rappresaglia, ma comunque ne ha rilasciati ieri una settantina. Quanto al Governo di Bonn, esso ha comunicato di non voler condurre trattative separate con i «fedayn» e di collaborare con gli altri governi per la liberazione di tutti gli ostaggi.

Lungo il confine con la Giordania è stato segnalato — secondo fonti arabe — un massiccio movimento di truppe israeliane. Forze corazzate irachene invece sono state avvistate nella Giordania settentrionale, dirette verso i luoghi degli scontri fra «fedayn» ed esercito di Hussein.

Nel Cile uno sciopero generale è stato minacciato dal candidato socialcomunista Allende, nel caso in cui il prossimo 24 ottobre non venisse eletto, dal Parlamento a Camere riunite, presidente della repubblica.

Accese polemiche infine si sono avute in Jugoslavia in seguito alla ventilata proposta, di un alto dirigente comunista croato, relativa alla riforma dell'attuale sistema bancario, basato sull'«autogestione» degli istituti di credito.

Per quanto riguarda la politica interna si inizia oggi al Senato l'iter parlamentare del decretone anticongiunturale. Il dibattito sarà alquanto movimentato sia per i propositi ostruzionistici di alcuni gruppi sia per le molteplici proposte di modifica predisposti dalle opposizioni. Prosegue intanto l'attività governativa per le riforme.

La «Ostpolitik» di Bonn, i rapporti Est-Ovest, i problemi del Medio Oriente e la sicurezza delle rappresentanze diplomatiche con particolare riferimento ai recenti casi di rapimenti verificatisi in Sud America, gli strumenti per assicurare la normalità del traffico aereo internazionale, sono stati i temi preminenti discussi nella conferenza ministeriale dell'UEO svoltasi ieri a Tivoli sotto la presidenza dell'on. Moro. Erano presenti i ministri degli esteri del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo e i sottosegretari agli esteri della Gran Bretagna, della Germania Federale e della Francia.

ATTO DI «PIRATERIA» NEL CIELO D'EUROPA PER UNA FUGA IN OCCIDENTE

Un aereo romeno dirottato da una famiglia ungherese

**Il velivolo, in volo con 84 passeggeri da Budapest a Praga, è sceso a Monaco
Tre uomini, di cui due armati, erano assieme a una donna e a due bambini**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 14

Un aereo di linea romeno, diretto da Bucarest a Praga, è stato dirottato in Occidente, a Monaco di Baviera, da tre giovani «pirati dell'aria» — rispettivamente di 23, 26 e 30 anni —, che erano accompagnati da una donna e da due bambini, di 2 e 3 anni. Si tratta di una coppia sposata, dei loro due figli e di altri due uomini. Il dirottamento sarebbe avvenuto poco dopo lo scalo nella capitale ungherese. I cinque, tutti ungheresi, sono stati presi in consegna dalla polizia tedesca, non appena l'aereo, un «Bac 111» di fabbricazione inglese, ha toccato terra all'aeroporto «Riem» di Monaco. Il gruppo magiaro ha chiesto asilo politico.

Gli 84 passeggeri dell'aereo della «Tarom», l'aviolinea nazionale romena, sono tutti sani e salvi. Solo ancora un po' spaventati per l'avventura di cui sono stati involontari spettatori a pochi giorni dalla drammatica serie di atti di pirateria dei guerriglieri palestinesi.

La prima notizia del dirottamento è giunta come un fulmine a ciel sereno. Circa mezz'ora prima dell'atterraggio, il comandante dell'aviogetto si è messo in contatto con gli allibiti tecnici della torre di controllo di Riem, che non sono certo abituati a ricevere richieste del genere, e ha chiesto l'autorizzazione all'atterraggio. Il comandante dell'aereo romeno ha spiegato subito che era in corso un dirottamento e che i pirati dell'aria avevano una bomba a bordo.

L'aereo ha toccato felicemente terra sulla pista centrale, ma è stato subito indirizzato verso un parcheggio fuori mano, dove un agguerrito contingente della polizia tedesca era già pronto, in attesa. La zona era stata completamente circondata da un cordone di agenti nella eventualità che si avvicinasse qualche curioso.

Appena l'aereo si è fermato numerosi ufficiali di polizia sono saliti a bordo e hanno fatto scendere passeggeri, equipaggio e dirottatori. La «bomba» non esisteva, ma due dei tre uomini erano armati. La polizia ha interrogato immediatamente le cinque persone d'equipaggio, da cui ha appreso che tutto è rimasto tranquillo a bordo. Il comandante ha infatti acconsentito immediatamente a dirottare su Monaco.

Mentre venivano interrogati anche gli ungheresi — l'atto di pirateria aerea è stato compiuto per motivi politici — i passeggeri sono stati accolti in un salone dell'aerostazione dove sono stati assistiti in attesa di ripartire con il «Bac 111», che intanto veniva rifornito dal personale dell'aeroporto.

E' il secondo aereo proveniente da un paese dell'Europa comunista dirottato verso la Germania occidentale. Un terzo aereo, polacco, è stato recentemente costretto ad atterrare a Berlino Ovest, dove il tribunale ha condannato i due pirati, tedeschi dell'Est, a due anni di reclusione.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — Il «Bac 111» delle aviolinee romene «Tarom» dirottato sull'aeroporto «Riem»

PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

COMINCIA PER IL «DECRETONE» IL DIFFICILE ITER PARLAMENTARE

Si preannuncia vivace il dibattito: le opposizioni decise a dar battaglia con ogni mezzo
Molte voci contrarie all'alto aumento della benzina - Su casa e sanità incontri interministeriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Inizia domani al Senato il non facile iter parlamentare del decretone deciso dal governo il 27 agosto. La commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama comincerà infatti il dibattito per la conversione in legge.

Contemporaneamente si riuniranno anche le commissioni agricoltura, industria, lavoro e sanità per il previsto parere. La approvazione del decreto deve avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, e cioè entro il 26 ottobre.

Il decretone formerà oggetto di discussione anche a livello dei gruppi parlamentari. Per domani è stato convocato il direttivo del gruppo comunista del Senato; venerdì si riunirà il direttivo socialproletario. Sempre per domani è stata convocata una riunione della commissione per la politica di piano della DC.

Il dibattito parlamentare si presenta vivace; le opposizioni di destra e di sinistra hanno fatto sapere di essere decise a contrastare con ogni mezzo la sua approvazione; in particolare i socialproletari hanno già predisposto circa duecento emendamenti su molti dei quali intenderebbero chiedere la votazione a scrutinio segreto. Numerosi sono anche gli emendamenti presentati dai comunisti, liberali e missini, mentre non si esclude che anche da parte di esponenti dei partiti della coalizione possano esser proposte modifiche.

Ma a questo fine i presidenti dei gruppi parlamentari del centro-sinistra terranno una serie di riunioni per discutere eventualmente quali emendamenti accettare e quali rifiutare e concordarli con il governo. Tra le proposte che verranno avanzate figurano anche quelle di una riduzione dell'aumento del prezzo della benzina, che dovrebbe essere compensata da una ulteriore aggravio degli oneri sociali sulle retribuzioni, e da una modifica delle imposte sulle scommesse nel senso che l'aumento dovrebbe essere trasferito sulle vincite anziché colpire le poste, e sugli strumenti musicali.

Trattandosi di un decreto legge che è già entrato in vigore, il governo, come di consueto, è piuttosto restio ad accettare modifiche. Potranno eventualmente essere accolte le proposte che non modificano la sostanza del provvedimento: ma niente di più. Il dibattito, come si è detto, si annuncia molto impegnativo.

Per domani sono confermate le due riunioni interministeriali che potrebbero essere conclusive, dedicate rispettivamente alla riforma della casa e alla riforma sanitaria. Entrambe si svolgeranno a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Colombo. La prima, quella mattutina, sarà dedicata alla casa; la seconda, quella pomeridiana alla sanità.

Nei giorni scorsi, dopo le riunioni interministeriali presiedute da Colombo, si sono riuniti i gruppi di lavoro, a livello di funzionari ministeriali e degli esperti dei quattro partiti, per discutere e approfondire alcuni aspetti particolari delle due riforme. Il lavoro preparatorio si può così considerare pressoché concluso.

Domani il presidente del consiglio, con l'ausilio del vicepresidente De Martino e dei ministri competenti, dovrebbe fissare definitivamente le direttrici politiche attraverso le quali il governo intende muoversi per arrivare alla stesura dei disegni di legge che saranno approvati dal consiglio dei ministri.

Queste direttrici politiche saranno illustrate giovedì dal presidente del consiglio ai sindacati nell'incontro che si svolgerà a palazzo Chigi. Un incontro che le recenti prese di posizione dei sindacati fanno prevedere non facile. Un'intesa di massima sulle linee generali, ma su non pochi dettagli, e soprattutto sugli aspetti economici. Molti sono ancora i punti in discussione.

Vediamo comunque le linee generali, dato che dei dettagli si parlerà in una seconda fase. A livello ministeriale c'è già praticamente un accordo di massima per le due riforme. Per quanto riguarda la casa, si tratta: 1) di utilizzare i fondi disponibili della GESCAL che, tra disponibilità di cassa, rientri, interessi sui capitali, arriva a ben 1.700 miliardi di lire; 2) adottare provvedimenti legislativi per una più sollecita procedura per l'impiego di questi fondi. Si tratta di apportare alcune modifiche alle leggi vigenti, soprattutto per quanto riguarda le competenze dei comuni, del ministero dei lavori pubblici e così via; 3) fissare i nuovi criteri per l'acquisizione delle aree edificabili definendo le norme per gli espropri; 4) inserimento della nuova disciplina urbanistica generale nell'ambito della riforma della casa.

Anche per la riforma sanitaria i criteri di massima sono già fissati. La riforma sarà attuata gradualmente. La prima fase prevede l'istituzione del servizio sanitario nazionale, al quale sarà affidato immediatamente la competenza per l'assistenza ospedaliera, sottratta alle mutue. Nei frattempo, le regioni predisporranno la programmazione sanitaria regionale e provvederanno alla istituzione dei comitati sanitari regionali.

Nella seconda fase, che si dovrebbe realizzare entro il 1972, le mutue cesseranno di esistere e tutte le residue competenze saranno trasferite al servizio sanitario nazionale. Contemporaneamente, sarà istituito il fondo sanitario nazionale presso il quale l'INPS, che sarà l'unico ente esattore, verserà tutti i contributi raccolti tra le varie categorie. Le somme del fondo sanitario nazionale saranno poi distribuite, con alcuni criteri che saranno fissati dal governo con appositi provvedimenti legislativi, alle regioni.

Su questo punto ancora non c'è un accordo sulla soluzione da adottare. I fondi devono essere attribuiti direttamente alle regioni come vuole Donat-Cattin, oppure alle unità sanitarie regionali come chiede Mariotti? Si tenga presente che le unità sanitarie regionali saranno formate in una certa misura dal personale delle ex mutue. Il governo si preoccupa di attuare un piano che sia funzionale, di esecuzione abbastanza facile e che tenga conto anche delle conseguenze della smobilitazione delle mutue. Ci sarà infatti un problema di sistemazione del personale dipendente, problema non certo facile da risolvere.

Roberto Perugini

L'«ANSA» DI VENEZIA ha una nuova sede

Venezia, 14

La nuova sede regionale dell'ANSA di Venezia è stata inaugurata stamani dal ministro all'ordinamento regionale, sen. Eugenio Gatto. Ha benedetto i locali il patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani. Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca; il presidente dell'ente per la III zona industriale, avv. Giangiacomo Pancino; l'on. Massimo Alesi del PLI; il direttore della sede della RAI di Venezia, dott. De Strobel; il direttore del «Gazzettino», Lauro Bergamo; il segretario generale della fondazione «Giorgio Cini», prof. Vittore Branca e rappresentanti di enti e istituti veneziani e della regione, nonché di enti militari. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Ansa, dott. Francesco Malgeri e il direttore dell'agenzia, Sergio Lepri.

Il presidente Malgeri ha spiegato il perché dell'aumentato prestigio dell'ANSA dicendo che esso deriva da un codice morale rigoroso e dall'assoluto rispetto della verità e dell'obiettività. Ha poi preso la parola il sindaco. «Vedere oggi — ha detto — la nuova sede dell'ANSA, attrezzata secondo le più moderne esigenze di una grande agenzia di giornalismo, è un fatto che si collega alla tradizione giornalistica veneziana, e che fa onore agli uomini dell'ANSA anche perché attesta a Venezia amore e rispetto in un'epoca in cui si cerca di far emigrare dalla nostra città istituzioni e istituti, in parte riuscendovi».

L'ing. Favaretto Fisca, ha, quindi, concluso esprimendo la sua soddisfazione e simpatia ai dirigenti e ai redattori dell'ANSA «per la prova di fede che offrite a Venezia, fede nel suo avvenire e ammirato amore per il suo passato».

Un ringraziamento all'attività dell'ANSA è poi venuto dal ministro Gatto. «Più conosco questa organizzazione — ha detto il ministro — più l'apprezzo e, allo stesso tempo, mi rendo conto della responsabilità fondamentale dell'informazione».

(Ansa)

VIOLENZE A REGGIO




Reggio Calabria, 14

Incidenti si sono verificati a Reggio Calabria in occasione dello sciopero generale in atto da stamane e proclamato dal «comitato d'azione per Reggio capoluogo». Gruppi di dimostranti radunatisi, a qualche decina di metri dal palazzo della prefettura, hanno lanciato sassi contro le forze dell'ordine, che a loro volta sono intervenute con candelotti lacrimogeni per disperdere i facinorosi.

Nel corso degli incidenti è rimasto gravemente ferito il capo della squadra politica della questura dott. Viola, colpito alla testa da una sassata. Anche un altro funzionario della questura, insieme a un sottufficiale e a quattro agenti di P. S. sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari.

Barricate sono state formate dai dimostranti lungo corso Garibaldi e in periferia, mentre tafferugli si sono verificati anche nei pressi della sede della Banca d'Italia che stamane aveva regolarmente aperto i battenti. Dopo una pausa di alcune ore gli incidenti sono ripresi in serata. Nuove barricate sono state erette nelle principali vie del centro cittadino e successivamente date alle fiamme. Polizia e vigili del fuoco, intervenuti per rimuovere le barricate, sono stati fatti segno al lancio di sassi e bottiglie incendiarie. 14 persone sono state sinora tratte in arresto perché ritenute responsabili di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTERVENTO ALLA CONFERENZA MINISTERIALE DELLA U.E.O.

Moro: è necessaria la riapertura di Suez

Auspicato un consorzio internazionale per la sua garanzia e un ritorno alla convenzione di Costantinopoli del 1888

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il ministro degli esteri, Moro, ha sottolineato la necessità di una incisiva azione europea sul problema delle comunicazioni marittime e, in particolare, sulla riapertura del canale di Suez. «Questa arteria vitale per l'Europa — ha detto — va ingrandita e garantita. Un consorzio internazionale, al quale l'Italia dovrebbe partecipare, potrebbe essere creato nell'ambito della sovranità dalla RAU e, con l'occasione si dovrebbe ribadire la validità della convenzione di Costantinopoli del 1888, e l'obbligo per tutti di rispettarne i dettami».

Questa significativa affermazione, che pone nuovamente sul tappeto un problema di primaria importanza per i traffici marittimi del Mediterraneo, è contenuta nell'ampio giro d'orizzonte della situazione europea, con particolare riferimento alla grave tensione esistente nello scacchiere mediorientale, che Moro ha fatto in occasione della conferenza ministeriale dell'UEO svoltasi oggi a Tivoli.

La conferenza ha permesso al nostro ministro degli esteri, ai colleghi belga Harmel, olandese Luns, lussemburghese Thorn, ai sottosegretari agli esteri della Gran Bretagna Royle, della Germania federale Moersch, della Francia De Lipkowski, di compiere un ampio esame dei maggiori problemi internazionali sul tappeto.

Nella seduta antimeridiana si è parlato dei rapporti Est-Ovest e dei problemi europei. Nel pomeriggio sono stati discussi: la situazione nel Mediterraneo, con riferimento al Medio Oriente e alla Libia, la proposta italiana per la protezione delle missioni diplomatiche consolari vittime di rapimenti e attentati nell'America latina, gli strumenti per assicurare la normalità del traffico aereo internazionale .

Dopo il saluto agli intervenuti di Moro, ha parlato il sottosegretario Royle che ha illustrato la politica estera del nuovo Governo conservatore, con particolare riferimento alla vocazione europea della Gran Bretagna. Da parte sua il sottosegretario Moersch ha fatto il punto sugli sviluppi della «Ostpolitik» dopo il trattato Bonn-Mosca e ha illustrato i contatti in corso tra Bonn, Berlino Est, la Polonia e l'Ungheria.

Il belga Harmel ha annunciato che il suo governo ha condotto sondaggi sui problemi europei con la Polonia, la Jugoslavia, la Finlandia, la Svezia e la Spagna. Il rappresentante francese si è soffermato sullo stato dei contatti dei 4 Grandi per la soluzione dei problemi di Berlino. Su questo tema è tornato anche l'inglese Royle, sottolineando l'importanza della questione berlinese nei rapporti Est-Ovest della CEE. A nome della delegazione italiana ha parlato il sottosegretario Salizzoni, il quale ha definito «coraggiosa» l'azione della Repubblica federale tedesca, che ha portato alla firma del trattato di Mosca.

Moro, quale presidente di turno, è intervenuto a conclusione del turno antimeridiano esprimendo «apprezzamento» e «incoraggiamento» nei confronti della politica di Bonn. Quanto al problema palestinese, Moro ha sottolineato la necessità che da parte europea si predisponga «un piano che possa offrire un avvenire dignitoso e umano alla massa di rifugiati ora sparsa fra Libia, Siria e Giordania». «Ciò — ha aggiunto — anche al fine di prevenire i deplorevoli eccessi che turbano oggi profondamente l'opinione pubblica mondiale».

Rilevata la necessità di riesaminare attentamente il problema del controllo degli armamenti, Moro ha posto in luce l'esigenza di un'azione singola e congiunta delle nazioni europee per creare un più stabile equilibrio politico ed economico nel Medio Oriente e, in quest'ambito, ha sottolineato come si è accennato la necessità di rilanciare il canale di Suez. Il nostro ministro degli esteri ha anche ribadito il giudizio critico per le «deplorabili» misure adottate dalla Libia nei confronti dei nostri connazionali.

R. R.

SI PREPARANO PER L'AUTUNNO I NUOVI TIPI DI «LOTTA PER LE RIFORME»

I SINDACATI PROGRAMMANO LA TATTICA DELLA «DISOBBEDIENZA»

Nel settore pubblico lo sciopero verrebbe sostituito da azioni che non danneggino la collettività
Cominciano domani gli incontri sulla scuola media fra i rappresentanti degli insegnanti e Misasi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Tra i vari problemi che in questo periodo sono all'esame dei sindacati torna di attualità quello delle strategie di azione sindacale e delle forme di lotta da adottare nelle battaglie che stanno impegnando le tre confederazioni per l'attuazione delle riforme. Probabilmente assisteremo nel prossimo autunno a queste nuove forme di agitazione, che in pratica si tradurranno in forme di disobbedienza civile, e, se attuate, con ogni probabilità determineranno caos e disservizi in molti settori. Si impone quindi un attento esame di queste prospettive.

Il tema assume particolare interesse per il pubblico impiego, una categoria che spesso ha incontrato difficoltà nell'azione sindacale proprio per l'impopolarità delle astensioni dal lavoro, che privano la collettività e quindi anche le altre categorie di lavoratori, di servizi essenziali. Di questi problemi si stanno occupando in questo periodo i sindacati dei dipendenti statali, che contano di assumere precise iniziative, anche in collegamento con gli organismi orizzontali (camere sindacati), in vista di trovare un comune indirizzo.

Ne è una prova la recente intervista che il segretario generale della CISL, Storti, ha rilasciato a un settimanale, in cui si parlava di «nuovi sistemi di agitazione» («far circolare i tram senza biglietti» ad esempio) «evitando di usare strumenti di pressione che danneggiano la collettività e che costano enormi sacrifici ai lavoratori».

La prima ad aver affrontato l'argomento è stata la CGIL, che questa estate, in occasione della riunione del direttivo, richiamò l'attenzione sulla necessità di ricercare nuovi metodi di lotta, soprattutto per i dipendenti dei servizi pubblici. Qualsiasi limitazione dello sciopero nei settori pubblici — a parere della CGIL — colpisce tutto il movimento sindacale; d'altra parte l'esercizio dello sciopero crea contrasti d'interesse allo interno del movimento operaio.

E' necessario — si afferma negli stessi ambienti sindacali — riesaminare questa materia partendo da due lati: che non è concepibile una qualsiasi rinuncia allo sciopero (e quindi vanno respinti tutti gli attacchi come quelli recentemente portati contro vigili urbani, ospedalieri, e altri settori) e che d'altra parte bisogna riuscire a trovare anche altre forme di lotta che, pur mantenendo la pressione politica sulla controparte politica o amministrativa, danneggino il minimo possibile le masse lavoratrici utenti.

Partendo da queste considerazioni la CGIL ha avanzato alcune proposte. Vertenza dei tram: perché, invece di fare scioperi che paralizzano il traffico, non si fa uno sciopero bianco dei bigliettai, che non incassano il biglietto ma assicurano la sicurezza del mezzo, e insieme non si fanno brevi fermate di solidarietà nelle fabbriche invitando gli operai a viaggiare gratis sui tram svolgendovi brevi comizi?

Vertenza dei parastatali: perché non fare uno sciopero attivo assicurando la prestazione ambulatoriali non ai soli assicurati, ma a tutti i bisognosi, anticipando così un tema della riforma sanitaria? Vertenza dei netturbini: perché invece di lasciare l'immondizia nelle strade non la si raccoglie e la si porta alla sede dell'autorità con la quale la vertenza è condotta?

Vertenza della scuola: si può avere una lotta «attiva», volta a eliminare gli antichi meccanismi di selezione discriminatoria? E così via. Nella già richiamata intervista del segretario della CISL ha parlato anche della possibilità di non pagare le bollette telefoniche e della luce, il canone di abbonamento alla RAI-TV di autodeterminare l'affitto degli appartamenti ecc.

E veniamo ora a un altro scottante argomento: stanno per cominciare i contatti tra ministro della pubblica istruzione e sindacati degli insegnanti sul problema della riforma della scuola media. Misasi, infatti, nel luglio scorso aveva inviato alle organizzazioni sindacali degli insegnanti una serie di proposte per una nuova scuola secondaria, sollecitando il parere e la collaborazione delle organizzazioni stesse per la soluzione dei problemi più urgenti che si presentano nel settore.

Ad aprire la serie di incontri sarà il sindacato degli insegnanti fuori ruolo (SNAFRI) che ha messo a punto un documento di risposta alle proposte del ministro della pubblica istruzione, in base agli orientamenti emersi in proposito dal proprio consiglio e segreteria nazionale. All'incontro, fissato per il 16 settembre, seguiranno quelli con gli altri sindacati della scuola.

R. P.

LE VITTIME DEI PIRATI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — 97 fra donne e bambini che facevano parte del jet della TWA catturato dai pirati palestinesi, poi liberati, sono transitati ieri per Fiumicino nel viaggio verso gli Stati Uniti

PER IL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE

Umberto da Cascais nomina 14 cavalieri

Fra i nuovi dell'Ordine civile di Savoia: Annigoni Asquini, Cicognani, Missiroli e il triestino Selva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

In occasione dell'«anno centenario di Roma capitale», l'ex Re d'Italia ha nominato cavalieri dell'Ordine civile di Savoia 14 alte personalità, che nel campo della scienza, delle arti e del lavoro hanno onorato l'Italia e operato a favore dell'umanità, al di sopra di ogni ideologia politica.

L'ordine civile di Savoia fu fondato da Carlo Alberto nel 1831, per onorare e indicare alla riconoscenza della Nazione coloro che «abbiano conseguito un nome glorioso» nelle «lettere», nella «scienza», nel «pubblico insegnamento» e nel «lavoro». Il numero degli insigniti non può superare quello di settanta e tra di essi si ricordano Silvio Pellico, Camillo Cavour, Marco Minghetti, Gino Capponi, Gioacchino Rossini, Quintino Sella, Giuseppe Verdi, Arrigo Boito, Edmondo De Amicis, Giosuè Carducci, Giovanni Verga.

Le nomine odierne riguardano: Pietro Annigoni, nato a Milano, pittore e ritrattista di fama internazionale; Alberto Asquini, nato a Tricesimo (Udine), insigne giurista, accademico dei Lincei, professore emerito dell'università di Roma; Enrico Cerulli, nato a Napoli, orientalista di fama mondiale; è stato ambasciatore, governatore, consigliere di Stato; è vicepresidente dell'Accademia dei Lincei.

Ed inoltre Amleto Giovanni Cicognani, nato a Brisighella (Ravenna), cardinale di S.R.Q., segretario di Stato dei Papi Giovanni XXIII e Paolo VI; Aldo Ferrabino, nato a Cuneo, storico dell'antichità classica, accademico dei Lincei, professore emerito dell'università di Roma; Carlo Galassi Paluzzi, nato a Napoli, ha fondato e presieduto per circa vent'anni lo Istituto di studi romani, medaglia d'oro al merito della cultura; Gian Francesco Malipiero, nato a Venezia, autore di musica sinfonica, da camera e di drammi musicali; Enrico Medi, nato a Portorecanati (Macerata), professore ordinario di fisica terrestre nell'università di Roma e direttore dell'Istituto nazionale di geofisica. Dal 1958, per 7 anni, è stato vicepresidente della Comunità europea per l'energia atomica; Mario Missiroli, nato a Bologna, insigne giornalista e scrittore, dal 1962 presidente della Federazione nazionale della stampa italiana; Vittorio Necchi, nato a Pavia, geniale industriale nei cui stabilimenti di Pavia lavorano 5900 persone. A 37 anni fu nominato cavaliere del lavoro.

Ed infine Mauro Picone, nato a Palermo, insigne matematico, accademico dei Lincei, professore emerito dell'università di Roma; Roberto Rossellini nato a Roma, regista cinematografico; Attilio Selva, nato a Trieste, scultore, insigne continuatore della grande tradizione italiana, fu accademico d'Italia, presidente dell'Accademia di San Luca, professore all'Accademia di belle arti di Roma, e Paride Stefanini, nato a Roma, chirurgo e scienziato di fama mondiale, pioniere dei trapianti soprattutto dei reni.

R. R.

CONTINUANO A GIUNGERE profughi dalla Libia

Genova, 14

Due famiglie di profughi, dieci persone in tutto, provenienti dalla Libia, sono giunte oggi, in treno, a Genova da Napoli. Erano partiti venerdì da Tripoli, dove hanno lasciato tutti i loro averi. «Siamo venuti a Genova — ha detto un signore anziano che, come tutti gli altri, non ha voluto dire il proprio nome — perché ci è stato detto che in questa città ci sono possibilità di lavoro per chi abbia buona volontà. Eravamo a Tripoli da 45 anni, io e mia moglie, e ora dover ricominciare tutto daccapo non è facile».

Altri 24 profughi dalla Libia sono giunti a Forlì, accolti alla stazione ferroviaria da un funzionario della prefettura che li ha accompagnati nell'albergo cittadino dove alloggeranno provvisoriamente. Con gli ultimi arrivi, sale a 50 il numero dei forlivesi rientrati dalla Libia. Della loro sistemazione definitiva, per quanto riguarda sia la casa che il lavoro, si sta occupando un comitato appositamente costituito dal prefetto dott. Franzè. *(Ansa-Italia)*

IL DISASTRO DI ARCORE

ORDINE DI CATTURA per il capostazione

Monza, 14

Il sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Monza, dott. Romano Forieri, che sta conducendo l'incniesta sull'incidente ferroviario avvenuto venerdì scorso alla stazione di Arcore (Milano) e nel quale sono morte due persone, e altre 50 sono rimaste ferite, ha emesso ordine di cattura contro il capostazione di Ponte San Pietro (Bergamo), Aldo Vamo, di 28 anni. *(Ansa)*

UNA SORPRESA IL RISULTATO DELL'AUTOPSIA ALLA BELLI

Suicida la contessa ritrovata a Castelfusano

La nobildonna è morta per aver ingerito una forte dose di barbiturici
Ancora ignote le cause del tragico gesto: forse difficoltà economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La contessa Maria Carmela Belli, trovata morta ieri nella sua auto in un tranquillo ed appartato angolo della pineta di Castelfusano si è suicidata, e non è stata uccisa come le prime indagini avevano fatto pensare. Alla scoperta del cadavere, ieri, molti fattori avevano indicato la presenza di un assassino e, mentre ancora continua l'eco della drammatica vicenda Casati Stampa, si è cominciato a parlare di misteriosi retroscena e di doppia vita anche in questo giallo la cui protagonista era anch'essa titolata.

La medicina legale è però intervenuta a fugare ogni ombra, ridimensionando la vicenda. L'autopsia ha dato esito negativo per quanto riguarda la presenza di lesioni e gli esami autoptici hanno messo in luce un altro drammatico particolare: la nobildonna è deceduta per aver ingerito una fortissima dose di barbiturici.

Le indagini proseguono per cercare di stabilire esattamente le cause che hanno indotto Bianca Maria Carmela Belli a togliersi la vita, e a cercare la morte proprio in quel tranquillo angolo di pineta, dove ieri due persone che stavano trascorrendo una serena giornata di riposo, hanno fatto la sconvolgente scoperta.

Carmela Belli, era solita farsi chiamare «Bibi», aveva 49 anni e abitava in un appartamentino al Portuense. Apparteneva alla famiglia dei conti Belli di Viterbo ed era nata in quella città, dal conte Gian Galeazzo e da Hilda Monaci, il 25 marzo del 1921. Trasferitasi in Africa al seguito del padre che era stato nominato governatore di Gondar, conobbe un pilota della RAF, Peter William e lo sposò. L'unione ben presto naufragò e i due si separarono.

Dopo il fallimento del suo matrimonio, «Bibi» Belli rientrò a Roma e andò a vivere con la madre in un appartamento nel popolare rione portuense. Circa tre anni fa, le due donne si erano trasferite in una nuova casa, poco distante dalla prima. In questo appartamento Carmela Belli, ha vissuto fino al 6 settembre, giorno in cui è scomparsa. Le condizioni economiche di questa donna che viene descritta come una persona riservata e schiva, non erano buone.

La contessa Belli, avrebbe potuto vivere discretamente se fosse potuta entrare in possesso di certi suoi beni, esattamente una vasta tenuta, che si trova a Castel del Piano, in Toscana. L'opposizione di una sua parente però, le aveva sempre impedito di vendere quei terreni ed era stata quindi costretta a lavorare per vivere. Era una persona raffinata, che aveva l'hobby per l'antiquariato, una passione questa che si era trasformata in attività retribuita quando le necessità erano divenute sempre più impellenti.

Nella sua vita c'era un uomo. Un uomo più giovane di lei, e accanto al quale forse sperava di rivivere almeno in parte gli anni belli e spensierati della giovinezza. Un'amicizia anche questa discreta e della quale si è avuto notizia soltanto ora.

Pierfranco Ellero

ASSURDO FATTO DI SANGUE NELLA NOTTE A VENTI CHILOMETRI DA TARANTO

Un morto nella lite fra diciottenni

Dopo uno scambio di insulti è stato accoltellato - Ancora in libertà il giovane assassino

Taranto, 14

Un giovane, Luigi Masciullo, è stato ucciso la scorsa notte con una coltellata al petto durante una zuffa, pare con coetanei, svoltasi vicino all'abitato di Grottaglie, comune a circa venti chilometri da Taranto.

Il Masciullo era in compagnia di atri tre amici; a bordo di due motociclette i quattro rientravano in nottata da Monteiasi — dove si erano recati per assistere alle locali feste patronali — percorrendo una strada provinciale. A un chilometro da Grottaglie sarebbero stati insultati da altri giovani con i quali poi si sono azzuffati. Durante il diverbio il Masciullo è stato accoltellato. Egli è stato trasportato in ospedale da un automobilista di passaggio, ma è morto durante il percorso. I carabinieri ora cercano un altro giovane, Mario Elia, indiziato che è scomparso.

Il diverbio tra i due gruppi di giovani sarebbe nato per motivi assolutamente banali. L'Elia e altri tre coetanei — dei quali non si conoscono con precisione i nomi — rincasavano a piedi dalla stessa località dalla quale provenivano il Masciullo, i fratelli Maranò e un certo Galeone, quando si sono incontrati. L'Elia avrebbe chiesto un passaggio ai quattro che transitavano in ciclomotore; a un rifiuto del Masciullo, vi sarebbe stato un primo scambio di insulti.

A questo punto quelli a bordo dei ciclomotori si sono fermati e si sono avvicinati agli altri quattro; dopo un principio di zuffa, l'Elia rivolgendosi al Masciullo che gli era vicino, gli avrebbe detto di voltarsi perché sopraggiungeva qualcuno. Quando il giovane si è girato indietro, il primo gli ha inferto la coltellata alle spalle. Subito dopo i quattro a piedi si sono allontanati di corsa per i campi mentre i compagni del ferito lo hanno soccorso e — con l'aiuto dell'automobilista Cosimo Minelli di 21 anni — l'hanno accompagnato all'ospedale di Grottaglie. Il giovane, però, come s'è detto, è morto

Nel frattempo l'Elia ha raggiunto la propria abitazione, ha preso un pezzo di pane e, salito sul proprio ciclomotore, si è diretto verso Villa Castelli dove risiedono alcuni suoi zii. E' stato, vicino all'ingresso dell'abitazione di queste persone che i carabinieri hanno ritrovato il ciclomotore, sul quale il giovane aveva lasciato il fazzoletto con il pane preso a casa.

Si è saputo, inoltre, che l'Elia non è stato visto neppure da guardie campestri o notturne, nè da contadini che si recavano al lavoro alle prime luci dell'alba. Ciò fa ritenere che il giovane conosca bene la zona, ricca di vegetazione e cavità naturali che offrono facili nascondigli. A una battuta già svolta senza successo nelle prime ore di stamani, al comando del magg. Caroprese, se ne è aggiunta un'altra molto accurata, durante la quale sono stati perlustrati tutti i posti in cui l'Elia avrebbe potuto nascondersi.

Il Masciullo e il giovane ora ricercato, entrambi appartenenti a famiglie di contadini in condizioni economiche non agiate, pur vivendo a Grottaglie, non si sarebbero mai conosciuti prima del tragico incontro. Nessuno dei due, inoltre, aveva mai commesso alcun reato. Il Masciullo era molto stimato dagli amici e dai congiunti, con i quali era sempre apparso molto tranquillo. Oltre ad aiutare i genitori nei campi, egli lavorava anche come spaccalegna per aumentare gli scarsi guadagni della famiglia. L'Elia, invece, avrebbe un carattere meno cordiale e meno affabile.

ULTIMA ORA

CATTURATO

Cosimo Elia è stato rintracciato in una località isolata a mezza strada tra gli abitati di Villa Castelli (Brindisi) e Grottaglie della «Capone». Il giovane è stato accompagnato prima nella caserma dei carabinieri di Grottaglie e poi nel carcere di Taranto, dove è stato rinchiuso a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

CON MAURIAC

PROPRIO vent'anni addietro? Forse qualcuno di meno o qualcuno di più. Più che visto, avevo intravvisto Mauriac con Papini, a Firenze. Papini mi aveva presentato al grande scrittore francese con le parole lusinghiere e affettuose che usava per gli amici. Mauriac mi chiese se capitavo a Parigi; e, dopo la mia risposta affermativa, m'invitò di andare a trovarlo quando vi fossi arrivato. Magari gli scrivessi prima; sarebbe stato meglio. Mi fece, nei pochi minuti di quell'incontro, un'impressione di uomo cortese ma freddo, corretto ma distanziante. Poi Papini lo condusse a colazione al ristorante «La Loggia» del piazzale Michelangiolo; e, qualche giorno dopo, mi rese conto della conversazione col suo illustre ospite, assai interessante anche se non intonata con i suoi problemi, con i suoi interessi e con i suoi gusti. Non stentavo a comprenderlo. Papini aveva lingua sciolta, e Mauriac la aveva legata; Papini si abbandonava, Mauriac era riservato; Papini poteva anche lasciarsi andare a delle monellerie, Mauriac era austero. Capivo anche che i bersagli fossero diversi come diversa era la situazione della letteratura e dei letterati in Italia e in Francia. Papini, per l'ambiente in cui era vissuto, aveva bisogno di reagire anche violentemente, di smontare, e si serviva, spesso, dell'ironia e del sarcasmo, mordeva. Mauriac era stato allevato in altre circostanze, si era visto intorno altri personaggi, aveva proceduto tra forme e idee diverse; e non si sentiva preso da quella smania di demolire e di ricostruire.

In fondo, oggi, se si riflette, risultano tutti e due attuali: l'uno nell'intuizione che qualcosa di grosso stesse per avverarsi, l'altro nella certezza di questo avveramento. E così, Papini se ne è andato immerso nel vecchio mondo; e Mauriac ha fatto in tempo a sperimentare le risorse (se tali si possono chiamare) del nuovo.

* * *

Non avevo dimenticato lo invito di Mauriac; sicché, un anno, arrivando a Parigi, mi affrettai a scrivergli. Non c'era. Si trovava in una sua campagna. Non desistetti. La volta seguente tornai a farmi vivo con lui; ed egli mi diede appuntamento al rond-point des Champs-Elysées, nella sede del giornale «Le Figaro». Mi domandò subito notizie del suo amico Papini. «Mi sembra un uomo triste — mi disse — che fa di tutto per non darlo a vedere, per dissimulare la sua enorme malinconia. Me lo spiego. E' arrivato al cattolicismo per esaurimento, quando ha consumato molte altre esperienze, in seguito a chissà quante delusioni. Gli è parso di avere imboccato finalmente la strada buona, con la speranza o con la certezza di scoprire la serenità se non la felicità. Questo non deve essergli accaduto. Si sarà punto con altre spine; e avrà trovato un roseto non così colorito e così odoroso come s'immaginava».

Mauriac si esprimeva lentamente, quasi sforzandosi di far corrispondere le immagini ai suoi concetti. E ora mi guardava fisso negli occhi, ora vagava con lo sguardo qua e là, in cerca di stimoli o di appigli al suo pensiero.

Si entrò, come ho accennato, immediatamente dopo i saluti, nel circolo dei massimi problemi, degli interessi più imperiosi.

Non l'avessi saputo, mi sarebbe bastato, fin dalle prime battute, a capire che mi trovavo con un personaggio penetrato profondamente dalla religione, privo di curiosità o di fini che ne esulassero. S'intende, naturalmente, di religione nel senso più alto e più lato; ché anche la vita quotidiana, nei suoi aspetti più modesti o meno sacri, può ispirare motivi religiosi, può mettere in movimento lo spirito, e tormentarlo. Questo tormento, Mauriac non teneva a nasconderlo anche in una semplice conversazione come era quella che svolgeva con me. Parlava con tanta spontaneità, si confidava così candidamente che, a un certo punto, sentì il bisogno di domandarmi: «Non avrà intenzione di scrivere, in qualche luogo, ciò che le sto dicendo; di trasformare questa chiacchierata in un'intervista per un giornale?».

Io gli promisi che non avrei pubblicato una parola di quel colloquio; e, infatti, ho mantenuto fino a questo momento. Solo a Papini, tornato a Firenze, raccontai per filo e per segno come era andato l'incontro. O meglio, non proprio per filo e per segno; ché quanto si riferiva direttamente a lui e poteva turbarlo, glielo nascosi; e non per questo ho dei rimorsi. Gli nascosi, per esempio, quel che Mauriac mi disse intorno ai convertiti. «Sa, partono come cavalli in corsa, le narici frementi, la bocca schiumosa, gli zoccoli sfavillanti, e poi si arenano; e quando si arenano, perdono il freno o i freni. E' una tragedia, tanto più grave quanto meno l'hanno prevista. Per chi come me non ha avuto bisogno di conversioni, poiché è nato convertito, ed è cresciuto e maturato in un ambiente di naturale e profonda religiosità, non accade alcun trauma, poiché tutto è stato previsto, ogni cosa è scontata. Si ha l'idea, un'idea superficiale e volgare, che un religioso, un cristiano, un cattolico debba, nella sua situazione, dimenticare o cancellare il peccato: che è come dire, dimenticare o cancellare la realtà. Tutt'altro, invece. Un cattolico intuisce, avverte più profondamente, più crudelmente il peccato, che è realissimo, e ne scopre, più di chi ne è inconsapevole, la vergogna e l'orrore. Sì, perché chi vive fuori della religione, e se ne compiace, non sente il peso del peccato. E' nel peccato che trova le sue soddisfazioni, che sfoga i suoi istinti, che raggiunge i suoi piaceri. Può andare avanti per un pezzo. C'è chi consuma tutta la vita in quel modo; e c'è chi, a un certo punto, comincia ad avvertire un po' di nausea, e quando questa nausea cresce, non ce la fa più, e si ferma o fa macchina indietro. Nell'inversione di marcia egli crede appunto di aver visto giusto e, abbandonati i vecchi miraggi, cerca nel nuovo la sua pace. Ma la pace, forse raggiunta ai primi passi, gli viene a mano a mano a mancare, quanto più procede; quanto più, inoltrandosi nella vita, si trova a tu per tu col peccato, quasi a toccarlo, e ne sente ribrezzo, senza che possa sopprimerlo. Comincia allora la sua pena; si rinnova in lui il mistero della croce.

Io ne approfittai, per riferirmi ai suoi romanzi. Mauriac era riuscito a rappresentare e ad esprimere proprio questo; una realtà piena di macchie, tutta una macchia, che l'uomo si consuma a lavare, senza che ci riesca. E così non vince il suo dolore. E' destino o è mistero?

Mauriac mi risponde: «Per i greci, per i precristiani era un destino; per noi, cristiani e cattolici, è un mistero. Diciamo pure che è un mistero tremendo; ma in questo ritroviamo il meglio di noi stessi, la potenza della nostra volontà. E' un atto di volontà — e che volontà! — in principio, che poi diventa naturale, spontaneo, inevitabile».

Luigi M. Personè

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Il pittore fiorentino Fernando Farulli è giunto nella ex capitale tedesca dove oggi inaugura alla Kreuzberg Hall una grande mostra personale delle sue opere migliori

GRANDE SCALPORE PER L'INTERVISTA CONCESSA NEI GIORNI SCORSI A UN SETTIMANALE OLANDESE

«Wiesenthal è un ebreo fascista» dichiarò il cancelliere Kreisky

Poco prima, al congresso del partito socialdemocratico austriaco, il ministro dell'istruzione Gratz aveva attaccato il Centro di documentazione dei crimini nazisti - Due pagine di documenti contro la querela del Governo di Vienna

Innsbruck, settembre

Come è noto, per merito dell'ingegnere Simon Wiesenthal, fondatore e capo del «Centro di documentazione dei crimini nazisti», centinaia di responsabili diretti delle stragi nei campi di sterminio, comparvero davanti a tribunali speciali o a corti d'assise.

Però, la maggior parte dei carnefici croceuncinati, specie in Austria e in Germania, se la cavarono con pene relativamente miti, avendo avuto la fortuna di essere giudicati da magistrati già al servizio di Himmler; non pochi, pur essendo stati rintracciati, poterono infischiarsi dei mandati di cattura, chi mimetizzandosi all'ombra di questo o di quel partito «democratico», chi rifacendosi una posizione in paesi ospitali, specie nella America del Sud e nel Medio Oriente arabo. Il giorno prima di essere impiccato, Adolf Eichmann, la preda numero uno del «Centro di documentazione», avrebbe detto: «Purtroppo, il mio ultimo desiderio non può essere preso in considerazione: il desiderio di strozzare con le mie mani quel porco di Wiesenthal e di scaraventarne il cadavere in un forno crematorio». Interpretando questo desiderio, un'organizzazione nazista operante in Argentina, capeggiata, pare, da Martin Bormann, promise di pagare 50 milioni in contanti a chiunque riuscirà a togliere di mezzo quel «porco».

Gli attentati a chi, oggi, è forse l'ebreo più odiato del mondo, sarebbero non meno di cinque. «Non mi faccio illusioni — ha dichiarato recentemente Wiesenthal — un giorno o l'altro qualcuno mi farà la pelle. Potrei vivere meno pericolosamente, se trasferissi la mia organizzazione in Israele, ma Vienna è un osservatorio ideale per la caccia ai criminali nazisti. A ogni modo, è bene si sappia che altri sono pronti a subentrare al mio posto. Il fatto più curioso è che proprio l'attuale governo socialdemocratico dell'Austria faccia di tutto per costringermi a sloggiare. Una spiegazione? Forse questa: il Centro è riuscito a provare che alcune personalità politiche e perfino alcuni stretti collaboratori del Cancelliere Kreisky fecero parte delle SS e di altre milizie hitleriane».

Risposta positiva

Wiesenthal alludeva a una intervista accordata dal capo del governo austriaco a «Vrij Nederland», il settimanale politico-culturale più diffuso d'Olanda. Kreisky dichiarò tra l'altro: «Nel vostro paese si è molto male informati sull'attività svolta dal cosiddetto Centro di documentazione. Si tratta di un'organizzazione privata che da anni dà la caccia all'uomo. Non possiamo e non vogliamo più oltre tollerare che un'organizzazione simile continui a operare liberamente nel nostro paese. Wiesenthal è un ebreo fascista». Da notare che alcuni giorni prima, l'11 giugno scorso, un suo stretto collaboratore, il ministro dell'istruzione Gratz, parlando al congresso del partito socialdemocratico austriaco, disse a un certo punto: «Non dobbiamo tollerare ulteriormente questa sorta di Fema, composta di spie e di agenti provocatori».

Fu a seguito di questa dichiarazione che Martin van Amerongen, redattore capo di «Vrij Nederland», andò a Vienna e chiese a Kreisky un'intervista; la risposta fu immediata e positiva. Prima di pubblicarla, il giornalista olandese inviò alla Cancelleria una copia per eventuali modifiche; la si restituì con qualche correzione: l'essenziale non fu toccato, nemmeno la battuta più grave: «Wiesenthal è un ebreo fascista». La pubblicazione delle dichiarazioni di Kreisky, venute di rincalzo a quelle del ministro Gratz, scatenarono un comprensibile scalpore. Aspre critiche partirono dai dirigenti del partito democristiano e anche da alcuni uomini politici socialdemocratici; non mancarono, bene inteso, i consensi, quelli dei neonazisti. Fioccarono proteste anche dall'estero, che misero in imbarazzo il governo. Si corse ai ripari in modo veramente curioso, con risultati che accrebbero l'imbarazzo: si fecero delle ricerche per stabilire se in Polonia ci fu un partito fascista ebraico e, in caso affermativo, per appurare se questo partito annoverò tra i suoi membri Simon Wiesenthal. Le ricerche portarono a un'amara delusione: 1) ci fu effettivamente, in Polonia, un movimento politico giovanile ebraico in cui i tesserati, solo in occasione di raduni e parate, indossavano una uniforme (calzoni azzurri e camicia bruna), ma Wiesenthal non ne fece parte; 2) il movimento non era fascista, né, tanto meno, nazista.

Copia riveduta

Al corrente anche di questa inchiesta, Wiesenthal querelò con ampia facoltà di prova il Cancelliere. Il Ballhaus informò ufficiosamente che doveva trattarsi di un malinteso, imputabile al giornalista olandese. Van Amerongen reagì, pubblicando il facsimile della copia riveduta e approvata dalla Cancelleria; a sua volta, il quotidiano «Trouw» di Amsterdam dedicò alla faccenda un duro commento, osservando tra l'altro che la «smentita tecnica» di Vienna era puerile e che essa, d'altra parte, tradiva il proposito di minimizzare «una imperdonabile gaffe». A questo punto intervenne una voce neutrale: quella della «Weltwoche», il settimanale più importante non solo della Svizzera, ma anche del mondo tedesco. Il giornale di Zurigo espose obiettivamente i fatti. La Cancelleria viennese replicò con un secco comunicato: «Nell'intervista al „Vrij Nederland" non c'è l'espressione „ebreo fascista"». La prova? Il facsimile della copia restituita a Van Amerongen non contiene l'espressione incriminata. Risultò ben presto che «ebreo fascista» era sparito dal facsimile pubblicato a Vienna, ma anche che le due paroline erano state cancellate da una macchina per scrivere con un numero sufficiente prima di x, poi di m. Alla richiesta dal Ballplatz di pubblicare la «rettifica», la «Weltwoche» non rispose, anzi, alcuni giorni dopo, si occupò nuovamente del caso; a sua volta, Amerongen sporse querela contro l'«Arbeiter Zeitung», organo di Kreisky, che lo aveva accusato di falso.

A questo punto, accadde un fatto misterioso: nella sede della rivista «Vrij Nederland» ad Amsterdam scoppiò un incendio che distrusse quasi completamente l'archivio. Si riuscì però a salvare: 1) gli appunti presi da Van Amerongen nel corso dell'intervista a Kreisky; 2) la copia del testo riveduto e vistato dalla Cancelleria e in cui l'espressione «ebreo fascista» non era stata toccata; 3) copia della lettera di ringraziamento inviata dal giornalista olandese a Kreisky, subito dopo avere ricevuto la copia dell'intervista inviata a Vienna per eventuali modifiche e correzioni. Ciò accadde il 10 agosto. Il giorno seguente, un gruppo di giovani inscenò una dimostrazione davanti all'ambasciata austriaca di Washington inneggiando a Simon Wiesenthal. Il 18 le «Salzburger Nachrichten» confermarono una notizia quasi sensazionale, cioè l'Internazionale socialista, in occasione della sua prossima riunione a Londra, si occuperà a fondo della «incresciosa faccenda». Il 21 un alto funzionario della legazione austriaca a Berna minaccia telefonicamente il direttore della «Weltwoche»: o pubblicare un'esauriente rettifica o affrontare un'azione giudiziaria da parte di Vienna. Il settimanale, per tutta risposta, dedicando due pagine del suo numero in data 4 settembre all'intera faccenda, dopo avere preso visione dell'intero materiale in possesso del «Vrij Nederland», tra l'altro il facsimile ingrandito della copia dell'intervista senza le due paroline incriminate: ne risulta chiaramente che la cancellazione fu fatta con una macchina diversa da quella usata da Van Amerongen.

Successivamente, Simon Wiesenthal ha dichiarato: «Se la faccenda dovesse finire davanti a un tribunale elvetico, su richiesta di Vienna, assisteremmo a un funerale politico: quello della politica di Kreisky». Chi ne trarrebbe un importante forse decisivo vantaggio politico sarebbe il partito democristiano: l'«infortunio» di Kreisky potrebbe agevolargli il ritorno al potere.

Taulero Zulberti

Prima selezione del Premio «Argentario»

Roma, 14

La giuria del Premio di letteratura «Argentario», giunto alla quinta edizione, ha tenuto la sua prima riunione a Roma, ed ha fatto una prima selezione.

La giuria ha formato una «rosa» di finalisti per le due sezioni. Sono rimasti, pertanto, in gara, per la poesia: Leone Piccioni («Vita di un poeta - Giuseppe Ungaretti», Rizzoli), Marcello Ravoni e Antonio Porta («Poeti ispano-americani contemporanei», Feltrinelli), Maria Luisa Spaziani («L'occhio del ciclone», Mondadori), Vera Gherarducci («Giorno unico», Guanda), Fabio Doplicher («Il girocchiuso», Trevi), Berardino Claudio («Fine di un'amicizia», De Luca) e Carlo Coccioli («Rojo de vida, negro de muerte e documento 127», Club degli autori). *(Ansa)*

A DISPENSE IL DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA DEGLI ANNI SETTANTA

Termini nuovi sì ma con giudizio

Comunque rifiutarsi di accoglierli in blocco equivarrebbe a isolarsi dalla vita contemporanea: occorre perciò un'approfondita conoscenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

«Lunch», «night», «fall out», «rendez vous», «check-up» sono, tanto per fare alcuni esempi più comuni, i barbarismi, i bizantinismi, i neologismi che spesso vengono introdotti nel linguaggio corrente quasi fosse una dimostrazione di cultura da parte di chi li usa. Se ne potrebbe fare un elenco lunghissimo o addirittura interminabile se si tiene conto anche di tutta la complessa e spesso incomprensibile terminologia derivante dall'astronautica e dalle altre tecnologie d'avanguardia, o le innumerevoli parole «forzate» o usate a sproposito dai giovani un po' per darsi un tono, un po' — ed è forse il caso più frequente — perché non riescono a trovare una parola più appropriata. Il più delle volte questi termini francesi o inglesi vengono «calati» nella terminologia corrente ignorando che il nostro idioma, così complesso ma innegabilmente così ricco, offre sempre il corrispettivo italiano.

Con ciò non si vuol dire, è bene precisarlo subito, che è opportuno un rifiuto in blocco delle terminologie nuove, la ripulsa di quelle espressioni — alcune delle quali indubbiamente valide — che sono quasi imposte dalla realtà che ci circonda. In un arco di tempo relativamente breve sono nate nuove scienze e nuove arti che esigono vocaboli nuovi. Rifiutarsi di accoglierli equivarrebbe ad isolarsi. E' indispensabile però un'approfondita conoscenza di questi neologismi per usarli a proposito.

Questa l'idea di fondo dell'editore Curcio il quale ha mobilitato un cospicuo numero di linguisti, glottisti, filologi per compilare le voci di quello che pare destinato a diventare il dizionario della lingua italiana degli anni 70.

L'iniziativa dell'editore napoletano merita attenzione quindi innanzitutto come fatto di cultura. Si è detto innanzitutto perché c'è un altro motivo di interesse, un'idea nuova. Mai prima d'ora s'era pensato di adottare la formula delle dispense settimanali per un dizionario. Le dispense saranno complessivamente cinquanta e ognuna comprenderà 32 pagine. Un dizionario in dispense, rifiutando la veste tradizionale che lo ha sempre reso poco popolare o comunque certamente poco letto, corrisponde all'esigenza dell'uomo moderno di un'informazione capillare, ma non fasticosa. Un fascicolo si prende in mano più volentieri di un grosso volume. Forse questa formula consentirà di ricondurre gli italiani al rispetto della lingua.

Con ogni probabilità saranno più numerosi del prevedibile coloro che sia pure a «rate settimanali» sfoglieranno le dispense per curiosare tra le cinquantamila voci, le centocinquantamila eccezioni, i settemila proverbi, i quindicimila neologismi, i trentamila termini stranieri, le trentamila etimologie che comporranno il nuovo dizionario Curcio. Forse le prime ad arricchire, ad aggiornare e in qualche caso a correggere il frasario saranno proprio quelle signore, quelle giovani e giovanissime della «haut society», del «jet-set», del «mondo bene» (pare che nella terminologia corrente non ci siano altri termini di moda al riguardo) che affollavano il ricco salone di un hotel romano in occasione della presentazione dell'opera.

Al noto giornalista e scrittore Roberto Gervaso è stato affidato il compito di illustrare nella conferenza stampa il «Grande dizionario della lingua italiana Curcio». Perché proprio lui? La risposta è abbastanza semplice. Gervaso, con Indro Montanelli, ha avuto il merito con i suoi volumi di rendere accessibile ed anche gradevole la storia. Un merito certamente non da poco, un riconoscimento che gli viene fatto dai molti che hanno avuto l'opportunità di leggere anche una sola delle sue opere. L'editore Curcio si propone di rendere accessibile, gradevole, facilmente consultabile il dizionario della lingua italiana. L'affinità è evidente e Gervaso l'ha posta in luce nelle poche e semplici parole con le quali ha presentato il programma dell'opera.

I risultati sono apparsi evidenti nella stessa serata. Molte delle signore del già citato «jet-set» o «mondo bene», nel corso del ricevimento che ha seguito la conferenza stampa, si sono rivolte al cameriere chiedendo una «bevanda» e non un «drink».

Roberto Perugini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Occhialoni e il resto, Sofia Loren è partita ieri da Fiumicino per Parigi. Ai giornalisti ha detto che i motivi del viaggio sono privati, e ha smentito una sua seconda maternità

La rassegna dei libri

Thomas Molnar, Jean-Marie Domenach, Augusto Del Noce: *Il vicolo cieco della sinistra* (Rusconi ed., pagine 95, lire 900) — Tutti sanno come sia necessariamente lento e laborioso il passaggio da uno stato biologico a un altro: la crisalide impiega molto tempo per diventare farfalla e, quando ci arriva, è qualcosa di molto diverso da prima. Qualcosa di migliore, sia sotto il punto di vista estetico sia, soprattutto, dal punto di vista della maturazione fisiologica dell'individuo.

Qualcosa di completamente opposto avviene nel campo della filosofia quando si cerca di applicarla alla vita pratica. Rimanendo nell'ambito del nostro paragone, si può dire che una teoria filosofica assomigli a una splendida farfalla: compiuta in ogni sua parte, perfetta dal punto di vista della propria individualità, positiva in quanto espressione di un pensiero che ha trovato la via di estrinsecarsi in forme autosufficienti. I guai cominciano quando dalla teoria si passa alla sua attuazione: mai, fino ad ora almeno, tale passaggio è stato completamente felice. Abbiamo assistito tutt'al più a mezzi tentativi che, in una direzione o nell'altra, tutti hanno svisato la filosofia da cui hanno preso le mosse. Involuzione, piuttosto che evoluzione, dunque: e con ciò si spiega come elaborazioni teoriche in apparenza ineccepibili hanno dato origine a realizzazioni pratiche che molto lasciano a desiderare.

Da questa semplice constatazione di fatto parte un interessante volumetto della collana «Problemi attuali» — della Rusconi — che s'intitola «Il vicolo cieco della sinistra». La concezione dell'opera è abbastanza originale: si tratta di una specie di dibattito condotto da Thomas Molnar (controrivoluzionario d'ispirazione cattolica) e da Jean-Marie Domenach (cattolico progressista). Le conclusioni, poi, sono esposte e commentate in un breve saggio di Augusto Del Noce, uno dei più significativi filosofi cattolici contemporanei.

In sostanza, il volume prende in esame il problema, piuttosto complesso, della valutazione dei risultati raggiunti concretamente dalle sinistre di ispirazione illuminista e marxista dal momento in cui hanno conquistato il potere o si sono inserite come parte fondamentale in un dato sistema politico. In questo preciso momento — tale è uno dei punti principali del libro — la «sinistra» è stata costretta a «rinunciare ai miti che l'hanno generata». Per uscire da questo «vicolo cieco», è necessario «ricuperare la dimensione dell'Essere, giungendo ad adoperare nuovi strumenti per capire la realtà del nostro tempo». Tale l'indirizzo che emerge dal vivace dibattito intellettuale contenuto nel presente volume: dibattito che, pur nascendo nell'interno di una comune ideologia, presenta più di un punto di contrasto dinamico, particolarmente fecondo di nuove prospettive e soluzioni.

○

Martin Luther King: *Dove stiamo andando: verso il caos o la comunità?* (Ed. SEI, pagg. 281, lire 1600). — Un lucido esame della situazione razziale negli Stati Uniti d'America è l'argomento dell'ultimo libro di Martin Luther King, scritto pochi mesi prima che il grande leader negro venisse assassinato nelle circostanze a tutti note. Ora il volume è stato pubblicato in una buona versione italiana dalla SEI, nella collana «La scala di Giacobbe», fondata da Aristide Vesco. Significativa la dedica del libro «ai sostenitori del Movimento dei diritti civili, negri e bianchi, la cui fermezza tra confusioni e contrattempi dà assicurazione che la fratellanza sarà la condizione dell'uomo, non il sogno dell'uomo». Fratellanza: uno dei sinonimi di quel termine «comunità» messo in evidenza nel titolo del libro come unica alternativa al caos. Il caos, che rappresenta il pericolo maggiore che l'uomo, dopo aver trionfato sull'ostilità del mondo esterno, deve ora affrontare e risolvere in sé, nei suoi rapporti con gli altri uomini.

Il problema razziale è uno dei più concreti e immediati ostacoli che si oppongono al raggiungimento della «fratellanza»: fino a che alcuni uomini, per il solo fatto di avere la pelle bianca, si considereranno diversi, superiori ad altri uomini che hanno la pelle nera, non potrà esistere una seria garanzia di pace e di concordia: condizione, questa, indispensabile perché l'uomo possa evitare di autodistruggersi.

Tuttavia, il problema razziale negli Stati Uniti non può essere ridotto ai semplicistici termini di un'auspicabile uguaglianza morale di bianchi e negri. L'uguaglianza sociale, ben più complessa da raggiungere, complica enormemente la questione diciamo così etica con un'altra e più spinosa antitesi umana: quella tra ricchi e poveri. L'analisi economica del problema razziale è uno dei punti su cui insiste Martin Luther King in questo suo libro coraggioso in cui egli ha scritto, tra l'altro: «Noi, oggi, possiamo ancora scegliere tra la coesistenza non-violenta e l'annientamento violento. Questa può essere l'ultima opportunità offerta al genere umano di scegliere tra il caos o la comunità».

C. S.

○

Nel fascicolo di settembre dello «Osservatore politico letterario» — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — sono pubblicate alcune preziose «trouvailles», quali un carme goethiano inedito di Alessandro Poerio, sette sonetti di Sri Aurobindo, il grande poeta indiano, tradotti da G. Singh e l'ultima puntata del diario del 1900 di Antonio Salandra che si riferisce alla catastrofe del ministero Pelloux. Il fascicolo inoltre contiene, in articoli di Mario Missiroli, di Spectator e di Alberto Spaini, un attento esame delle implicazioni politiche ed economiche dell'ultima crisi di governo, un saggio di Giorgio Manera sulla responsabilità penale del direttore di giornale, un approfondito studio critico di Paolo Rizzi sulla Biennale d'arte di Venezia, una serie di moralità di Mario Vinciguerra e ancora scritti di Francesco Francavilla sulla Puglia, di Enzo Esposito su Albino Pierro, di Wolfango Rossani su Francesco Casnati e le consuete rubriche. La rivista, infine, annunzia la pubblicazione del volume anastatico della cronaca della presa di Roma «Scacco al Papa» ricco di preziose incisioni, per degna celebrazione del centenario di Roma capitale.

○

Nuova Corrente - Periodico culturale - N. 51 - Pagg. 117 - Lire 800.

Mostre d'arte

PITTINO

L'antologica di Fred Pittino, altestita a Lignano «a latere» della Seconda Biennale, è stata pretesa all'unanimità dalla folla di amici e ammiratori che il pittore ha in Friuli e che sono di ogni sorta, dai politici agli intellettuali, dagli uomini delle professioni e degli affari a quelli del popolo anche minuto. Credo che questo amore ed estimazione collettivi, si può dire senza vuoti, siano fenomeno raro quando volgono a un artista e non a un cantante di canzonette e ammetto che l'artista se ne possa rallegrare; ma dubito altresì che siano un attendibile collaudo dei valori veri e temo seriamente che possano portare l'artista a commettere errori. Pittino, partito oltre quarant'anni fa con severo impegno, innegabilmente di errori ne ha commessi — come del resto ne abbiamo commessi tutti — ed emergono da questa antologica che a momenti ha operato scelte infelici. Non ne faccio di sicuro colpa all'autorevole presentatore Franco Passoni che, come avverte lui stesso, è stato «interpellato all'ultimo momento» e ha dovuto operare le «scelte sulla base di quanto» gli «è stato presentato». Accetto di essere stato, come scrive Passoni, «il miglior apologo» di Pittino e desidero continuare a esserlo, ma di esserlo seriamente per poterlo essere positivamente.

Un'antologica che riassume quarant'anni di lavoro di un pittore, almeno in teoria è un ritratto completo che arriva fino all'osso. Tanto più completo quanto il ritrattato lo facilita con l'essere l'autentico e fedele figlio di un'epoca che ha dato quello che doveva dare e che è conclusa. Pittino è figlio autentico e fedele e tutti possiamo vedere benissimo proprio in questa mostra di Lignano che i suoi spostamenti lungo l'arco della carriera sono stati — lasciatemi dire così — di superficie: l'interno del suo mondo, dal primo quadro all'ultimo, è rimasto il medesimo. Ora mi pare che le prime considerazioni da fare debbano essere fatte sull'indirizzo culturale del pittore. Il primo quadro, almeno quello fra i presenti nell'antologica («Verde a Santa Caterina») è del 1927; ma lasciamolo pure da parte perché non ci dice ancora molto su quell'indirizzo; ce ne dicono invece, e con molta energia, «Mammina al quarto piano» e «Ferriera» del 1928, quando Pittino aveva ventidue anni. (Riflessivo, metodico, prudente, non fu precoce). Questi due dipinti, che sono davvero ottimi, corrispondono anche troppo scrupolosamente, diligentemente, alla cultura particolare dell'epoca, cultura che si chiamò «Novecento»; gli ultimi quadri sono «Bacco e Arianna» e «Donne con cagnolino» del 1969 che si richiamano, ma non felicemente, a una cultura di declinazione francese che negli anni Trenta a Milano coprì un'area dai chiaristi (Dal Bo, di Spilimbergo, Lilloni) al Birolli del periodo di «San Zeno». Le due culture furono in opposizione fra esse: la prima equivocò sulla lezione costruttiva che veniva dai Primitivi (Giotto, Masaccio, ecc.) e ricostruttiva che veniva da Cézanne (più esattamente afferrata dai Cubisti che la portarono all'Astrattismo); la seconda equivocò sulla lezione di lirismo che veniva dai post-impressionisti, da Gauguin, Rénoir, Matisse (più esattamente interpretata dagli Espressionisti che la portarono all'Informel). Le due culture in opposizione presupponevano tuttavia un supporto comune e che era l'immancabile rifarsi a un principio di idealizzazione della natura, vale a dire a un contenuto che ricordasse costantemente, anche nei momenti di più acuta tensione e trasfigurazione formale o coloristica o letteraria, le cose come si vedono con gli occhi. Oggi questo principio ha un nome convenzionale che lo definisce con precisione: «figurativo». Pittino non solo fu sempre e non solo è «figurativo», ma è sempre rimasto fedele alla stessa tematica: il paesaggio (dalla «Ferriera» alla «Spiaggia d'inverno»), la naturamorta (da certi dipinti che purtroppo alla mostra non si vedono a «Nautilo»), e soprattutto la figura (dalla «Mammina al quarto piano» a «Donne con cagnolino»), e costantemente vi ha messo uno spirito, un particolare godimento nell'inventare i soggetti e un particolare gusto nel modulare e contrapporre i colori, prima, da novecentista, sulla scala dei grigi e dei bruni, poi, da «francese», su quella dei colori più brillanti: i rossi, i rosa, i gialli, gli avorio, i viola, gli azzurri, i verdi, legati però nel tono fondo, sonoro, veneto; qualche volta, come in «Nudo rosso» del 1933, una sbandata verso i «fauves», ma subito corretta per rientrare nella strada maestra di «Canzone malinconica» ('33), «Pepito» e «Il bagno» ('34), «Modella triste» e «Autoritratto con amico» ('35) e altri del periodo milanese che si vedono alla mostra o che alla mostra non ci sono. Tutti fanno centro, direi che si riassumono e che completamente rivelano i valori essenziali, interni di un ideale ed esterni di una qualità della pittura, in «Modellina» del '34, dipinto molto, ma proprio molto bello, nel quale la veemente sensualità post-impressionista è assorbita da quella calda e morbida del venezianismo giorgionesco, non polemico, non aggressivo, ma come abbandonantisi nel viluppo di un'atmosfera serotina, accesa, eppure densa di calma, venezianismo che per le segrete vene ancestrali scorreva nel pittore quando era sui trent'anni.

Una riprova, purtroppo però non in positivo, della fedeltà all'ideale, potrebbe essere data da «Prima neve» del '65 se alla mostra ci fossero certe serre azzurre di quella felice epoca milanese.

Secondo me il pittore è tuttavia validissimo in paesaggi come «Spiaggia d'inverno» del '69 presente nell'antologica. Di queste spiagge ce ne sono parecchie in giro e sarebbe stato facile rastrellarle e sarebbe stato giovevole mettere al posto di opere recenti che riducono l'effettiva statura del pittore. Dopotutto la statura di un pittore la si riconosce nella sua pittura a prescindere dai mondi di ieri, di oggi e di domani. «Rammentarsi che un quadro, prima di essere un cavallo di battaglia, una donna nuda o un qualsiasi altro aneddoto, è essenzialmente una superficie piana ricoperta di colori disposti in un certo ordine». Lo disse il pittore Maurice Denis molti anni or sono. Io continuo a crederci e quindi continuo a credere che non ci sia un mondo di ieri o uno di oggi a sovrapporsi alla pittura: esiste soltanto la pittura. E Pittino sa fare pittura.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SE NE RIPARLERA LUNEDI'

Fumata nera per il sindaco ad Aurisina

La Democrazia cristiana - che reclama la carica - è uscita dalla seduta provocandone il rinvio

Il giro di boa di settembre segna la ripresa dell'attività politico-amministrativa anche nella nostra città. Per venerdì è convocato il Consiglio regionale, dopo la pausa estiva, mentre si annuncia prossima la ripresa pure dell'attività del Consiglio comunale, che ormai da vario tempo ha sospeso i lavori; la data di convocazione sarà stabilita nel corso della prossima riunione di Giunta.

A tale proposito giova sottolineare che ormai si sta per procedere al rimpasto della Giunta comunale, al fine di consentire l'entrata di un rappresentante del partito repubblicano. Di conseguenza, Trieste avrà una Giunta municipale composta dai rappresentanti di tutti i gruppi di centro-sinistra presenti in Consiglio, e precisamente: democratici cristiani, socialdemocratici, socialisti, repubblicani e Unione slovena.

Iersera, intanto, si è riunito per la prima volta dopo le ultime elezioni il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, con all'ordine del giorno due punti principali: la convalida degli eletti e l'elezione del Sindaco; per il primo si è avvuta la fumata bianca, per il secondo invece nera, con contorno di proteste.

Nella sala del Consiglio comunale di Duino-Aurisina erano presenti tutti i venti consiglieri usciti dalla recente consultazione popolare: 8 DC, 6 PC, 3 US, 2 PSI e 1 PSU; affollatissimo lo spazio riservato al pubblico. Presiedeva il consesso il consigliere anziano Luciano Colomban (DC), che ha porto il saluto a nome dell'amministrazione comunale ed ha proceduto alla convalida degli eletti, che è stata approvata all'unanimità.

Subito dopo, al momento di passare al secondo punto dell'ordine del giorno, il capogruppo consiliare della DC, Giuseppe Frisolini, chiedeva il rinvio della seduta; gli altri, però, si dichiaravano contrari ad accogliere la richiesta, e si sviluppava — in sede di dichiarazione di voto — una discussione che in certi momenti assumeva toni abbastanza accesi. La proposta veniva quindi posta a votazione, e risultava respinta. Allora il gruppo dei democratici cristiani (tranne Colomban, che presiedeva la seduta) usciva dall'aula, per cui non si riusciva a raggiungere il numero legale dei due terzi. Di conseguenza, il presidente dichiarava chiusa la seduta, e si decideva la prossima convocazione del Consiglio comunale per lunedì prossimo, alle ore 18.

Evidentemente, dopo il colpo di scena avvenuto ieri sera al Consiglio di Duino-Aurisina, è da presumere che non sia stato ancor perfezionato l'accordo fra i quattro gruppi di centro-sinistra presenti in quel Consiglio. Giova ricordare, in proposito, che l'ex Sindaco Dragomir Legisa ha rinunciato a ripresentarsi per la rielezione a tale carica, in quanto frattanto eletto consigliere all'amministrazione provinciale. Come noto, lo stesso Legisa è stato nominato assessore supplente all'agricoltura e assistenza.

I democratici cristiani, a quando risulta, presentano o intendono presentare quale candidato alla carica di Sindaco il loro consigliere Zandomeni.

La «Banda Azzurra» questa sera in piazza Unità

La banda dell'Aeronautica militare terrà un concerto stasera in piazza Unità, con inizio alle 21, nel quadro delle manifestazioni della «Settimana sportiva» delle Forze Armate. E' questa la seconda volta che la «Banda Azzurra» è a Trieste. Il precedente concerto risale al 1968, in occasione del cinquantenario della Unità di Italia.

La «Banda Azzurra» è appena ritornata da un Festival NATO in Germania dove ha eseguito concerti in varie città con vivo successo di pubblico.

La Banda dell'Aeronautica è stata costituita nel 1937, è composta da 90 esecutori di alto valore ed è diretta dal maestro Vincenzo Borgia insegnante di composizione e strumentazione per banda presso il Conservatorio di Musica de l'Aquila.

Assemblea dei lavoratori barbieri e parrucchieri

Il direttivo del sindacato barbieri e parrucchieri della C.G.d.L. ha ravvisato l'opportunità di convocare tutti i lavoratori della categoria in una apposita assemblea, che si terrà il giorno 16 settembre, alle ore 10, presso la stanza 40 della sede sindacale di L.go Papa Giovanni 6 (ex Duca d'Aosta 12). Detta riunione viene indetta al fine di illustrare ai lavoratori i problemi delle riforme sociali portate avanti dalle organizzazioni sindacali, nonché per esaminare attentamente la situazione contrattuale della categoria con particolare riferimento all'orario di lavoro.

INCONTRO FRA EUROPEI E AMERICANI

Congresso «specializzato» di scienziati a Miramare

Avvincente tema proposto ai fisici dagli Atenei di Milano e di Trieste

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ospiterà da oggi, per tre giorni, un consesso di alto prestigio e di attuale interesse scientifico: quello sulle interezioni delle particelle elementari con i nuclei.

Si tratta di un congresso specializzato che si tiene sotto l'organizzazione delle Università di Milano e di Trieste, nelle persone rispettivamente dei professori Bellini e Bertocchi; e il Centro di Miramare, considerata l'importanza dell'iniziativa, ha offerto la propria sede di Miramare, che molto bene si presta per queste assisi scientifiche, potendo disporre, oltre che di un'ubicazione indovinatissima, di una pratica e capace sala di riunioni.

I partecipanti a questa manifestazione di studio sono una sessantina di docenti provenienti da quasi tutti i paesi d'Europa e pure dagli Stati Uniti: fra gli altri, la Svizzera, Germania, Polonia, Francia, Gran Bretagna, Israele, USA, Canada e, naturalmente, Italia. L'incontro prenderà in particolare esame il problema degli «urti» fra i componenti elementari dei nuclei ed i nuclei stessi. Nella fisica, infatti, vi sono problemi che riguardano il comportamento dei nuclei e altri che determinano il loro comportamento quando avviene lo «urto», ossia quando le particelle vengono accelerate e colpiscono i nuclei.

Il tema, indubbiamente affascinante, viene sviluppato in modo particolare dai fisici italiani, e sia a Milano che a Trieste esso trova terreno fertile e un interesse e un'applicazione vastissimi. Ecco, dunque, perché si è pensato di organizzare tale congresso specializzato nella nostra città (naturalmente la sede del Centro di Miramare riveste un'importanza fondamentale al riguardo), sotto l'egida delle due Università degli studi.

MENTRE È ORMAI CONFERMATA LA SCADENZA AL 26 OTTOBRE

Un rompicapo le «supertasse» per le patenti e i passaporti

Coloro che non hanno rinnovato il bollo della patente automobilistica e del passaporto all'inizio del 1970 dovranno ugualmente pagare entro il 26 ottobre la tassa supplementare stabilita dal «decretone»? No, in quanto tale quota integrativa deve essere pagata solo dagli utenti che fanno uso del «titolo» a loro intestato: questo il risultato di una indagine effettuata in ambienti competenti.

In pratica, per non pagare la tassa suppletiva l'utente deve dimostrare la volontà di non volersi servire del documento per i restanti mesi del 1970. Tale volontà può essere accertata mediante il controllo del versamento effettuato all'inizio dell'anno e che risulta inequivocabilmente dall'esistenza o meno della marca da bollo «vidimata» e apposta sia sulla licenza di guida che sul passaporto. In altre parole, l'utente che ha già pagato la tassa dall'inizio dell'anno e che con tale atto ha manifestato la volontà di volersi servire del documento dovrà «teoricamente» pagare la tassa aggiuntiva.

Tale stato di cose non permette una facile «evasione» ai possessori di patente automobilistica, che sono in Italia circa 14 milioni. Di contro consente ai titolari di passaporto — che sono circa 1 milione e 200 mila (nel 1969 i passaporti rilasciati sono stati 572 mila 203 e quelli rinnovati 563 mila 94), di poter tranquillamente evitare di pagare la tassa in quanto ormai i passaporti in grande maggioranza — esauritesi le vacanze estive — sono stati ben chiusi dai titolari nel fondo dei cassetti. Resta da vadere — e gli stessi funzionari del Ministero delle finanze non sono stati in grado di precisarlo — se nel 1971, cioè all'atto del rinnovo del documento, l'utente non si vedrà addebitato l'arretrato maggiorato magari da una multa per il ritardo.

L'aumento del bollo delle patenti, come è noto, è di 2 mila lire l'anno per tutte le categorie mentre quello sui passaporti è di 3 mila lire. Per quanto riguarda le patenti si devono pagare — per arrotondamento — 700 lire, pari ai quattro dodicesimi — corrispondenti ai mesi da settembre a dicembre — dell'aumento annuo di 2 mila lire. Per i passaporti è da rilevare che si devono pagare invece 1.000 lire in ragione di 250 lire il mese, poiché si deve moltiplicare un dodicesimo dell'aumento di 3 mila lire l'anno, pari perciò a 250 lire, per il numero dei mesi che mancano alla data di scadenza, cioè i soliti 4 mesi.

Per quanto riguarda le modalità dei pagamenti essi si effettuano tramite conto corrente — di cui al momenti gli uffici postali sono sprovvisti — con un modulo di colore arancione distribuito gratuitamente. Tale modulo è diviso in 4 parti; sul retro si scrive la causale del versamento e l'importo pagato mentre dal canto suo l'ufficio postale restituisce vidimata una doppia parte del domulo di cui un elemento deve essere unito al passaporto o patente e l'altro viene conservato come convalida. Per il servizio di sportello bisogna aggiungere alla cifra versata l'importo di 70 lire.

La data di scadenza della «supertassa» — come detto — è fissata al 26 ottobre per entrambi i documenti in questione.

GIOVEDI' LA CERIMONIA

Medici premiati alle «Giornate»

Giovedì, come annunciato, si inaugura la XXIV edizione delle Giornate mediche triestine, il cui tema quest'anno verte sulle tesaurismosi. Nell'occasione, saranno conferiti i premi di studio della Scuola medica ospedaliera. Ecco i vincitori: Premio di studio Ettore Oliani: Salvatore Coppolino e Giuseppe Alagni; Premio Vitaliano Bruno: Scardi, Crepaldi, Martinoli; Premio Fausta Geniram: Del Neri, Botteghelli; Premio Giorgio Robba: Bianchi e Macor; Premio Leopoldo Kulterer: Romano Domeniconi; Premio Giulio Tagliaferro: Ennio Furlani; Premio Pietro Gropuzzo: Claudio Bianchi; Premio Tito Livio Colonello: Silvano Pastorelli; Premio Enzo e Gioia Focardi: Adelelmo Bonini. Non sono stati assegnati invece i premi intitolati a Enrico Buchberger, Attilio Cofleri, Renata Dall'Oglio, E. Pagani-Mayer, e nemmeno quelli messi a disposizione dalla Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di coperta; 2 marinai, turno n. 1098, 1099; 1 giovanotto di coperta; 1 operaio motorista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di coperta.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 19.09 e tramonta domani alle 6.28.

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 18,2; pressione mb. 1013,9 stazionaria; umidità 44 per cento; cielo sereno; vento km 13 da Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di 23,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; «Ai Gemelli», via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «All'Angelo d'Oro», piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; «Ai due Lucci», via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Per dodici giorni

con un femore fratturato

Ha atteso 12 giorni per farsi ricoverare all'ospedale con un femore rotto la casalinga Giovanna Cotich ved. Boschian, di 82 anni, domiciliata in via Valdirivo 42. L'anziana signora era scivolata il 2 settembre scorso sul pavimento nella stanza da letto, piombando al suolo. Nella caduta aveva riportato la frattura del femore sinistro, ma al momento non pensò che i dolori lancinanti che provava avessero un'origine così grave. Ieri mattina, finalmente, la Cotich si è fatta trasportare con una autolettiga della CRI all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 90 giorni.

Bracciante in motoretta investito da un'auto

Mentre percorreva in motoretta la strada di Fiume diretto verso via Brigata Casale, poco prima delle 18 di ieri, il bracciante Tullio Medeotti di 31 anni, abitante in via del Ponzanino 15, è stato atterrato da una «600», targata TS 66431 e guidata dalla signora Giovanna Strbac in Babic di 47 anni, domiciliata in via S. Patrizio, la quale stava effettuando una manovra di conversione, per parcheggiare.

Nell'incidente il Medeotti ha riportato trauma cranico, sindrome commotiva, una contusione con voluminoso ematoma alla tempia destra, una ferita lacero-contusa al mento ed escoriazioni agli avambracci.

SI È CONCLUSA MALE PER IL MECCANICO

ESCE DALLA ZUFFA CON UN OCCHIO NERO

Nessuna querela è stata però presentata per l'episodio davanti al «night club»

Una zuffa avvenuta l'altra notte all'esterno del «Mexico Club» di via XXX Ottobre, si è conclusa male per il meccanico Salvatore Frio, di 26 anni, domiciliato in via Visiani 4. Il giovanotto che aveva il volto pesto e sanguinante, è stato soccorso dagli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, sollecitati sul posto dal personale del locale. Il Frio ha spiegato di essere stato conciato in quel modo da un uomo che si stava allontanando proprio in quel momento.

Ha fatto anzi in tempo ad indicarlo ai poliziotti, i quali lo hanno raggiunto, chiedendogli spiegazioni. Si trattava del commerciante Giusto Pahor, di 29 anni, domiciliato in via Orlandini 47, il quale non ha avuto difficoltà a riconoscere di essere venuto a vie di fatto col Frio. Il Pahor si trovava nel locale in compagnia di un amico, il bracciante portuale Sergio Villa, di 28 anni, abitante in via Toti 9. Molestato dal Frio, il Villa era uscito, ma il Frio lo aveva seguito.

Temendo per l'amico, il Pahor aveva abbandonato a sua volta il locale, ma appena fuori si è trovato nuovamente alle prese col Frio. Quest'ultimo, ad un certo momento, ha tentato di colpirlo con un pugno, ed il Pahor ha reagito, mandandolo a terra. Tale versione è stata confermata dal Villa.

Comunque, né il Frio né il Pahor hanno voluto sporgere querela. Il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari dell'astanteria gli hanno medicato una contusione ecchimotica alla regione orbitaria destra, una contusione escoriata allo zigomo destro e lievi escoriazioni al gomito destro e al polso sinistro. Il Frio è potuto quindi rincasare. Guarirà in cinque giorni.

UNA PICCINA A PUNTA OLMI

Scende dall'auto di papà ed è investita da una «850»

Una bambina di cinque anni è stata investita l'altro giorno da una macchina sulla strada di Punta Olmi, a Muggia. Si tratta della piccola Monica Lombardozzi, residente a Roma, la quale si trovava con i propri genitori su un'automobile targata VE 162072. Il suo papà aveva fermato la vettura nei pressi di Punta Olmi per ammirare il mare, e la ragazzina è scesa, mettendosi a correre attraverso la carreggiata. Purtroppo in quel momento stava sopraggiungendo una «850»; targata TS 111490 e guidata dalla signora Nada Stolfa in Cuoto, la quale, presa alla sprovvista, non è riuscita ad evitare l'investimento. Monica ha riportato una contusione escoriata alla regione temporo-parietale destra ed è stata ricoverata, in istato di profondo sopore, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. La prognosi è di 15 giorni.

Ferrovieri ustionati da un getto di vapore

Un singolare infortunio sul lavoro è occorso a due ferrovieri, Sergio Giovannini, di 38 anni, ed Ennio Mis, di 30, abitante in via San Marco 20. Poco dopo le 8 essi stavano pulendo il ceneratorio di una locomotiva a vapore nel piazzale delle Ferrovie di Campo Marzio. Ad un certo momento si è aperta la valvola di scarico del vapore, ed una nube surriscaldata li ha investiti in pieno.

Soccorsi dai compagni di lavoro, i due sono stati quindi avviati all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione dermatologica: il Giovannini per ustioni di secondo e terzo grado al tronco ed alle gambe, ed il Mis per ustioni di secondo e terzo grado al volto. Il primo è stato dichiarato guaribile in venti giorni, ed il secondo in quindici.

Triestino ferito in uno scontro a Cosina

In uno scontro avvenuto venerdì scorso a Cosina, in territorio jugoslavo, è rimasto seriamente ferito l'elettricista Furio Terdina, di 23 anni, domiciliato in via Ucekar 2. Egli viaggiava sull'automobile di un amico. Era sera inoltrata e ad un certo momento la macchina è andata a sbattere contro un carro agricolo, il quale, sprovvisto dei prescritti segnali luminosi, era fermo in mezzo alla strada.

Il Terdina ha riportato la frattura di due costole, con enfisema sottocutaneo.

PER CONFERIRE ALLA CITTÀ UN VOLTO PIÙ BRILLANTE

L'«operazione luci» si allarga in periferia

Da stasera strade più chiare fino alla Maddalena e verso l'Università - Piano da un miliardo e mezzo

Da questa sera una zona della città verrà ad assumere un volto nuovo: perché la luce, si sa, ha il potere di conferire agli edifici e alle cose una fisonomia e un'atmosfera diversa, a seconda della sua intensità e potenza. E, naturalmente, anche sotto l'aspetto della sicurezza nella circolazione stradale, l'illuminazione riveste un'importanza particolare. Sparite le vecchie lampade, che risalgono a tanti anni addietro, oggi, dopo il tramonto, nuovi fiotti di luce illumineranno le piazze Sansovino e Vico, via San Giacomo in Monte, via dell'Istria fino all'ospedale della Maddalena, e la parte alta di via Fabio Severo, da via Coroneo fino alla cosidetta «curva Masè».

In quest'ultimo periodo sono stati portati a termine i lavori di preparazione e di allacciamento, con l'installazione delle nuove lampade, molto più potenti di quelle attuali, per cui da stasera l'«operazione luci» potrà finalmente concretarsi. E' evidente che le nuove lampade presentano delle migliori caratteristiche ottiche ed una maggiore efficienza: quelle che si accenderanno questa sera variano da 250 a 400 watt, e solo in qualche punto vi è una potenza inferiore di 125 watt, allo scopo di decentrare l'intensità affinché — e questo vale soprattutto per gli automobilisti — il passaggio fra una strada di piccolo scorrimento e un'altra di maggior traffico non cia eccessivamente brusco.

Naturalmente questa fase dell'«operazione luci» (che fa seguito a quelle che hanno visto già altre vie e piazze cittadine ricevere maggiori fonti luminose) precede ulteriori lavori che interesseranno altre strade sia urbane che extraurbane. A quanto, infatti, si è potuto apprendere dal Comune e dall'Acegat, la nuova illuminazione riguarderà — dal prossimo gennaio — la parte che dalla via Marenzi si spinge fino alla via Salata, all'uscita cioè della galleria Foraggi-Baiamonti; tutto, comunque è condizionato alla consegna dei relativi pali da parte della Dalmine, che dovrebbe avvenire entro il 28 dicembre prossimo. Attualmente inoltre, si trovano in esecuzione i lavori di approntamento in viale Campi Elisi e quelli che dalla «curva Masè» si estendono fino all'Università; e anche in questo caso il termine è previsto agli inizi dell'anno prossimo.

Prima ancora comunque (fra un mese), dovrebbero essere ultimate le opere interessanti via Udine - strada del Friuli, nella parte che si estende fino alla Stock; altre due settimane ci vorranno quindi per arrivare fino alla via Perarolo e infine, prima del prossimo febbraio ci si potrà estendere oltre il Faro. Intanto si è provveduto all'appalto dei lavori (50 milioni di lire) interessanti strada di Gaurdiella e parte dell'altipiano, in particolare le località di Basovizza, Trebiciano, Contovello e S. Croce. Altri 28 milioni (per 92 punti luce) permetteranno di aumentare l'illuminazione dal cavalcavia ai giardini di Barcola; i relativi progetti sono già predisposti e il concretamento avverrà entro la primavera dell'anno prossimo.

Inoltre una delibera per 450 milioni si trova attualmente all'approvazione del comitato tecnico regionale, e quindi si dovrà provvedere al reperimento dei relativi finanziamenti. Il progetto riguarda tutta la zona compresa tra le vie Carducci, Rossetti, viale Venti Settembre e via Pascoli, sì da formare un vero e proprio quadrilatero. Quindi si provvederà anche al potenziamento dell'illuminazione sul percorso della «15» e in tutti i paesi dell'altipiano, completando la traversa di Basovizza e illuminando quindi tutti i paesi, oltre che la via Flavia fino alla Rosandra. In fase di studio, infine, si trova il progetto che prevede una spesa di 25 milioni di lire, e che interesserà la via Piccardi e la salita di viale Miramare fino al «Riviera».

Tutti questi interventi comporteranno una spesa complessiva (riferita anche alle opere già concretate) di un miliardo e mezzo di lire, per cui l'attuale Amministrazione comunale ritiene di aver assolto al suo compito in tale settore, realizzando quanto previsto dal piano quinquennale. E' evidente, quindi, che la prossima Amministrazione municipale dovrebbe affrontare un'altra serie di interventi massicci per dotare di nuovi impianti luce specialmente le zone periferiche.

Le lampade che vengono installate ora hanno una potenza luminosa specifica superiore al doppio di quelle ad incandescenza e una durata utile di circa dieci volte tanto. Un punto luce, su palo, viene a costare in media sulle 350 mila lire, mentre quelli sospesi 250 mila lire.

Confermato lo sciopero nel settore del commercio

Resta confermato lo sciopero dei lavoratori del commercio, indetto per sabato prossimo. Ne dà notizia la CCdL, rendendo noto che la vertenza per l'applicazione nella nostra città del contratto nazionale per i dipendenti da aziende commerciali è stata ieri illustrata al Viceprefetto Mellaro dai dirigenti sindacali Curri, Corsi e Battilana. Il dott. Mellari si è riservato di riferire e di dare una risposta fra qualche giorno.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 56 sopra il l.m. e alle 22.20 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 54 sotto il l.m. e alta alle 10.50 con cm 57 sopra il l.m.

UNA DICHIARAZIONE DEL DEPUTATO FRANCESE COUSTÈ

Auspicata un'intesa per i porti del MEC

Una delegazione della Commissione Trasporti del Parlamento europeo — guidata dal senatore francese Jozeau Marignè — ha concluso nei giorni scorsi a Trieste un viaggio di studio, compiuto in alcuni porti del Mediterraneo per raccogliere gli elementi di giudizio che saranno tenuti presenti nel redigere la relazione sulla politica portuale comune, fondata sul coordinamento delle attività dei porti della Comunità.

I deputato Coustè che presiede a Lione l'Associazione dei consiglieri per il commercio con l'estero, ha tratto tre conclusioni fondamentali e prima di partire da Trieste ha rilasciato una dichiarazione nella quale viene constatato anzitutto che «la politica comune portuale dei paesi della Comunità è indissociabile dalla politica economica nel suo insieme. Lo sviluppo dei porti invece, si effettua attualmente secondo decisioni proprie di ciascuna amministrazione portuale a causa della loro autonomia e degli orientamenti delle politiche nazionali che, operano soltanto a livello degli investimenti.

«In secondo luogo — prosegue l'on. Coustè — una armonizzazione della concorrenza fra i porti presuppone egualmente che l'insieme degli elementi dei costi dei servizi, compresi quelli dei trasporti terrestri e fluviali, stabilisca condizioni leali e oggettive di concorrenza. Questo non è attualmente il caso fra i porti del Nord Europa e del Mediterraneo per servire le zone di grande sviluppo industriale della Germania federale come della Svizzera e dei paesi dell'Est europeo. In questo campo bisogna correggere dei dirottamenti di traffico per avere una politica armonizzata di sviluppo economico.

«Infine la nostra visita ai porti della Comunità ha consentito di constatare quali conseguenze ha avuto sul traffico la chiusura del Canale di Suez. Formuliamo, pertanto, l'augurio che la pace sia ristabilita rapidamente nel Mediterraneo per meglio assicurare lo sviluppo dei suoi porti. Gli sforzi fatti per far fronte al traffico del petrolio — ha concluso Coustè — sono considerevoli e corrispondenti all'aumento stesso del consumo; come considerevoli sono le iniziative per lo sviluppo del traffico con i contenitori».

La delegazione della commissione trasporti del Parlamento europeo aveva precedentemente visitato i porti del Nord e dell'Atlantico. Si prevede che entro la primavera dell'anno prossimo potranno essere presentate all'esame dell'assemblea comunitaria le proposte per una politica portuale comune.

Ignoti ladri hanno infranto, l'altra notte, il vetro di un'automobile parcheggiata in via Imbriani, asportando dall'interno della macchina un apparecchio radio a transistors portatile e con incorporato un giradischi. Il derubato, Aurelio Chermaz, di 26 anni, ha denunciato il furto alla polizia, lamentando un danno di 40 mila lire.

CON UN MOVIMENTO DI OLTRE MILLECINQUECENTO PASSEGGERI

Ronchi: 24 voli in un giorno

Diventano ormai consuete e sempre più affollate queste immagini dei passeggeri a Ronchi

L'aeroporto di Ronchi ha toccato una punta di tutto rilievo nel traffico di questi giorni che è particolarmente intenso.

Venerdì 11 settembre si sono registrati 14 movimenti di aerei nazionali con 702 passeggeri arrivati o partiti; si sono avuti ancora 10 voli internazionali con 807 passeggeri. Complessivamente i 24 voli hanno avuto 1.509 passeggeri che i «Fokker F27», i «DC-9», i «Caravelle», hanno trasportato in una sola giornata a Roma, a Milano, a Venezia, a Genova, a Londra, a Glasgow, a Bruxelles.

L'imponente incremento che caratterizza il traffico di linea e quello dei voli charter, segna dunque un decisivo sviluppo dei servizi aerei che fanno capo a Ronchi.

Nello scorso mese di agosto i passeggeri transitati per Ronchi dei Legionari, in arrivo o in partenza, sono stati circa 14 mila.

I voli charter sono stati una trentina.

Nel mese di agosto sono stati 500 gli apparecchi che hanno fatto scalo a Ronchi dei Legionari.

Sensibili anche i dati relativi alla posta: oltre 12.900 chilogrammi di posta manipolata in questo aeroporto. Inoltre, quasi 25 mila chilogrammi di merci arrivate o partite.

Ora, guardando all'attività dei primi otto mesi del 1970 e confrontandola con quella dello uguale periodo dello scorso anno si osserva che l'aumento in percentuale è superiore all'85 per cento, ciò che in riferimento a passeggeri fa prevedere la possibilità che sia raggiunta e superata, in questo 1970, la quota di 110 mila unità.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tabella plurilingue all'ospedale - Inconvenienti delle fermate d'autobus in via Giulia Scadenze per le infrazioni stradali - Casi di intossicazione alla mensa dell'Arsenale?

«Come mai — chiede il consigliere Luciano Pahor (PCI) — nel cestino dei rifiuti installato presso l'astanteria dell'Ospedale Maggiore, è stata apposta la scritta «portacenere e gettacarte» nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese ed è omessa quella slovena. Da notare che questa ultima lingua è usata da una consistente minoranza di cittadini qui residenti da secoli e che il Memorandum di Londra del 1954 li ha resi di pari diritto con quanti parlano l'italiano. Perché non si è voluto, nel caso suddetto, rispettare simile diritto?».

▣

I consiglieri Armando Zimolo e Sergio Trauner (PLI) hanno inoltrato al Sindaco la seguente interrogazione: «Una serie di lettere apparse nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» ha riproposto in tutta la sua urgenza il problema della sopravvivenza della Mostra del Fiore. Questa attività, che ha avuto in passato un notevole rilievo anche presso espositori esteri, sembra ora destinata a scomparire a causa soprattutto dell'incuria degli organi competenti. Sino a questo momento nessuna presa di posizione ufficiale si è avuta da parte delle pubbliche autorità, Ella compresa, e ciò non può non meravigliare. Va rilevato altresì che ogni ulteriore ritardo (il 25 agosto sembra dovesse scadere il termine ultimo per poter includere tale manifestazione fra quello di carattere internazionale) aggrava le possibilità di una felice ripresa dell'iniziativa. La interroghiamo pertanto per sapere quali passi Ella abbia fatto perché la Mostra del Fiore venga mantenuta a Trieste e inquadrata in un programma generale di rilancio turistico della città».

▣

Lo stesso consigliere Pahor ha interrogato gli assessori al Traffico ed ai Servizi pubblici industriali «per conoscere se è intenzione ovviare in maniera adeguata agli inconvenienti che si verificano dinanzi allo stabile n. 17 di via Giulia. Ivi è sistemata la fermata per le linee 6 e 9 e quelle della SAP per gli autobus diretti a Sottolongera. Ebbene, lo stesso posto, senza che vi sia indicazione alcuna, serve da fermata sussidiaria per quelli della linea 29 quando vi è già uno precedente in regolare sosta al capolinea. Ciò — che è da considerarsi un abuso — si verifica di continuo, creando notevoli intralci per quei mezzi che devono procedere alla salita e alla discesa dei passeggeri e situazioni di disagio per questi ultimi costretti a portarsi nel mezzo della carreggiata. Sarebbe pertanto opportuno separare i due tipi di sosta installando in altro posto il cartello di fermata sussidiaria oppure ponendolo sul luogo medesimo ma spostando le altre fermate di linea».

▣

Il consigliere Renzo de' Vidovich (MSI) ha interrogato il competente assessore della V ripartizione Polizia e Annona per sapere se non ritenga opportuno far togliere dal modulo a stampa per la notifica delle contravvenzioni stradali la seguente scritta incorniciata con evidenza tipografica ed in caratere marcato "La data di notifica è quella del timbro postale risultante sulla busta" che si appalesa illegittima e tale da indurre in errore gli automobilisti. Vero è invece che le contravvenzioni che non vengono notificate agli interessati entro 30 giorni dal giorno in cui furono elevate sono pacificamente cadute in prescrizione (anzi addirittura decadute) ed a tal fine ha rilevanza giuridica la sola data in cui le poste hanno recapitato le raccomandate con ricevuta di ritorno e non quella di partenza, come si deduce dalla erronea annotazione in premessa contestata».

▣

I consiglieri Rossetti e Cuffaro (PCI) hanno inoltrato al Sindaco una interrogazione per sapere «se è a conoscenza dei numerosi casi di intossicazione registratisi all'Arsenale - S. Marco specie tra saldatori elettrici ed autogenisti a seguito dell'uso di una particolare vernice anti-ruggine (nota come il "primer rosso SW") che già nel 1968 aveva provocato gravi malori tra quanti erano rimasti esposti alle sue esalazioni e per conoscere quali passi intende compiere l'amministrazione comunale presso le competenti autorità e la stessa Direzione dello stabilimento al fine di garantire la salute degli operai».

▣

«In via Fabio Severo, all'altezza del Foro Ulpiano, dal muretto che delimita la breve salita che conduce in via Romagna, escono delle sostanze liquide che invadono la sede stradale lungo il marciapiede. Il cons. Giorgio Cesare (PSU) chiede all'assessore ai Lavori pubblici di disporre al fine di eliminare con ogni sollecitudine l'inconveniente».

STATO CIVILE

14 settembre

MORTI: Mikol in Mahne Rosina a. 64; Zuliani Ermanno a. 62; Porchelli ved. Stafuzza Mariana a. 82; Novacco Pellegrino a. 38; Bortoli ved. Celta Amedea a. 75; Prosdam Attilio a. 61; Archer Ermanno a. 69; Skaber in Golliani Antonia a. 84; Basso Pietro a. 66; Menic Anton a. 63; Tomasini Donato a. 71; Pozzo Balbi Maria a. 83; Zambelli in Pavani Virgo a. 70; Alamic in Scherch Antonia a. 63; Zidarich ved. Zanghirella Ondina a. 51; Furlan in Iob Lidia a. 59; Pizzin Luciano a. 58; Fiore ved. Cocolet Caterina a. 56; Ciopich Dino a. 38; Attin Francesco a. 73; Kastulovich in Dorich Maria a. 80; Stafuzza Marcello a. 44; Kuch Carlo a. 75; Pribetti Pietro a. 67.

NATI: 15.

Resistono al progresso le vecchie fontanelle



(«Giornalfoto»)

Se la crisi dell'acqua non avesse afflitto anche quest'anno la nostra città l'attenzione forse non si sarebbe rivolta alle vecchie fontanelle che in tempi non troppo lontani costituivano la fonte comune di rifornimento cui ricorrevano gli abitanti dei vari rioni. Invece sono tornate alla ribalta. Ormai «démodé» perché il progresso ha portato l'acqua in ogni appartamento, in ogni casa anche nelle più umili, la vecchia cara fontanella ha resistito al martellare del tempo risentendo però della sua funzione ormai al crepuscolo e soprattutto delle scarse cure che le sono dedicate. Quali e quante sono le fontanelle a Trieste? Non abbiamo un inventario preciso, comunque una passeggiata in zone per lo più appartate del centro ce ne ha fatto individuare alcune che per la singolarità della linea architettonica, la struttura funzionale, oppure perché semplicemente sono «mute». Conviene ricordarle in una breve rassegna che ci riporta indietro nel tempo.

La maggior parte di esse è concentrata nelle viuzze di Cittavecchia. Alcune passano ormai inosservate come quella di via delle Mura all'angolo di piazza Barbacan, oppure quella assediata dal fitto parcheggio in piazza Donota, o quella caratteristica di piazza del Rosario, che è munita di un riparo contro le raffiche della bora. Tutte queste sono di tipo tradizionale, con funzionamento a pedale, che a suo tempo consentiva la praticità di andare a prendere l'acqua con i secchi. Ve ne è una in via Cereria che, seppure funzionante, è ridotta soltanto allo scheletro, retaggio di un tempo perduto. Forse la più bella però è quella di piazza della Valle che, costruita nel 1854, è ancora funzionante a pedale e sembra più una sacra edicola che una pubblica fontana.

In via Crispi alta c'è infine una altra bella fontana con un mascherone eroso dal tempo e dallo scalpello dei vandali; non funziona più da lungo tempo e la grande conchiglia di pietra che fungeva da vasca è ormai colma di terra e di immondizie.

I tempi delle fontanelle sono dunque finiti? La crisi idrica che ha — come si diceva — afflitto la città, per l'ultima volta, durante questa stagione estiva, ha riproposto la loro utilità, oltre alla loro funzione decorativa.

Nelle due fotografie sotto il titolo, ecco la fontana ormai asciutta di via Crispi e quella di piazza della Valle, del 1854. Al centro, le fontanelle di via delle Mura e di piazza del Rosario. E infine, qui sopra, la fontana di via Cereria ridotta... a puro scheletro (ma però ancora funzionante), e quella di piazza Donota

IN MARGINE ALL'AZIONE DEI DISTRIBUTORI

Benzina venduta e no negli ultimi dieci anni

La curva discendente confermata dalle statistiche

La presa di posizione dei benzinai Triestini — provocata dal recente ulteriore aumento del prezzo della benzina e dal conseguente incremento dei rifornimenti di carburante oltre confine, da parte degli automobilisti della nostra provincia — è un nuovo episodio di una lunga storia, che si trascina ormai da oltre dieci anni; già nel lontano luglio 1959, infatti, il Consiglio comunale di Trieste approvava all'unanimità una mozione, nella quale si chiedeva la concessione, per la provincia di Trieste, di un congruo contingente di benzina in esenzione fiscale.

Tale richiesta — reiteratamente rinnovata, in varie sedi, negli anni che seguirono — trova una inconfutabile conferma di validità nelle statistiche ufficiali.

L'analisi dei dati relativi alla benzina venduta nella provincia di Trieste, in rapporto al numero degli autoveicoli circolanti, nell'ultimo decennio, rivela infatti che il quantitativo medio di benzina è andato dapprima lentamente aumentando sino al biennio 1962-63, quando raggiunse la punta massima, con 950 litri di carburante per autovettura (vale a dire una media non molto inferiore a quella nazionale). E' significativo il fatto che tale punta è stata registrata proprio in corrispondenza al periodo in cui il prezzo della benzina in Italia segnò il livello più basso di quest'ultimo decennio: 96 lire al litro, la benzina normale; e 106 lire, la «super».

Nel 1964 i prezzi della benzina vennero aumentati (a 110 lire, il prezzo della benzina normale, ed a 120 lire quello della «super» ed ebbe inizio la parabola discendente: il quantitativo medio di benzina per autovettura, venduto nella provincia di Trieste, scendeva a 891 litri nel '64, a 755 litri nell'anno sucessivo, a 556 litri nel '66. Nel 1969 veniva toccata la punta minima, con soli 404 litri per autovettura; media, pari a meno della metà, rispetto a quella del biennio 1962-63.

In cifre assolute, nell'ultimo decennio il volume della benzina venduta nella provincia di Trieste è passato dai 13 milioni 509 mila litri del '59, a 29 milioni 561 mila litri nello scorso anno; il che equivale ad un aumento del 119 per cento.

Va tuttavia tenuto presente che, nel medesimo periodo di tempo, il numero delle autovetture circolanti nella provincia di Trieste è più che quadruplicato, essendo salito dalle 18.091 unità del 1959 a 73.215 unità nel '69.

Per cui, ove si considerino i consumi connessi con tale espansione del parco motoristico locale, si desume che nello scorso anno nella provincia di Trieste è stato venduto un quantitativo di benzina inferiore del 46 per cento al consumo effettivo, valutato sulla scorta dei vari elementi disponibili. In cifre assolute, ciò equivale ad oltre 25 milioni di litri, in meno.

La curva discendente è proseguita anche nel '70 (e si è presumibilmente ancor più accentuata, dopo il recente rincaro della benzina): nel primo semestre di questo anno è stato registrato un ulteriore calo del 4 per cento (pari a 584 mila litri), rispetto al corrispondente periodo del '59, il volume della benzina venduta nella provincia essendo sceso da 14 milioni 368 mila litri nel gennaio-giugno 1969, a 13 milioni 784 mila litri nei primi sei mesi del '70.

I riflessi sull'economia locale (e su quella nazionale) derivanti dal protrarsi della attuale situazione sono evidenti, ove si consideri, da un lato, il rilevante afflusso di valuta italiana nella vicina Repubblica (per l'acquisto di un prodotto, quale la benzina, che potrebbe venir fornito direttamente dall'industria nazionale); dall'altro, il mancato gettito — per le casse dello Stato italiano — della relativa imposta di fabbricazione, in conseguenza del fatto che, sugli ingenti quantitativi di carburante introdotto dalla Jugoslavia, l'Erario italiano non percepisce nemmeno una lira.

Al contrario, la concessione — a favore dei proprietari di autoveicoli, residenti nei Comuni della provincia di Trieste — di un contingente di benzina e di supercarburante con imposta di fabbricazione ridotta, per esempio, del 75 per cento (come previsto nel progetto di legge presentato nella primavera del 1966 dagli on. Belci, Bologna e Origlia) consentirebbe all'Erario di introitare almeno il rimanente 25 per cento di tale imposta sul carburante che attualmente viene acquistato — in conseguenza della forte differenza di prezzo, determinata dall'onere fiscale — oltre confine.

Martedì prossimo il processo Iviani

DELL'OREFICE NON SI E' PIU' AVUTA NOTIZIA DOPO LA SPARIZIONE DA TRIESTE

La misteriosa vicenda dell'orefice Ezio Iviani, scomparso — com'è noto — nei primi mesi dell'anno in corso, facendo disperdere da allora le proprie tracce, avrà un seguito giudiziario: martedì prossimo, 22 settembre, egli sarà, infatti, giudicato in stato di latitanza dal Tribunale penale.

Nel processo, contrassegnato con il numero 334/70 del ruolo generale, è implicata anche un'altra persona, Carlo Belleli. L'Accusa contesta all'orefice i reati di bancarotta, truffa e altro, mentre al Belleli addebita la ricettazione in bancarotta.

Subito dopo la sparizione di Iviani, l'oscuro caso — come abbiamo a suo tempo scritto — passò al vaglio della Magistratura che ordinò un'inchiesta. Malgrado le ricerche effettuate a vastissimo raggio (al pirandelliano «tranche de vie» del commerciante fu interessata anche l'Interpol) dell'orefice non si seppe più nulla di concreto e preciso; agli investigatori pervennero soltanto alcune segnalazioni che lo volevano ora a Monaco di Baviera ora in una località della costa istriana. I due negozi di cui Iviani era titolare furono in seguito dichiarati falliti e, dal «crack» aziendale, scaturirono per lui e per il coimputato le incriminazioni per i reati di cui diciamo più sopra.

UNA COLLEZIONE DI «SPICCIOLI» D'ARGENTO

SCAMBIÒ IL FRIGO PER LA CASSAFORTE

Ma il gruzzolo è sparito a opera di ignoti

Forse l'idea gli era venuta da una vignetta umoristica, nella quale si vedevano due scassinatori alle prese con un frigorifero («Un altro frigo! — diceva uno scassinatore all'altro — Vorrei sapere chi è quel furbo che ti dà le informazioni!»). Tant'è, il macellaio Oscar Marghetti, 56 anni, via Berlam 27, gerente dello spaccio delle Cooperative Operaie al mercato coperto di via Carducci, pensò di usare il frigorifero anche come... cassaforte. Aveva accumulato 80 pezzi d'argento da 500 lire, s'intende nell'epoca, ormai remota, in cui queste monete erano ancora in circolazione. Ci teneva molto a conservarle, ed il frigorifero gli pareva il posto più indicato. Chi sarebbe andato a cercare lì dei soldi? E così ripose il sacchetto pieno di soldi tintinnanti dove solitamente teneva soltanto quarti di manzo o di vitello.

Ma il Marghetti si dimostrava ottimista anche per un altro verso. Dopo la chiusura dell'esercizio non si portava via le chiavi, ma le nascondeva in un sito che era noto soltanto a lui ed ai suoi dipendenti. Ma qualcuno è riuscito a trovare quelle chiavi, penetrando così nell'interno del locale. Poi ha aperto la cella frigorifera, impossessandosi dei soldi. E ieri mattina, poco prima delle 6, il Marghetti ha avuto la brutta sorpresa.

Il ladro sembrava essere al corrente di tutto, perché era andato diritto al sacchetto dei pezzi d'argento; quindi aveva richiuso diligentemente sia la porta della cella che quella del negozio, riponendo la chiave dove l'aveva trovata. Unico particolare riscontrato dal Marghetti: la chiave non era esattamente nella posizione in cui l'aveva lasciata la sera prima.

Il derubato ha telefonato subito alla Polizia per denunciare il furto delle 40 mila lire. Gli agenti sono rimasti un po' sorpresi apprendendo che quei soldi erano custoditi nella cella frigorifera. «Beh, si trattava di spiccioli, ed io li avevo messi lì per averli a portata di mano». «Ma come — gli ha osservato qualcuno — spiccioli da 500 lire?» «E certo: sempre monete sono!» ha concluso il derubato.

Telegramma a Preti per l'attività della Ronson

A seguito della vertenza alla Ronson il sen. Sema e l'on. Skerk hanno inviato il seguente telegramma al Ministro delle Finanze on. Preti: ««Chiediamo suo immediato interessamento e intervento per sollecitare nuovo decreto relativo importazione e distribuzione accendini anche per superare attuale crisi e licenziamenti azienda Ronson Trieste».

IL VIALE E IL GIARDINO

Domenica ex tempore dedicata ai ragazzi

Un'ex tempore di pittura dedicata ai ragazzi sarà organizzata domenica prossima, 20 settembre, sotto gli auspici della Azienda autonoma di soggiorno, e con l'organizzazione della galleria Barisi. Tema: il viale XX Settembre e il Giardino pubblico; un tema davvero indovinato e fra i più suggestivi e cari a noi triestini, scelta davvero felice anche perché la gara è riservata ai giovanissimi (i concorrenti non devono infatti aver superato i 15 anni).

A tutti i ragazzi sarà riservato un dono ricordo e coppe saranno assegnate alle scuole che aderiranno col maggior numero di partecipanti. La timbratura avverrà presso la galleria Barisi, via Rossetti 9, dalle ore 8 alle 11, e la consegna dei lavori dovrà avvenire entro le ore 18. Alle 19 sarà aperta la mostra.

Furto di notte in un appartamento

Ignoti ladri sono penetrati di notte nell'abitazione dell'infermiere Eddi Sancin, di 27 anni, in via Alfieri, impossessandosi di 125 mila lire che si trovavano custodite in un cofanetto. Il Sancin, che è occupato alla CRI, era uscito alla sera, perché aveva il turno di notte. Sua moglie, Rosetta, per non rimanere sola in casa, era andata a dormire dai propri genitori.

Verso le 8.30 del mattino la signora è rincasata ed ha trovato tutto sottosopra. I ladri avevano rovistato negli armadi e nei cassetti, buttando all'aria vestiario, biancheria ed ogni altra cosa. La Sancin si è preoccupata subito dei soldi che teneva in casa per le spese quotidiane. Il cofanetto, nel quale teneva le 125 mila lire, non c'era più: i ladri erano riusciti a trovarlo nell'armadio della camera da letto.

SEGNALAZIONI

Dietro uno sportello della Stazione centrale

In un clima di riforme, di corresponsabilità e di partecipazione di tutti a tutto, ritengo sia bene che le cose si dicano pubblicamente, in particolare poi quando la cosa riguarda un servizio di grande utilità pubblica quale quello dei trasporti, in generale, delle Ferrovie in particolare. Ritengo inoltre che nonostante molte cose siano state dette su questo argomento, sia bene quindi continuare, se vogliamo che le cose migliorino per tutti. Non ho la pretesa né la presunzione di essere nessuno e pertanto ciò che mi accingo ad esporre ha il valore che può avere quando proviene da una signora anziana, ormai in pensione, ma tuttora sensibile a taluni problemi sociali.

«Ogni giovedì mattina, è una consuetudine mia, da anni mi distraggo un po', prendo un treno qualsiasi e mi trasferisco in una località qualsiasi della regione che non conosco ancora abbastanza.

«Fino a questo punto tutto fila, ma prima di salire sul treno ognuno di noi è obbligato a munirsi di biglietto di viaggio, e qui sta il bello, o il brutto che intendo far rilevare a chi di competenza. Giovedì 3 settembre, al mattino, e non è la prima volta, ho perduto il mio solito treno, ho dovuto ripiegare su quello successivo, ma non certo per motivi miei, quanto per una deficienza organizzativa delle Ferrovie. Mi sono accodata regolarmente allo sportello n. 5 (l'unico in verità che funzionasse tra una decina e più), e ho aspettato il mio turno. Ho atteso esattamente 35 minuti: evidentemente l'impiegato (come lo compiango, poveretto) non poteva fare di più e meglio: l'ho intravisto attraverso i vetri trafelato, sudato ma oltremodo attivo. Un plauso quindi per quel povero tale che sommerso di lavoro si faceva letteralmente in quattro per far sì che la gente, io compresa, potesse partire in tempo.

«Non ci sarebbe niente da ridire se un altro fatto concomitante non avesse attirato l'attenizone di tutti i viaggiatori in partenza, in attesa del biglietto. Al di là della vetrata altre 5 persone (dico cinque) sedute tranquillamente, se non stavano con le mani in mano, discutendo a poca distanza dal collega impegnato, come se il lavoro del collega stesso non li riguardasse affatto, e come se volessero ostentare la loro... emerita inerzia. Non so se ciò sia contemplato da un regolamento interno delle Ferrovie o da disposizioni locali, oppure ciò avvenga in nome di quell'abuso tacito che si manifesta in qualsiasi ufficio ridotto a poche unità. Sta di fatto che il rapporto che ho potuto intravedere e constatare di uno a cinque (uno che si ammazza di lavoro e cinque che contemplano le fatiche dell'altro) mi sembra un insulto alla società tutta. E se, ripeto, un plauso si può e si deve attribuire a quel povero impiegato che da solo si riprometteva di arginare e sostenere l'urto di un centinaio di viaggiatori effervescenti, non altrettanto si può dire dei suoi colleghi.

«Due sono, a parere mio, i difetti che sono balzati evidenti in questo fatto: una evidente incomprensione da parte dei colleghi e quello più macroscopico ancora di organizzazione che ricade esclusivamente sulla direzione delle Ferrovie. Sono mancati gli uomini o è mancata la società in questo fatto che mi sembra significativo e che giro alla cortese attenzione del direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste?

«Ringrazio per l'attenzione e per l'ospitalità. Anita Malabara».

La Giornata del ferroviere il 3 ottobre

Il 3 ottobre sarà celebrata la «Giornata del ferroviere» con la celebrazione di una S. Messa, alle 9, nella Cappella di S. Raffaele Arcangelo, nella Stazione Centrale, in onore di S. Cristoforo, Patrono dei trasportatori. Alle 9.30 verrà depositata una corona di alloro, in onore dei Caduti per la Patria e sul lavoro, sulla lapide posta nella testata dei binari.

Successivamente, alle 10, avrà luogo la commemorazione ufficiale nel cinema «Vittorio Veneto», con la premiazione di 55 agenti delle F.S. i quali, per aver prestato oltre 35 anni di servizio meritevole a favore dell'Azienda ferroviaria, verranno insigniti del diploma di «anziano della rotaia» con medaglia d'oro ricordo.

Case IACP a riscatto e diritti dei proprietari

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione "Case ICAM e riscatto", pubblicata il 5 agosto, si precisa quanto segue.

«La materia del riscatto degli alloggi popolari ed economici è disciplinata dal D.P.R. 17.1.1959 n. 2 modificata dalla legge 27.4.1962 n. 231. In base a tali disposizioni legislative, agli inquilini degli Istituti autonomi per le case popolari che siano assegnatari di alloggi costruiti a totale carico dello Stato ovvero con il concorso o contributo — ad eccezione di quelli che abitano in alloggi rientranti nella "quota di riserva" — è riconosciuto il diritto di chiedere la cessione in proprietà dell'alloggio, con pagamento del prezzo in unica soluzione ovvero in rate mensili costanti posticipate per un periodo non superiore ai 20 anni.

«Gli acquirenti che pagano il prezzo in unica soluzione non possono alienare l'alloggio per dieci anni dalla data di acquisto della proprietà, mentre tale divieto non si applica in caso di pagamento rateale che abbia una durata uguale o superiore ai 15 anni.

«Durante tale periodo è invece conferita agli acquirenti la facoltà di chiedere agli organi statali o regionali competenti l'autorizzazione ad affittare l'alloggio, e ciò in determinate situazioni, elencate esplicitamente dalle leggi citate.

«Ciò premesso, appare evidente che, qualora l'interessato in possesso dei requisiti di legge abbia esercitato la facoltà di chiedere la cessione in proprietà dell'alloggio, ed una volta divenutone proprietario, l'alloggio stesso non è più soggetto ad alcun vincolo — ad eccezione di quello di carattere temporaneo sopra illustrato — in base alle vigenti disposizioni sull'edilizia popolare e conseguentemente l'acquirente può disporre del suo alloggio secondo le norme del codice civile, alla stregua di qualunque altro proprietario».

CHI È CHE «CURA» QUESTA STRADA?

«Vorrei sapere se la strada che da Opicina porta verso Borgo Grotta Gigante — e di cui vi mando una fotografia — sia affidata alle "cure" della Provincia. Perché un'eventuale risposta affermativa riterrei di doverla collegare al silenzio sempre opposto dalla Provincia alle segnalazioni del luglio (non ricordo la data) e del 6 agosto, relative al divieto, mai smentito, di segnalare l'ubicazione di un grosso ristorante situato in località non facilmente accessibile a chi non sia molto pratico della zona. E comunque, a prescindere da tale "collegamento" più o meno malizioso, resta il fatto veramente ingiustificabile di una così assurda mancanza di cure per questa strada, nel punto coincidente col sottopassaggio della ferrovia, tanto più inesplicabile dal momento che le strade dell'altipiano — e il merito sarà, credo, della Provincia — si presentano tutte o quasi tutte in condizioni ottime o almeno buone. Risponderà, questa volta, la Provincia? M. G.».

I pensionati e la «16»

«Care "Segnalazioni", siamo alcuni vecchi pensionati, abitanti nel rione dei Campi Elisi. Le pensioni sono piccole, quindi niente mezzi propri, le gambe malferme, quindi non si può camminare e una grande amarezza, dentro, perché vecchi e soli. Ci si prospetta ora la soppressione della linea 16. Per raggiungere la "9" c'è un bel pezzo di strada, per usufruire della "30" bisogna raccomandarsi l'anima a Dio, perché il percorso è tutto curve e guai essere in piedi: e dato i pochi posti disponibili, c'è il rischio di finire a terra. Quindi noi poveri vecchi dobbiamo rinunciare anche a recarsi al centro. Perciò chiediamo cortesemente e umanamente al signor Sindaco e al presidente dell'Acegat che il problema della soppressione della linea 16 venga riesaminato. A nome di molti, Natale Grusovin».

Lo spazzino Fata Morgana

«Care "Segnalazioni", da oltre tre mesi (ripeto: tre mesi) la via Baiamonti era stata dimenticata dagli spazzini comunali. Tra gli abitanti della zona era ormai sorto il dubbio che tale benemerita categoria di lavoratori non esistesse più nella nostra povera città, quand'ecco che venerdì 4 settembre, essi poterono constatare la falsità di una simile supposizione. Apparve, infatti, davanti ai loro increduli occhi, uno spazzino, che, di buona lena, cominciò il suo lavoro spazzando il marciapiede sinistro, partendo dal largo Baiamonti e dirigendosi faticosamente (l'immondizia era tanta e ormai aveva fatto presa sull'asfalto!) verso la via Svevo. Giunto all'altezza del numero civico 55, se ne andò.

«Da allora nessun altro tentativo di rendere trimestrale, ma completa, la pulizia di una via che viene percorsa giornalmente anche da centinaia di turisti, è stato programmato dalle nostre autorità comunali? Si confida forse nell'azione dilavante delle persistenti piogge autunnali, visto che gli improvvisi, violenti, ma sporadici temporali estivi non sono riusciti nell'intento? R. P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Più sereno rimpatrio

E' ancora viva in città l'eco dell'arrivo di una famiglia di profughi italiani dalla Libia: la famiglia Centonze, costretta ad abbandonare in terra d'Africa il frutto di una vita di duro e onesto lavoro, per sfuggire alle persecuzioni che il nuovo regime libico ha decretato contro gli stranieri e in particolare contro la comunità italiana. Al suo arrivo a Trieste la famiglia Centonze, che pur nelle tristi circostanze attuali ha mantenuto intatto il suo orgoglio e la sua fierezza di gente abituata a lottare con una terra ostile e in un ambiente difficile, aveva chiesto soltanto una casa e, per le due figlie, la possibilità di un lavoro. Dopo pochi giorni, una di queste speranze si è realizzata: infatti la figlia minore, Palmira, già impiegata presso la filiale di Tripoli di una importante ditta americana, ha trovato impiego come dattilografa presso il Lloyd Adriatico, che ha voluto così per primo dimostrare la sua comprensione per la vicenda dei profughi libici: una dolorosa vicenda che molta gente delle nostre terre ha vissuto in un non lontano passato.

Ottavario a S. Giusto

Domenica ha avuto inizio nella cattedrale di San Giusto l'Ottavario dell'Addolorata, con le conversazioni di Padre Secondo Mazzarello; tali conversazioni hanno il loro seguito secondo il programma già pubblicato. Questa sera, con inizio alle ore 19, Padre Mazzarello tratterà il tema «Dal battesimo all'Eucaristia».

Junior Festival

Come annunciato, domani mercoledì, alle ore 21, nel Teatro dell'Oratorio Salesiano (in via dell'Istria 53) avrà luogo la terza edizione dello Junior Festival, dedicata ai giovanetti dai 7 ai 13 anni. Vi sarà una partecipazione straordinaria di mini-cantanti fuori concorso, nonché dei vincitori della precedente edizione. Coordinatrice musicale e accompagnatrice all'organo sarà Livia D'Andrea Romanelli, in collaborazione al complesso Studio 3. Presentazione a cura di Rita Burzio.

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 16 corr., alle ore 18 e 18.30 rispettivamente per i ragazzi superiori agli anni 12 e inferiori agli anni 12, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, avrà luogo una riunione dei giovani del Gruppo. Dopo la riunione sarà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I tempo.

Le navi della Marina

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, il capitano di vascello Lino Ravalico, comandante la Flottiglia della Scuola di comando navale. Alle 12.50, il dott. Cappellini ha restituito la visita al comandante Ravalico a bordo della nave «De Cristoforo».

Trieste e l' Inghilterra

Mr. J. R. Wraight, ministro britannico a Milano, sovrintendente a tutti i Consolati di Gran Bretagna dell'Italia settentrionale, visiterà domani Trieste. Egli si incontrerà con autorità ed esponenti economici.

Comunità di Rovigno

Domani mercoledì 16 corrente, sotto gli auspici dell'Associazione delle Comunità istriane, ricorrendo la festa patronale di S. Eufemia, gli esuli di Rovigno con i loro familiari ed amici converranno alle ore 18.30 nella chiesa dei Frati minori di via Giulia 70 per l'annuale cerimonia religiosa in onore della venerata loro patrona. Dopo il rito, alle ore 19, i rovignesi si ritroveranno nel giardino della Birreria Dreher per il tradizionale incontro dei giovani con gli anziani conterranei; il canto delle caratteristiche «bitinade» e la dizione di alcuni versi nel brioso vernacolo rovignese allieteranno questo popolare convegno di profughi istriani.

ESCAI «Umberto Pacifico»

In vista dell'escursione che sarà effettuata domenica 20 corr. al Passo di Monte Croce Carnico e sul Pal Piccolo, i compoennti del gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» sono invitati a trovarsi domani, mercoledì alle ore 19 in sede, dove sarà illustrata a loro volta la zona dell'escursione e ricordati i fatti d'arme che si svolsero su quelle montagne nella guerra 1915-1916.

C.A.I. XXX Ottobre

Domani 16 corr., presso la sede di via Silvio Pellico n. 1, alle ore 20, verrà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I.a parte.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Velebit» (jug.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Sirius» (francese), mc. «Peter» (naz.), mn. «Rasa» (jug.).

PARTENZE: mc. «Esso Lankshire» (ingl.), mn. «Kar» (turca), mc. «Esso Roma» (naz.), mc. «George Vergottis» (liber.), mn. «Ircania» (naz.), mn. «Brena Alta» (spagn.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mp. «Somalia» (naz.), mn. «Casimir Le Quellec» (franc.), mn. «Sazani» (alban.), mp. «Tontini Pesca II» (naz.).

Da Bergamo ospiti alla Stock



(«Giornalfoto»)

Nuovi ospiti per la Stock: nell'ambito dell'intenso programma di visite che la Stock promuove con i suoi clienti di tutta Italia, sono ospiti in questi giorni a Trieste una cinquantina di esercenti di Bergamo. Come è noto, questi inviti si susseguono ormai frequentemente per far conoscere di più e meglio l'organizzazione e il personale della Stock e sviluppare così anche dal lato umano i rapporti di lavoro fino ad ora intercorsi. Il programma, come di consueto, è articolato in visite alla città e al golfo, l'alloggio nei migliori alberghi di Trieste e pranzi nei locali più caratteristici.

Ricevuti cordialmente dai dirigenti della Stock, i graditi ospiti hanno avuto modo di vedere, in un'interessante visita, lo stabilimento di Roia no ed ammirarne la efficiente e moderna tecnica di produzione. I visitatori sono accompagnati dall'ispettore sig. Mario Marini, dall'agente di zona sig. Romano Zatelli, capo agente di settore sig. Giovanni Capurro e da agenti di settore. Oggi, dopo una sosta a Redipuglia, la comitiva proseguirà per Portogruaro. L'immensa cantina di invecchiamento Stock (una delle più grandi del mondo) giustamente chiamata «la cattedrale del brandy», darà con la sua imponenza, l'arrivederci agli amici clienti: un arrivederci che, dopo un così cordiale scambio di idee, è un augurio di buon lavoro.

RIPRENDONO L'ATTIVITA' TUTTI GLI ORGANISMI REGIONALI

Una maggiore organicità ai provvedimenti per la scuola

Nuovo disegno di legge per l'istruzione all'esame fra giorni della terza Commissione - Elementari «integrate» a tempo pieno

Oltre alla consueta riunione della Giunta regionale, fissata per le 16 di oggi e alla già annunciata ripresa dei lavori del Consiglio regionale con la seduta di venerdì prossimo, questa settimana, che vede così il ritorno alla piena attività dei principali organi legislativi del Friuli-Venezia Giulia, si riunirà anche la terza Commissione legislativa permanente dell'Assemblea. La Commissione, presieduta dal cons. Ramani (DC), ha all'ordine del giorno l'esame preliminare del disegno di legge recante provvedimenti per la istruzione.

Tale disegno di legge, predisposto dalla Giunta e in particolare dall'Assessorato diretto dall'assessore Giust, oltre a unificare le disposizioni e la normativa di varie leggi regionali già operanti per il settore, intende raccogliere l'esperienza sin qui fatta nell'applicazione delle leggi stesse, nonché concorrere alla soluzione dei problemi che la grande evoluzione intervenuta in questi anni nel mondo della scuola pone a tutti coloro i quali, a qualsiasi livello, hanno responsabilità nella conduzione della cosa pubblica.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si rileva come la crisi della scuola rappresenti, oltre che il frutto delle insufficienze che hanno accompagnato in questi anni le profonde trasformazioni sociali e culturali in atto nella collettività nazionale e regionale, anche un positivo segno dei tempi, almeno nella misura in cui sempre più ampio è l'accesso dei giovani ai più elevati livelli dell'istruzione. In questo quadro si colloca l'ormai permanente ricerca di nuove dimensioni per la funzione formativa e culturale della scuola, nonché per la personalità dello studente, la cui presenza nella scuola deve essere intesa come sentita partecipazione alla vita comunitaria, nello sforzo di esprimere fin dai primi anni della propria formazione un contributo al miglior divenire della collettività.

Il disegno di legge in questione intende inoltre dare maggiore concretezza all'interesse che la Regione ha sempre manifestato per i problemi posti dai giovani, nonché concorrere al superamento di strutture e di sistemi organizzativi e didattici che sono comunemente considerati non più rispondenti alle attuali esigenze dell'istruzione. Al riguardo va rilevato il particolare proposito di procedere in un'azione comune con il Ministero della Pubblica Istruzione per il superamento, nella scuola elementare della regione, dei complessi scolastici pluriclassi e la formazione, ove necessario, di nuovi centri scolastici per una scuola cosiddetta «consolidata» o «integrata»: per una scuola cioè a tempo pieno, la cui realizzazione presuppone non solo la disponibilità di una razionale organizzazione delle cinque classi considerate, ma anche lo svolgersi dell'insegnamento in condizioni formative migliori di quanto non sia dato di constatare in molti piccoli, remoti centri.

Altri punti fondamentali del provvedimento sono: l'organicità della normativa sul diritto allo studio, la semplificazione delle relative procedure, il superamento della rigidità della norma finanziaria per i singoli interventi raggruppando, anziché suddividendo, lo stanziamento complessivo. In definitiva il disegno di legge, pur nei limiti ai quali la legge costituzionale riconduce la possibilità operativa della Regione, ha lo scopo di qualificare ulteriormente l'intervento della Regione stessa in tutti i livelli e in buona parte delle strutture scolastiche esistenti.

Manifesti artistici all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura ha allestito la 5.a mostra di manifesti artistici che riflettano l'attività espositiva dei musei e delle gallerie nella Repubblica federale di Germania durante gli ultimi mesi. La rassegna può essere visitata a partire da oggi con l'orario dalle 17 alle 20. Entrata libera.

(«Giornalfoto»)

Conclusi i lavori del congresso dei magistrati, i partecipanti hanno visitato le grotte di Postumia

CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DELL'UFFICIO POSTALE

Ha arriso vivo successo alle mostre di «Muggia '70»

I premiati delle sezioni numismatica e filatelica - La rassegna grafica trasferita alla sala «Lo Squero» con collezioni di stampe e foto antiche

Si è conclusa domenica pomeriggio a Muggia la grande manifestazione denominata «Muggia '70», organizzata nel centenario della istituzione dell'ufficio postale della cittadina. Le mostre hanno avuto un successo lusinghiero, sia per la partecipazione veramente eccezionale di pubblico, sia per la quantità e il valore delle collezioni esposte, sia ancora per il volume di vendite eseguite mediante le aste. A conclusione della manifestazione le giurie hanno espresso il loro verdetto.

Per la sezione numismatica, li primo premio per la classe di onore è spettato al dottor Andrea Abbiati (medaglia dell'on. Matteotti, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo). Per la classe competizione, la medaglia d'oro offerta dal signor Giulio Bernardi è spettata al signor Rodolfo Vidimari di Gorizia, la medaglia del cinquantenario offerta dal sindaco di Trieste è spettata al signor Dri Delis di Udine, la coppa di argento della soc. Stock e una medaglia d'argento della Cassa di Risparmio al signor Lodoviso Mischou di Gorizia, la medaglia d'argento dell'Ente zona industriale al signor Renato Fuchs di Trieste, la medaglia d'argento del signor Giulio Bernardi al signor Giorgio Geromet di Gorizia, il diploma d'onore di partecipazione e medaglia di bronzo del comitato organizzatore al cav. Giordano Bruno Brancaleone. Per la classe giovanile (fuori concorso) medaglie di bronzo sono state offerte ai giovani partecipanti Guido Abbiati, Micaela Abbiati e Franco Stener.

La giuria di filatelia ha assegnato per la classe d'onore la medaglia d'oro offerta dall'on. Emilio Colombo, Presidente del Consiglio, al signor Renzo Bernardelli, e al signor Umberto Faccio la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Trieste. Per la classe competizione, la medaglia d'oro del dott. Berzanti, Presidente della Giunta regionale, al comm. Giulio Rubini di Udine, la medaglia d'oro del dott. Lino Cappellini, Commissario del governo nella regione Friuli Venezia Giulia, al signor Walter Seifert di Bolzano, la medaglia d'oro del dott. Michele Zanetti, presidente della Provincia di Trieste, al rag. Naldino Scarpa di Venezia, la medaglia d'oro del sindaco all'ing. Peroslav Illijic di Zagabria, la medaglia d'oro dell'Ente provinciale del turismo di Trieste al dott. Ennio Lunchi di Cesena, la coppa del dott. Michelangelo Ribezzi, Presidente del Consiglio regionale, al signor Umberto Dal Bianco di Udine, la medaglia d'argento offerta dal Comune di Muggia al generale Francesco Consoli di Roma, la medaglia d'argento offerta dal Comune di Muggia al comm. Giovanni Prochet di Milano, la coppa offerta dalla Banca Cattolica del Veneto al signor Giuseppe Scalon di San Vito al Tagliamento e altra coppa offerta dalla Banca Cattolica del Veneto al comm. Fiorello de Faroldi di Trieste, medaglia di bronzo del comitato al signor Alessandro Armelio di Saluzzo, al prof. Floriano Pizzali, al signor Milan Govekar di Lubiana, medaglia di bronzo dell'Associazione Stella Alpina al signor Ignac Hogge di Zagabria, medaglia di bronzo del comitato al signor Bojan Pecar di Lubiana, diploma di partecipazione al sig. Carlo Eppinger di Trieste, medaglia di bronzo del comitato ai giovani partecipanti della classe giovanile Carlo Cosma di Trieste, Paolo Percaus di Roma, Aura Petronio di Muggia e Franco Stener di Muggia; un piatto di peltro, infine, offerto dalla ditta Zanussi al signor Amleto Bianchi di Como.

La giuria dopo aver rilevato l'alto livello raggiunto dalle diverse collezioni presentate, ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori di «Muggia '70», per aver saputo presentarle al pubblico in modo veramente organico ed esteticamente valido. Un plauso vivissimo è stato perciò indirizzato al comitato organizzatore.

La mostra grafica degli artisti Bressanutti, Duiz e Ravalico, ammirata anche dall'on. Reale, che faceva degna cornice alle mostre di filatelia e di numismatica, è stata trasferita alla sala «Lo Squero» dove sarà affiancata da collezioni di stampe e foto antiche con soggetto prevalentemente muggesano. Dette mostre rimarranno aperte fino al 20 settembre, con orario 17-21 continuerà anche, presso detta galleria la vendita delle cartoline con annullo speciale «Muggia '70».

CONCLUSI I LAVORI DEL VI CONVEGNO NAZIONALE

Esposte all'assise di Lignano le istanze dei periti industriali

Aperto apprezzamento dell'importanza della categoria espresso dal Presidente della Giunta regionale Berzanti - Gli interventi

Sono proseguiti domenica al Kursaal di Lignano i lavori del VI convegno nazionale dei periti industriali con un intervento di Maddaloni che ha vivamente elogiato l'opera del Consiglio nazionale ed ha sottolineato la laboriosità dei convenuti. Bertoli ha criticato l'allargamento ad altre categorie specifiche competenze dei periti industriali nel campo dell'edilizia. Pozza sottolinea i problemi della scuola e critica quel punto della riforma degli esami di maturità con il quale i periti industriali sono stati esclusi dalle commissioni. Carcano elogia il Consiglio nazionale per la scelta dei temi trattati e pone la necessità di dare una normativa alle attività dei liberi professionisti associati.

In un suo applaudito intervento il presidente della Regione, Berzanti, ha espresso la propria soddisfazione per la scelta del convegno di una località della regione ed ha affermato che sin dalla sua origine, la regione, ha valutato l'ingiusta misura dell'importanza delle categorie professionali, e in particolare quella dei periti industriali, per lo sviluppo della regione.

Gianfranceschi si è poi intrattenuto sui problemi della scuola, con accenti fortemente critici, mentre Signorelli affronta la questione dei neo diplomati avvertendo che non è opportuno eccedere nelle precisazioni in merito alle giuste cautele di attribuzione del titolo di perito. Salvati tratta del particolare problema delle opere murali, essenziali nella funzionalità dei particolari impianti elettrici e propone che siano istituiti dei corsi abilitanti alla professione di periti industriali per quanti stanno sostenendo gli esami di maturità tecnica. Mancinelli richiede particolari misure di tutela della concorrenza da parte di categorie diverse e non preparate specificatamente. Pittaluga lamenta le facoltà attribuite a categorie non tecniche (diplomati magistrali, in ragioneria) di insegnare materie tecniche nelle scuole guida.

A conclusione dei vari interventi della mattinata, il presidente Bozzoli ha riepilogato i temi fondamentali trattati, e per quanto riguarda la questione previdenziale ha confermato la validità dell'impostazione di una proposta di legge relativa alla istituzione della Cassa di previdenza, con i criteri delle obbligatorietà della iscrizione per gli iscritti ai collegi, con contributi differenziati specie per chi gode già di assistenza pensionistica. Riguardo alle competenze propone un aggiornamento adeguativo con particolare considerazione dell'attività relativa al campo elettrotecnico; constata, quanto all'insegnamento negli istituti industriali, una attuale convenzione notevolmente confusa specie per gli esami di maturità tecnica problema che oggi ha vivissimamente interessato i convenuti e che ha dato luogo ad un ordine del giorno nel quale i collegi hanno manifestato vivamente preoccupazione in ordine alla preparazione scolastica ed all'ammissibilità d'iscrizione ad altri neo diplomati. Altri convenuti hanno proposto la sospensione dell'iscrizione.

Le parole del presidente sono state salutate calorosamente. Bozzoli documenta l'azione capillare svolta dal Consiglio nazionale per la diffusione degli inviti a tutti i ministeri ed enti autorizzati sul problema dei periti industriali. Lucev di Trieste sottolinea la necessità di difendere il titolo di perito industriale e quella di autorizzare i collegi a respingere eventuali ricorsi da parte di neo diplomati, la cui iscrizione sia stata rifiutata. Parravicini propone che i temi conglobali vengano prossimamente stabiliti con lasso di tempo maggiore. Casali espone i punti di vista di molti colleghi dell'Italia meridionale e tratta delle attività infortunistiche e di una curiosa distribuzione da parte dell'Automobil Club Italiano (A.C.I.) di mezzi di propaganda a favore della S.A.P.E. di pratiche relative a sinistri.

In chiusura del congresso gli intervenuti hanno voluto esprimere con calorosi applausi il loro assentimento al presidente del Consiglio nazionale e in particolare al comm. Magliaretta, di Trieste, per la fattiva opera di organizzazione e di orientamento da essi svolte in questa circostanza.

MOSTRE D'ARTE

Ferfoglia conclude venerdì la mostra alla «Bora»

Venerdì sera si conclude la rassegna di dipinti ad olio e disegni in bianco e nero aventi per tema «MOTIVI DEL CARSO TRIESTINO» che il pittore **PINO FERFOGLIA** ha allestito presso il centro turistico del ristorante «LA BORA», sito a Borgo Grotta Gigante. Ogni pomeriggio sarà presente l'autore.

Nuovo direttivo dell'ALUT

I membri eletti nell'ultima assemblea dell'Associazione laureati hanno proceduto alla distribuzione delle cariche interne. Nuovo presidente dell'ALUT è il prof. Gino Cardinali; vicepresidente è stato eletto il prof. Claudio de Ferra, tesoriere il dott. Gastone Rocco, segretario il dott. Franco Pecorari; membri del comitato esecutivo sono risultati l'avv. Mario Rudoi e lo ing. Fabio Santorini.

Dopo la sua elezione a presidente dell'ALUT il prof. Gino Cardinali ha rivolto un saluto di ringraziamento al «past president» prof. Pio Montesi che, per tanti anni e con tanta passione, ha presieduto l'Associazione fra i laureati.

In settimana è prevista una riunione del comitato esecutivo per procedere alla distribuzione degli incarichi anche tre i membri del consiglio direttivo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali: Fsposito: La Massoneria e l'Italia dal 1800 ai nostri giorni (366.1/ESP); La pedagogia. Storia e problemi. I vol. (370.1/VOL).

Arte: Icone. Sinai, Grecia, Bulgaria, Jugoslavia (6-546); Spantigati: Manuale di diritto urbanistico (711/SPA).

Letteratura: Baron: From Petrarch to Leonardo Bruni (PETR.I Ba 1724); Guerrieri-Crocetti: Nel mondo neolatino (2-16951); Storia delle letterature orientali (895/BOT).

Storia Geografia Biografia: Jedin-Quazza-Picchio: L'età della Riforma cattolica (909/PON); Ricotti Bertagnoni: Stemmario italiano delle famiglie nobili e notabili (Cont. 267); Ganci: L'Italia antimoderata (945.09/GAN).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto nautico

L'Istituto tecnico nautico statale di Piazza A. Hortis 1 (tel. 24705) informa gli interessati che proseguono le iscrizioni. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 12 dei giorni feriali.

Alla «Svevo»

La Scuola media statale «I. Svevo» di Servola comunica agli interessati che i diplomi di licenza dell'anno scolastico 68-69, possono essere ritirati presso la segreteria ogni mattina, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Alla «Pitteri»

La presidenza della Scuola media statale «R. Pitteri» di via Tigor 3 avverte che le iscrizioni alle varie classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 22 corr. Si invitano pertanto gli alunni interessati a provvedere entro detto termine alle iscrizioni.

Il Sindacato provinciale scuola media comunica che presso gli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, I piano, tutti gli interessati possono prendere visione delle graduatorie di materie letterarie, matematica ed osservazioni scientifiche, lingua francese ed educazione musicale relative alle leggi n. 327 e 748 (Racchetti I e II). Gli opuscoli contenenti tali graduatorie potranno anche essere acquistati.

RASSEGNA REGIONALE DOMENICA 27

Cani pastori in gara al Giardino Pubblico

Un superbo esemplare di cane della razza pastore tedesco

La sezione regionale della Società amatori Schäferhunde ha indetto per domenica 27 settembre una mostra del cane da pastore tedesco, che avrà luogo al Giardino Pubblico di via Giulia, col seguente programma: ore 8.30 inizio dei giudizi; 14.30 selezione; 15 premiazione; 16 inizio delle esibizioni, fra le quali figurano pure prove di difesa e di attacco. Vi possono partecipare tutti i cani da pastore tedesco regolarmente iscritti in un libro genealogico riconosciuto dalla Federazione cinologica internazionale; le iscrizioni si chiudono il 18 settembre, e devono essere indirizzate alla sezione regionale della SAS, a Cividale del Friuli (via Manzano 20), mentre i moduli d'iscrizione si possono ritirare anche a Trieste presso «Natura viva», viale XX Settembre 31.

Il cane da pastore tedesco è tra le razze di utilità e da difesa certamente il più diffuso in tutto il mondo, per le sue qualità di intelligenza, obbedienza e coraggio. A tutti è noto come esso sia impiegato su larga scala dalle Forze armate e da quelle di polizia, inoltre quale cane da valanga, nonché impiegato sistematicamente nella ricerca di persone sperdute. Ma una delle sue particolari attitudini è quella della difesa.

Sull'esempio di quanto viene effettuato in Germania, dove la diffusione di tale cane è grandissima, tanto che in ogni località funziona una «Ortsgruppe» (gruppo locale o sezione) che raccoglie gli amatori del pastore tedesco, in Italia esiste la S.A.S. (Società amatori Schäferhunde) che si propone di incoraggiare e coordinare l'allevamento e l'addestramento del cane da pastore tedesco. Da circa due anni è stata fondata la sezione regionale Friuli-Venezia Giulia, con sede a Cividale, che ha svolto sin dalla sua fondazione un'intensa attività, sia mediante l'organizzazione di manifestazioni e mostre, che di un corso di addestramento per conduttori sportivi di cani da pastore tedesco, tenutosi a Cividale del Friuli dall'8 dicembre all'8 febbraio scorsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO

SERENO

SERENO

Al Nord iniziali condizioni di tempo buono; dalla tarda mattinata graduale sviluppo di nubi a partire dalle regioni nord-occidentali con possibilità di manifestazioni temporalesche, più probabili sull'arco alpino. Locali banchi di nebbia in Val Padana nelle prime ore del mattino. Su tutte le altre regioni, condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli in prevalenza meridionali, tendenti a rinforzarsi su Liguria, Toscana e Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 17, 25; Trieste 18, 26; Venezia 18, 25; Milano 14, 25; Torino 13, 22; Genova 18, 25; Bologna 16, 27; Firenze 12, 30; Pisa 14, 27; Ancona 20, 25; Perugia 15, 28; Pescara 17, 27; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 16, 24; Bari 19, 26; Napoli 17, 27; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 23, 29; Palermo 24, 27; Catania 17, 31; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 28.

Ex combattenti e profughi sulla legge del 24 maggio

Gli ex combattenti e profughi dipendenti dell'Acegat si sono riuniti in assemblea unitaria, al fine di esaminare tutti gli aspetti applicativi della legge 24 maggio '70 n. 336, votando un ordine del giorno in cui ricordano che la legge è stata approvata all'unanimità dal Parlamento per rendere finalmente giustizia a chi ha combattuto e ha sofferto causa la guerra. Pertanto, sulla scorta di altri esempi, invitano la direzione generale, la commissione amministratrice e gli organi municipali tutori ad applicare tale legge, a prescindere da quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dagli integrativi aziendali.

Analoga sollecitazione — come informa il SABIT — è contenuta nella mozione approvata dagli ex combattenti dipendenti dalle banche di interesse nazionale di Trieste (Banca commerciale italiana, Banco di Roma e Credito italiano).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Tommasini, nel trigesimo, dai Soci del Circolo Filatelico Ferroviario 12.500 pro Centro tumori; da Antonietta Rose 3.000 pro Associazione Esperantista Triestina.

In memoria di Luigi Panareo, nel I anniversario, da Eddy e Mariella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Ongaro (Roma) nel II anniversario, dal marito e figli 20.000 pro Centro tumori; da Amalia Casagli e Nives Ongaro 3.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ferruccio Ongaro, nel V anniversario, da Nives Ongaro 5.000 pro fondo Ongaro-Giacomelli, 5.000 pro ECA; dalla famiglia Crismani 5.000 pro ECA, 5.000 pro Centro tumori; da Malù e Flavio Fumolo 5.000 pro Centro tumori; da Amalia Casagli 1.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Calucci-Legovini 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ferruccio De Marchi dalla famiglia Capellari 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'Amministrazione rag. Vittorio Pampanin 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Helene Stavro Costi da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000, da Giorgio e Sofia Atenduli 5000, da Dimitri di Demetrio 3000, da Lucy Bozza 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Guido Ziani dalle sorelle Alda e Irma 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del notaio dott. Francesco Ischi dai cugini Ivancich e Mauri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Andreina Pasquali da Templenizza e Lonza 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ariberto Bardiani dalla famiglia Tinelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Chersi dalla famiglia Dovgan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ariberto Bardiani dalla famiglia Borrini 2.500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia dott. Carlo Grusovin 5.000 pro Cassa Medici Ammalati.

In memoria di Italia Rossetti Buttignoni dai nipoti Vinicio e Licia 5.000 pro Istituto dei poveri; dai colleghi della Dreher 28.000, da Bianca Maria Scarperi 3.000 pro Centro tumori; da Paolo e Alma Schiraldi 3.000 pro erigenda Chiesa S. Caterina (a mani di P. Leonardo).

In memoria del cav. Emilio Candellari dal dott. Aurelio Slavich 5 mila pro Cassa Medici Ammalati.

In memoria del dott. Sergio Fornara da Maria Clementi Venezian 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Lorenzon dalla famiglia Vettor-Ciacotich 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Giovanni Grego da Carla e Giuseppe Denicolai 3.000 pro Chiesa S. Antonio taumaturgo.

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani dalle famiglie Calucci-Legovini 3.000 pro ANFFAS recupero subnormali.

In memoria di Attilio Prodam dalla famiglia Gioria 1.500 pro Centro tumori, 1.500 pro Associazione assistenza agli spastici; da Lidia Camerini 3000 pro Croce Rossa.

BRIDGE

Al termine degli allenamenti-selezione, si è delineata la squadra che rappresenterà ufficialmente l'A.B.T. nelle prossime competizioni nazionali e che sarà formata dalla coppia Juretig-Licher e dalla terna Colonna-Kostoris-Toffoli L., i quali hanno concluso positivamente entrambe le prove. Per il campionato assoluto la formazione sarà completata da Cennamo-Strada, mentre per la Coppa Italia sono in predicato le coppie Vecchiet-Robertovich e Baschiera-Toffoli E.; la designazione dipenderà dalla loro attuale specifica inclinazione.

Riprende intanto la stagione agonistica internazionale: mentre è in corso la settimana di Plava Laguna, bussa alle porte il grande raduno internazionale di Venezia che prende il via questo sabato con il Mitchell a coppie libere.

Da giovedì 1.o ottobre, l'attenzione dei bridgisti europei sarà invece concentrata su Bled dove gli jugoslavi hanno preparato quest'anno un programma... succulento! Il torneo a coppie libere, premiato in dollari, sarà infatti preceduto da un confronto intercittadino a squadre. In Jugoslavia sono state invitate Parma, Firenze (che ha garantito la partecipazione nientemeno che dei «mondiali» D'Alelio e Pabis-Ticci), e Trieste che sarà presente con la squadra «selezionata» di Juretig (cap.)-Licher, Cennamo-Strada e Vecchiet-Robertovich.

Contemporaneamente si svolgerà un quadrangolare ufficiale fra le squadre nazionali di Jugoslavia, Germania Ovest, Austria (che hanno già preannunciato la presenza delle loro formazioni migliori) e Italia in rappresentanza della quale la nostra Federazione ha designato le coppie Dato-Petroncini di Roma, Accettura-Wisel di Bari e Colonna-Kostoris (cap.) di Trieste. Viva è l'attesa degli jugoslavi per queste manifestazioni che saranno seguite dalla stampa, trasmesse in bridge-rama e parzialmente riprese in televisione.

E' ricominciato il Trofeo Panorama: quali prime risposte proponiamo: 1) 3Q in alternativa al passo sul contro che è punitivo ma opzionale e che il tipo di mano non si consiglia di accettare. 2) 2P, quarto colore, con tutti i vantaggi del rèlais. 3) Escludendo il 4P che è licita vincente ma convenzionale, la scelta si limita fra Blacwood non ottimale sugli slams minori; il 6F per la evidente alternativa con le quadri e conferma di una sola perdente a picche; il 5C che rilancia la... palla, creando però l'equivoco sulla presenza del Re.

Il torneo estivo del martedì al C.C.A. è stato vinto da Rizzardi-Pieve.

K.

NELL'IMPONENTE BACINO SCALO

Stamane a Monfalcone galleggerà la «S. Giusto»

È il terzo colosso da oltre 228 mila tonnellate

Nel Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri avrà luogo questa mattina il galleggiamento della terza superpetroliera realizzata nello scalo-bacino, la turbocisterna «San Giusto» (costr. 4232) di 228.500 t.p.l., che viene costruita per l'«Armatrice Santa Lucia S.p.A.» di Palermo.

Nella mattina di mercoledì 16 settembre l'unità gemella «Anita Monti», costruita per l'«Europa Società Generale di Armamento» di Palermo, lascerà il Cantiere per essere trasferita al Molo VII di Trieste per il completamento delle prove preliminari prima della partenza per il bacino di carenaggio.

Il trasferimento della «San Giusto» dallo scalo-bacino alla banchina di allestimento del Cantiere è previsto per il giorno successivo, 17 settembre. Queste le caratteristiche principali delle due unità: lunghezza fuori tutto m 329,60; larghezza massima fuori ossatura m 48,68; altezza al fianco al ponte di coperta m 25,60; immersione a pieno carico m 19,88; potenza apparato motore a turbina Ansaldo Stal Laval HP 32.500; velocità alle prove a pieno carico oltre nodi 16.

LE AUTOLINEE DI GRAN TURISMO

Intervento di Varisco al convegno di Asiago

Si è aperta domenica ad Asiago la Conferenza nazionale per l'istituzione di autolinee di gran turismo. Nel corso della giornata inaugurale dell'assise, che si concluderà domenica 20 settembre, l'assessore regionale Varisco ha svolto un intervento nel quale ha sottolineato l'esigenza della revisione del quadro istituzionale del settore dei trasporti attraverso una nuova organizzazione delle competenze nell'ambito di ciascun livello di governo, e mediante una diversa articolazione di queste fra i diversi livelli. Questa, secondo l'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, è la prima riforma alla quale è necessario porre mano e che può essere considerata come premessa ed elemento condizionante di tutte le altre.

Dopo aver rilevato che la conferenza offre una preziosa occasione di incontro fra responsabili ed esperti del settore, l'assessore Varisco ha affermato che il trasporto, pur essendo un fenomeno che si esprime attraverso una vasta gamma di tecniche e strutture amministrative, ha un unico oggetto e cioè quello di servire economicamente e razionalmente la mobilità delle persone e delle merci. Tutto ciò — secondo Varisco — postula una visione unitaria e organica da parte dei vari centri che provvedono alla programmazione e al governo del settore.

Per quanto riguarda l'articolazione in senso verticale dello schema potestativo, Varisco ha detto che quale sede ideale di concentrazione del potere legiferante e di quello amministrativo dovrebbero essere due soli livelli: quello statale e quello regionale. Proseguendo nell'esposizione dei punti della riforma del settore dei trasporti, Varisco ha tra l'altro indicato la revisione delle competenze da attribuire alle Regioni a statuto speciale e a quelle a statuto ordinario, sia per quanto riguarda il quadro dei poteri, che quello delle materie. Il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ha concluso il suo intervento sottolineando la disponibilità dell'Amministrazione regionale per una generale riforma del settore la cui crisi — ha detto — è oggi a tutti nota.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 c.m., con partenza alle ore 6.30 in autocorriera da piazza Unità, escursione sociale al Passo di Monte Croce Carnico e sul Pal Piccolo nel 55.o annuale della morte del socio Ruggero Timeus. Iscrizioni indispensabili entro il 18 corrente. Programma dettagliato in sede sociale.

IL GRUPPO ESCAI DELLA SOC. ALPINA DELLE GIULIE organizza per domenica 20 corr. un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita al Pal Piccolo. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia, telef. 35240.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCORSI

Ministero del Lavoro

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che, con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 20 agosto 1970, è stato indetto un concorso per esami a 304 posti di collocatore di seconda classe in prova nel ruolo dei collocatori.

Inoltre, con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 27 agosto 1970, è stato indetto un concorso per esami a ottanta posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale degli Uffici del lavoro e della massima occupazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere indirizzate al «Ministero del Lavoro e della massima occupazione, Divisione X - via Flavia 6 - 00100 Roma», scade per il concorso dei collocatori il 19 settembre 1970 e per il concorso dei vicesegretari il 26 settembre 1970.

I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un corso pubblico, per titoli e per esami, a 29 posti di assistente sociale (categoria di concetto — ruolo «assistenti sociali»). Il relativo bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 28 agosto 1970. Il limite minimo di età per partecipare al concorso è di 18 anni e quello massimo di 35, salvo le elevazioni di legge. Le domande dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. entro il 28 settembre.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Europa» - Petrolio e gasolio per l'oleodotto austriaco Questo mese 40 navi-cisterna ai pontili SIOT - Si rinnova la Sarlis

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi, diretta in Sud Africa, la motonave «Europa»; a bordo tessuti, filati, prodotti chimici, acciaio e macchinario.

Per il giorno 20 è attesa la motonave «Palatino» impiegata sulla linea India, Pakistan, Estremo Oriente con un carico di magnesite, tabacco, gomma, cotone e caffè; ripartirà il giorno 23, dopo aver imbarcato macchinario, carta ed elettrodomestici.

Per il giorno 21, infine, è previsto l'arrivo della noleggiata «Antonio» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa; la nave sbarcherà nel nostro porto segati, pelli, asbesto e merci varie, e imbarcherà carta e magnesite.

Nell' Italia

Linea Sud America — La nave «Stromboli» partirà il giorno 17 alla volta degli scali della linea commerciale per il Sud America, con a bordo litopone, acciaio e merci varie.

Diretta ai porti della stessa linea partirà il giorno 19 la nave «Nereide» che nel nostro porto carica litopone, acciaio e tabacco.

Linea Centro America - Nord America — E' in porto la nave «Volta» della linea Centro America - Nord Pacifico; la nave che ha allo imbarco merci varie di provenienza locale ed estera, partirà il giorno 17 prossimo.

Nell' Adriatica

Lascia oggi il nostro porto la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia, Cipro, Israele; a bordo carta e tessuti. Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Brennero» della linea Libano, Cipro, Turchia, Grecia con un carico di cotone e frutta sècca; la «Brennero» lascerà il nostro porto il giorno 17, dopo aver imbarcato automobili, alimentari e macchinario.

Per il giorno 19 è previsto l'arrivo della motonave «Palladio» della linea Grecia, Libano, con a bordo frutta secca e cotone; la «Palladio» ripartirà il giorno 22, dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici e alimentari.

Il giorno 21, infine, arriverà la motonave «Illiria» della linea Dalmazia, Rodi, con buone quantità di frutta secca e merci varie; ripartirà il giorno 22 con a bordo porcellane e carico generale.

La Flotta Sarlis

E' dal 1950 che la società ellenica Sarlis and Co. del Pireo mantiene un servizio regolare cargo di linea con Trieste e Venezia, e con eventuali toccate negli scali jugoslavi, in prevalenza per imbarcare dei legnami segati. La società che è appoggiata a Trieste presso la agenzia U. Bos e figlio ha attualmente in linea undici navi che vanno dalle 800 alle 2400 tonn. di portata lorda. Dato che la compagnia del Pireo sta rinnovando e potenziando la flotta sociale in vista di razionalizzare i propri trasporti, è da prevedere che anche le toccate del nostro scalo saranno in futuro servite da navi charter o di prossima acquisizione capaci di sostituire le unità di più piccola portata.

Per quanto concerne i servizi di linea, la Sarlis espleta queste periodiche partenze da Trieste: 6 partenze mensili per la Grecia e gli arcipelaghi ellenici; quattro partenze mensili rispettivamente per la Turchia, il Libano e Cipro; infine tre partenze mensili per Siria e Lattakia. La frequenza di toccate a Trieste si aggira quindi sulle due-tre navi per settimana. La caricazione di merci austriache, tedesche e nazionali nel nostro porto si mantiene discreta; le unità comunque escono dall'Adriatico in «full». Anche i traffici di ritorno stanno segnando delle buone punte di incremento.

Nella «Arab-Navi»

Secondo quanto apprendiamo dall'agente triestino della «United Arab Maritime Cy.» di Alessandria, la «Italafrica», gli arrivi delle unità battenti bandiera egiziana nel nostro porto avvengono sulla base di 3-4 unità al mese. Sono inserite sulla rotta le seguenti navi: «Armant», «Canal El Suez», «El Giza», «Assiout» e «Bloudan». In media lo sbarco a Trieste si aggira sulle 500 tonn.-nave, composte da filati, cotoni, limoni e traffico generale. Gli imbarchi sono dell'ordine di 250-300 tonn. formate in prevalenza da prodotti chimici e farmaceutici, da acciaio e da altre merci varie di provenienza del retroterra estero.

L'oleodotto per l'Austria

Il nuovo oleodotto «Adria-Wien-Pipeline», che si stacca dalla TAL in Carinzia per raggiungere le raffinerie viennesi di Schwechat, ha dato origine in agosto a Trieste ad un arrivo di petrolio greggio di 103.000 tonn., tutte già spedite per l'Austria. Fino a ieri erano giunte due unità di cui una dalla Libia con 25.000 tonn. di greggio ed una dalla Romania con 16 mila tonn. di gasolio.

Oggi è attesa da Tobruk una cisterna con 20.000 tonn. di greggio. Poi, fino alla fine del mese ci saranno altri sei arrivi di petrolio greggio per circa 165 mila tonn. (di cui 30.000 provenienti dall'URSS e 35.000 dal Golfo Persico; l'altro petrolio è di produzione libica). Inoltre si avrà un arrivo di 16 mila tonn. di gasolio romeno.

Si è dell'avviso che a fine d'anno il contingente di petrolio e di gasolio destinato all'Austria, ed operato tramite gli impianti della SIOT, raggiungerà le 800-900 mila tonnellate.

L'oleodotto per la Germania

In agosto la SIOT ha manipolato per conto tedesco circa 1,6 milioni di tonnellate di greggio, trasportate da 31 navi cisterna. In più la SIOT ha operato 2 unità per conto Total per oltre 97 mila tonn. Per quanto concerne il mese in corso le previsioni finali dànno un arrivo di circa 40 cisterne per un globale, fra oleodotto e Total, di oltre 2 milioni tonnellate.

I serbatoi della SIOT

Sono stati portati in ultimazione i lavori per i quattro serbatoi giganti, di 80.000 metri cubi di capacità ciascuno. Entreranno prestissimo in fase di esercizio. Intanto si sta lavorando attorno alle piattaforme di altri sei serbatoi giganti, pure da 80 mila mc. Fra un mese dovrebbe essere pronta un'altra stazione di pompaggio a Tricesimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

S'INAUGURA OGGI A GRADO LA SETTIMANA DEL CINEMA

Cinema felice

Inizia oggi a Grado una Settimana di studio e di incontri dedicata al primo cinema italiano, quello definito pionieristico, e che malgrado ciò ebbe fasti, gloria, dissolutezze, e importanza non sempre valutata nella giusta misura.

Che sia Grado a riproporre l'attenzione su questo capitolo della cultura e del costume italiani appare fin troppo ovvio oltre che simbolico. Il cinema di questi anni risulta in ogni sua componente tutt'altro che splendido; l'usura inevitabile del mito protrattosi per troppo tempo sta producendo conseguenze disastrose più del previsto; uomini di fede e di passione si trovano ad annaspare in dubbi atroci perché capaci di coinvolgere un'intera esistenza di affettuosa e appassionata dedizione.

Dunque che proprio a Grado, adesso che settembre sta placando i furori dell'estate, se ne riparli delle origini, sottende nell'inconscio un desiderio e un tentativo di nuova chiarezza, un riesame che in fondo non esclude proprio la coscienza. Ci soccorre del resto l'allegoria di Pasolini, che forse non a caso ha fatto nascere qui, nella laguna di Grado — capanne di fango, sabbia, acqua, canneti, cieli mitologici — il suo Giasone del non meno allegorico Vello d'Oro.

Il tuffo nel cinema ancora silenzioso dei Pastrone e delle Bertini sarà quindi salutare almeno nella misura del rispetto con la quale ci si avvicinerà, dovuto anche alla veneranda età del festeggiato. Dissacrare e irridere risulta facile e osceno quasi quanto abbandonarsi alla rettorica; riflettere e trarre lezione è difficile quanto riconoscere i propri errori. Il cinema italiano delle origini era in realtà più esaltante e avventuroso che eroico, alle possibilità sorprendenti del nuovo linguaggio trovava subito legate quelle di un'epoca inquieta, timorosa e sprezzante assieme, che vestiva alla perfezione lo slogan inventatole da Eugenio Ferdinando Palmieri: l'epoca dei cuori infranti e dei robusti divani. E sotto il liberty e il floreale di amori e passioni cadevano macinati anche Omero Dante e Shakespeare, mentre — con le proporzioni rispettate — il divino Gabriele si piegava a scrivere le didascalie di «Cabiria» sospintovi dalla voracità dei suoi levrieri.

Cinema felice, cinema mitico, come in verità è stato sempre il cinema. Vincolato a doppia mandata agli umori del suo tempo, ne riflette peccati e virtù con un candore a volte disarmante, per cui anche la malizia si ridimensiona a fatto di cronaca. Ricordare e rivedere tutto questo attraverso vecchi film (che Mario Gromo pensava giustamente dover chiamare «le films») può funzionare da benefica strattonata, e che poi sia l'antica e moderna Grado ad avanzare la stimolante proposta può essere soltanto di lieto auspicio.

Libero Mazzi

Un'arte che celebra le sue nozze di diamante

In programma nel pomeriggio «Il fuoco» di Giovanni Pastrone che suscitò uno dei primi casi di censura nel nostro paese





(«Giornalfoto»)

Francesca Bertini, prima diva del cinema italiano, è arrivata ieri sera a Grado per partecipare quale ospite d'onore alla Settimana Internazionale del cinema che si inaugura stamane. Interprete di oltre centoventi film, la sua carriera cominciò nel 1904 con una pellicola quasi sperimentale, «La dea del mare», girata a Napoli. La sua ultima apparizione sullo schermo risale al 1954 nel film di Simonelli «A Sud niente di nuovo», accanto a Nino Taranto e Abbe Lane. Ecco a sinistra, la Francesca Bertini dell'altro ieri, in un suo caratteristico atteggiamento, e a destra, quella d'oggi, fotografata alla stazione di Cervignano.

Grado, 14

Domani mattina alle ore 9 presso il Cinema Cristallo si inaugurerà la Settimana Internazionale del Cinema che è dedicata al cinema muto proprio nel 75.o anniversario della nascita del cinema.

Il Sindaco di Grado, Nicolò Reverdito, rivolgerà a tutti i presenti il benvenuto dell'Amministrazione comunale, e metterà in evidenza le finalità di questa manifestazioe, che sta vistosamente aumentando d'interesse di giorno in giorno.

Alle ore 9.30 Fausto Montesanti, Conservatore della Cineteca Nazionale di Roma, terrà la prima relazione sul tema: «L'evoluzione del linguaggio cinematografico del primo cinema italiano». Seguirà un dibattito. Nel pomeriggio e in serata verranno presentati numerosi film di produzione italiana, tra i quali «Amleto» di Mario Camerini (1910), che è la prima versione cinematografica del dramma di Shakespeare; «Fabiola» un lungometraggio di Enrico Guazzoni (1918); «Nerone» (1909) e «Il granatiere Roland» (1910) prodotti dall'Ambrosio e fotografati dall'operatore Giovanni Vitrotti; «Il Fuoco» (1915) di Giovanni Pastrone con la produzione della Itala Film. «Il Fuoco» suscitò uno dei primi casi con la censura, che ne vietò per un lungo periodo la proiezione.

Alle ore 18.30 nella hall del Cinema Cristallo verrà inaugurata la «Mostra di manifesti e documenti sul cinema muto italiano», allestita dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. La signora Maria Adriana Prolo, che ha curato nei dettagli la mostra, ha voluto dare una panoramica del cinema muto italiano attraverso l'esposizione di manifesti, fotografie e documenti originali e rarissimi.

Tutto è disposto con ordine cronologico, in modo che il visitatore possa avere un'idea sufficientemente chiara dell'evolversi della cinematografia in Italia.

La mostra ha una particolarità molto importante: è la prima del genere in Italia.

«Novità» di Kezich al Piccolo di Milano

Milano, 14

«La moscheta» di Angelo Beolco detto il Ruzante, inaugurerà il 13 ottobre prossimo la 24.a stagione taetrale del «Piccolo Teatro» di Milano. Il programma è stato annunciato oggi in una conferenza-stampa svoltasi nel ridotto del teatro dal direttore del «Piccolo» Paolo Grassi. Oltre alla «Moscheta» verranno proposte «Toller» di Tankred Dorst, «W Bresci» di Tullio Kezich e «La finta dama di compagnia» di Marivaux.

Gianfranco De Bosio sarà il regista della novità assoluta di Tullio Kezich: «W Bresci». Si tratta di una rievocazione in chiave grottesca di un episodio della storia italiana di 70 anni fa: il regicidio commesso a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, che il 29 luglio 1900 uccise Re Umberto con tre colpi di pistola.

Verranno presentati inoltre, «Santa Giovanna dei Macelli» di Bertolt Brecht con la regia di Giorgio Strehler che, come è noto, fu per tanti anni direttore artistico del «Piccolo» e «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Pablo Neruda. Il «Piccolo» ospiterà, inoltre, teatri stabili di altre città, tra i quali lo Stabile di Catania e quello di Genova, che metteranno rispettivamente in scena a Milano «La violenza» di Giuseppe Fava e «I rusteghi» di Carlo Goldoni. *(Ansa Teatro)*

Concluso il festival di musica contemporanea

Venezia, 14

Il 33.o Festival internazionale di musica contemporanea a Venezia si è concluso con due manifestazioni: uno spettacolo audiovisivo «Spazio - tempo» e il concerto sinfonico eseguito dal coro e dall'orchestra filarmonica di Zagabria, diretti da Marcello Panni. La prima manifestazione si è svolta nei giardini della Biennale d'arte. Ideata e diretta da Mario Bertoncini, si basa sulla «corrispondenza e sulla interferenza reciproca del suono e del gesto», comprende azioni audio-visive di durata variabile da parte dei 19 esecutori (sei danzatori - mimi e tredici strumentisti). L'orchestra di Zagabria ha eseguito tra l'altro, tre composizioni in prima assoluta: «Da da» del giovanissimo compositore siciliano Salvatore Sciarrino; «L'oro» di Paolo Castaldi; il concerto per fiati e due pianoforti di Aldo Clementi. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le tensioni morali dell'ultima guerra

La settimana televisiva, almeno per ciò che riguarda i programmi più sostanziosi, ha reso omaggio ai temi, ai ricordi, alle tensioni morali dell'ultima guerra. A codesta operazione hanno concorso, sfilando gomito a gomito, un film: «Il ragazzo dai capelli verdi» di Joseph Losey, un dramma: «Guardia al Reno» di Lilian Hellman, e un documentario: «Roma, 8 settembre» di Domenico Bernabei e Ivan Palermo.

Così, potremmo ben dire che tra queste produzioni spettacolari un po' ingiallite dal tempo, e le immagini delle tristi realtà attuali, rappresentate quotidianamente dal Telegiornale (dal conflitto in Medio Oriente a quello in Vietnam e dintorni, dai dirottamenti aerei alle molteplici sciagure nazionali ed estere, ecc. ecc....), il volto dell'uomo visitato dal dolore e dalla tragedia s'è ritagliato un vistoso primo piano nel rettangolo luminescente dei teleschermi. Sembra dunque che la voce televisiva abbia voluto assumere, questa settimana, l'accento d'un monito maestoso e solenne: dire, insomma, se non proprio «Fate l'amore e non la guerra», qualcosa di simile a, poniamo, «Chi di spada ferisce di spada perisce».

Un monito contro la crudeltà delle guerre in genere, contro i pregiudizi e le incomprensioni, aleggiava, per esempio, nel sopra menzionato film di Losey, «Il ragazzo dai capelli verdi»: parabola pacifista, sovrastata da un arredo simbologico scoperto, ingenuo e persino un po' appiccicoso nella sua pretesa poeticità, ma ancora capace di prendere lo spettatore proprio in virtù della disarmata, e inconfutabile, verità del suo messaggio. Un rilievo, però, si rende necessario. Come la mettiamo coi «capelli verdi» del giovanissimo, e bravo, protagonista? Il film, in origine, era a colori e il color verde dei capelli del ragazzo ne costituiva, appunto, la trovata, sia dal punto di vista spettacolare, della sorpresa, sia dal punto di vista della significazione allegorica. Qui, insomma, si trattava proprio d'uno di quei rari film dove il colore ha una funzione insostituibile, per cui la proiezione televisiva, forzatamente in bianco e nero, gli toglieva buona parte della sua fondamentale ragion d'essere.

Esente da metafore, ma di contenuto non dissimile, anche il dramma «Guardia al Reno» di Lilian Hellman, l'autrice americana nota soprattutto per «Le piccole volpi».

Soggetto del lavoro è ancora la guerra, il delirio nazista che mette a ferro e fuoco l'Europa e sconvolge le coscienze individuali. Ma di là dall'Oceano i bravi borghesi americani non si rendono conto della catastrofe che incombe, stentano a credere che, altrove, nel vecchio mondo, si possa cospirare, si possa essere perseguitati e si possa morire per gli ideali di libertà e democrazia. Ma quando finalmente si squarcia il velo, ecco che gli ignari partono in quarta a prenderne le parti, con uno slancio degno dei vecchi Padri Pellegrini, o d'un «arrivano i nostri». Evidentemente la Hellman era così presa, a quel tempo (1941, poco prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra), dai fatti contemporanei da impigliarsene piuttosto goffamente; talché, salva la generosità delle intenzioni, il dramma appare, sotto il profilo della verosimiglianza narrativa e psicologica, un catalogo di slogans da propaganda piuttosto che l'espressione artisticamente valida d'una presa di coscienza meditata e consapevole. Quanto poi alla realizzazione televisiva c'è probabilmente una sola cosa da dire: mettere insieme tre attori sicuri e sensibili come Franca Nuti, Andreina Pagnani, Sergio Fantoni, e sarà sempre un bel vedere e un buon ascoltare.

In merito al minuzioso e ben fatto programma «Roma 8 settembre», che sulla base di documenti storici, di verbali, di filmati e ricostruzioni drammatizzate rievocava episodi e retroscena attraverso i quali si giunse all'armistizio dell'otto settembre '43 (dalla mancata difesa di Roma alla partenza del re per Brindisi), occorre osservare che l'argomento fu trattato più volte e in diverse occasioni dalla TV; per cui ha riproposto agli spettatori d'una certa età, che vissero di persona quei giorni, l'angoscioso pensiero: «In che buone mani eravamo, noi e il Paese... ».

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

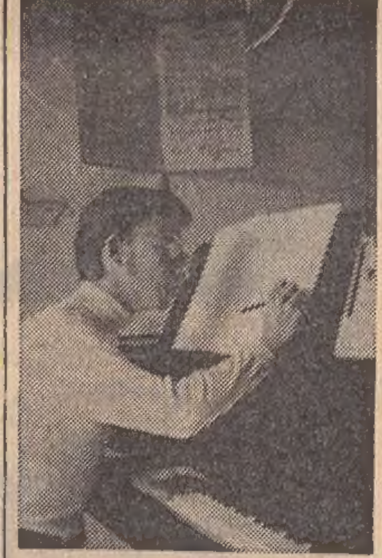
Anouilh senza bagagli
Finestra su un altro mondo

«Il viaggiatore senza bagaglio» (TV-1, ore 21) — Questa commedia di Jean Anouilh — la più famosa senza dubbio del drammaturgo francese — verrà: trasmessa nella riduzione televisiva di Amleto Micozzi e con la regia di Ottavio Spadaro. Gastone in seguito ad una ferita di guerra, ha smarrito la memoria del suo passato. Viene conteso per motivi di interesse, da alcune famiglie. Ma egli non è in grado di identificare i suoi veri congiunti. Sembra a un certo momento che i Renaud, ricca famiglia di provincia, riescano inserire nel proprio nucleo lo smemorato. Per convincerlo ciascuno dei suoi presunti parenti non esita a ricordargli episodi poco edificanti del suo passato. Gastone, però, si rifiuta di accettare di essere un Renaud perché il passato vergognoso gli fa orrore. Preferisce quindi scegliere una improbabile famiglia, rappresentata soltanto da un ragazzo inglese, sopravvissuto a tutti i suoi familiari.

* * *

«Indios» (TV-2, ore 21.15) — L'inchiesta di Roberto Giammanco sulla vita dgeli «indios» che andrà in onda stasera si propone di dare un contributo alla conoscenza della nostra stessa civiltà, attraverso il confronto con antiche culture. Il prof. Giammanco che ha trascorso alcuni mesi nell'America del Sud e nel Messico per compiere un'analisi del terzo mondo, cercando di stabilire le modificazioni determinate dall'incontro della primitiva civiltà precolombiana con quella dei conquistatori bianchi e con la più recente civiltà industriale. Lo spirito con cui Giammanco si è accostato ai problemi degli «indios» è assolutamente nuovo. «Io li vedo — egli spiega — come "oggetti", non come animali da esperimento: come individui quali chiedere per imparare». Il programma di questa sera si articola attorno ai problemi del lavoro, della casa, del rapporto con la natura, dell'amore. Vengono messi in rilievo i condizionamenti culturali cui le comunità sono esposte attualmente; condizionamenti certamente spiegabili con le loro origini storiche. Roberto Giammanco apre in definitiva, una finestra su un mondo diverso dal nostro. *(Ansa-TV)*

Daniele Zanettovich rivince il concorso «Zandonai»



Rovereto, 14

Il concorso nazionale di composizione «Riccardo Zandonai», giunto alla sua seconda edizione, ha visto, anche questo anno, unico vincitore il giovane triestino Daniele Zanettovich. La composizione intitolata «Commento a tre Gitanjali di Tagore», per soprano, trio d'archi e pianoforte è stata prescelta dalla commissione e sottoposta al giudizio del pubblico che ha confermato a larga maggioranza il verdetto della giuria.

La composizione premiata è stata eseguita durante il concerto di chiusura della «Settimana musicale di Rovereto» dal complesso «I Solisti di Torino».

DECAMERONE: GIRO DI BOA PER PASOLINI

SARÀ UN BOCCACCIO VESTITO DA GIOTTO

Interpreti e ambientazione tutti napoletani

Roma, 14

Lunedì prossimo, a Napoli, comincerà la lavorazione del «Decamerone», nono film della carriera di Pier Paolo Pasolini regista il quale dopo «Teorema», «Medea» e «Porcile», ha deciso di cambiar rotta. «Dopo questi tre film — ha spiegato Pasolini — o sentito il bisogno di fare un giro di boa di incanalare, cioè, la mia ispirazione verso altre mete che proprio come nel caso del «Decamerone», saranno gaie, spensierate, realistiche. Così l'idea di portare sullo schermo l'opera del Boccaccio, idea lo confesso che all'inizio m'era sembrata del tutto illogica in un secondo tempo si è dimostrata assolutamente razionale».

Naturalmente nel film troveranno posto solo alcune delle storie raccolte dal Boccaccio nel suo «Decamerone». «Soltanto le novelle che mi hanno più affascinato — ha detto il regista — sono dieci in tutto.

Gli interpreti saranno molto numerosi e tutti napoletani, come napoletana sarà l'ambientazione (anche se sono previste delle riprese in Sicilia, in Francia e nello Yemen) e napoletano sarà il dialetto parlato da tutti i personaggi. «Questo perché — dice Pasolini — Napoli costituisce l'ultimo baluardo di espressione popolare. Napoli, insomma, non è stata ancora depredata dalla civiltà dei consumi che, se da una parte dà una parvenza di benessere, dall'altra livella, distruggendo tutti quei caratteri che permettono di distinguere un popolo da un altro».

La fotografia del «Decamerone» sarà curata da Tonino Delli Colli ch con Pasolini ha collaborato da «Accattone» a «Uccellacci, uccellini»; i costumi, «ispirati — ha detto il regista — soprattutto a Giotto, ma tali da non far sentire il loro peso» saranno creati da Danilo Donati, mentre delle scenografie si incaricherà Dante Ferretti, lo stesso di «Medea». *(Ansa - Cine)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». In technicolor, con Marie Liliedal e Thomas Astan. Vietato min. anni 18.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius Cittadino Romano» con Barbara Bouchet, Samy Pavel e John Steiner. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Anthony Quinn e Ingrid Bergman. A colori Panavision.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti» con Anthony Steffen e Marcella Michelangeli. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Il crepuscolo degli eroi» (Desant Na Drvar), con M. Furtan, Mat Milosevic, M. Loik e P. Michel.

RITZ. 16. Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.

ALABARDA. 16: «Alta infedeltà». Un film di fine e piacevole umorismo, di equivoci brillanti e deliziose trovate, il più comico prodotto finora, con un cast di attori eccezionali: Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi e Michèle Mercier. Vietato ai minori.

AURORA. 16 (aria condizionata): «L'esecutore», un technicolor Columbia ad alta tensione con G. Peppard e Jona Collins.

CAPITOL. 16 (aria condizionata). Un formidabile poliziesco ad alta carica emotiva: «Addio Jeff» in technicolor, interpretato da A. Delon. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 ult. 21.45 (aria condizionata). A richiesta ritorna il colossale: «West Side Story», il film dei 10 Oscar con N. Wood e R. Beymer. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Billy Kid» (Furia selvaggia). Il leggendario mancino del West in un film eccezionale, con Paul Newman. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Rassegna del film d'autore. Oggi: «La vergogna» di Ingmar Bergman con L. Ullman e M. von Sydow. Viet. min. 14 anni. Domani: «Partner» di Bertolucci.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Roman il messicano». Splendido film western. Segue Topolino. Amwestern. Segue Topolino. Domani: «Il ribelle del Kansas». L. 250 - 220.

MODERNO. 16.30: «Un cadavere per Rochy» con Louis De Funes, Mireille Darc, Venantino Venantini. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Rassegna del giallo: «Per te nuda mi vendo l'anima» con Erika Remberg e D. Arden. Viet. min. 18 a.

ABBAZIA. 16.30 «Gungala, la vergine della giungla». Sullo sfondo affascinante della foresta una meravigliosa avventura in technicolor con Kitty Swan e Conrad Loth. Viet. min. 14 a.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Texas, addio». Un western formidabile con Franco Nero ed Elisa Montes. Scopecolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Un buco in fronte». Western in technicolor con Anthony Ghidra e Robert Hundar.

ARISTON. 16: «La sposa in nero». Avventuroso e drammatico technicolor con Jeanne Moreau e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Orgasmo» con Carroll Baker e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Doringo» con T. Tryon e Senta Berger. Capolavoro western.

MARCONI. 16. Rassegna del film di fantascienza: «L'astronave fantasma» con Thomas Lee, Peter Conway e Deborah Scott. Domani: «Luna 0 2».

OPICINA. 18: «L'investigatore».

RADIO. 16: «Colpo grosso alla napoletana». Divertente technicolor con Raquel Welch, Robert Wagner ed E. G. Robinson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.35: «La sposa in nero». Avventuroso e drammatico technicolor con Jeanne Moreau e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.

ARENA DIANA. 20.45: «Flipper contro i pirati». Technicolor con L. Halfin, P. Franklin e «Flipper». Spettacolo per grandi e piccini.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «Caporale di giornata». Comico con Nino Manfredi, Maurizio Arena e Franca Rame.

EX SOCI (Salita Zugnano 26). 21: «Qualcuno verrà». Capolavoro a colori con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.

MARCONI. 20 e 22: Rassegna del film di fantascienza.

SERVOLA. 20.15: «Il caso difficile del commissario Maigret» con Hein Rühman e Françoise Prevost. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 20.45: «Angelica alla corte del re» con M. Mercier, R. Hossein e G. Gemma. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Meglio morto che vivo». Technicolor con Clint Walker, Vincent Price e Anne Francis.

UDINE

ARISTON. 15: «L'asino d'oro». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «La calda neve». Colori. Vietato minori 18 anni.
CENTRALE. 15: «Tristana». Colori. Vietato minori 14 anni.
ODEON. 15: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «L'ultimo avventuriero». Colori. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La casa delle vergini dormienti». Colori. V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Il ladro di crimini». Colori. Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vergogna del mondo» di G. Scopese. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'uomo venuto dalla pioggia» con C. Bronson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le calde notti di Poppea» con O. Berova e B. Harris. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Io, io, io e gli altri» con N. Manfredi e G. Lollobrigida. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «I brevi giorni selvaggi» con B. Hersey e R. Thomas. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «La parmigiana» con N. Manfredi e C. Spaak.
EXCELSIOR. 17.30: «Il mondo di Suzie Wong» con W. Holden e N. Kwan. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Clegg» con G. Winnie. A colori.

PORDENONE

VERDI 17: «Avventure nella giungla».
CRISTALLO. 17: «Baci rubati». In technicolor.
SUPERCINEMA 17: «Silvestro e Gonzales, dente per dente». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'ossessione del mostro».

SACILE

NUOVO. 17: «Viaggio al centro della terra».
ZANCANARO. 17: «Uomo perduto».

CERVIGNANO

NUOVO: «Radiografia di un colpo d'oro».

CORMONS

COMUNALE: «Zenabel».

RONCHI

RIO: «L'ondata di calore».

PALMANOVA

ITALIA: «Doppia immagine nello spazio».
GARIBALDI: «Angeli bianchi... angeli neri».

GEMONA

SOCIALE: «Una lezione particolare».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il lungo coltello di Londra».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La cattura».

CASARSA

ROMA: «Scacco alla regina».

«Il debito coniugale»: «Easy rider» all'italiana

Roma, 14

Con mezzi meno potenti e luccicanti di quelli usati da Dennis Hopper e da Peter Fonda in «Easy rider» (una vecchia motocicletta con side-car in luogo degli stupendi e affascinanti centauri americani), Lando Buzzanca e Orazio Orlando (un nuovo attore già apparso nell'«Indagine» di Petri) affrontano nel loro piccolo un viaggio in Italia alla ricerca della libertà, e, soprattutto, di se stessi. Questo, in sintesi, è quanto accade nel film «Il debito coniugale» che il regista Franco Prosperi ha recentemente terminato di «girare» con i due attori e con Barbara Bouchet e Anita Ekberg.

Buzzanca recita nel ruolo di Orazio, un giovane ribelle, scapestrato, truffaldino e giramondo che tutto sacrificherebbe pur di non perdere la propria libertà: Orlando, invece, nella parte di Romolo, è un uomo angariato dalla prepotenza della moglie (Anita Ekberg). Un giorno i due decidono di partire, a bordo di una moto con «sidecar» per vendere in campagna un montone. Attraverseranno mille avventure ed esperienze, dalle quali si verificherà una specie di «transfert» tra i due personaggi: Buzzanca finirà per accasarsi con la moglie dell'amico rinunciando alla sua libertà, l'altro, invece, diventerà un errabondo accanto ad una bella ed altrettanto libera ragazza (Barbara Bouchet).

«E' un film nato giorno per giorno — ha detto Franco Prosperi durante una conferenza stampa — inventando i "gag" ed alcune situazioni sul posto, durante le riprese. Per questo penso di essere riuscito a realizzare un film fresco e vivace». «Il debito coniugale», scritto da massimo Franciosa e da Giancarlo Del Re è prodotto dalla «Cinegay» ed interpretato, tra gli altri, anche da Mario Carotenuto. *(Ansa - Cine)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.45: Per voi giovani - Estate - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Canzoni e musica per tutti; 18.16: Sorella Radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La Favorita, di G. Donizetti; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta Nada; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Arturo Mantovani e la sua orchestra; 15.55: Che cos'è la sideremia?; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.46: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 20.10: Il tormentone; 21: Juke-box della poesia; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Korsakov; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di D. Scarlatti; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.35: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da K. Kondrascin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di G.B. Sammartini; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani bevono troppo?; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche cameristiche di Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Incontri musicali romani 1970»; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

10.00: Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.
MERIDIANA
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Venezia: Cinema e ragazzi - Films presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia - «Dingo, cane selvaggio» - Un film di Yuri Karasik.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il viaggiatore senza bagaglio» di Jean Anouilh - Traduzione di C. V. Lodovici - Nell'intervallo: Doremì
22.20: «Le ragazze di Malmoe» - Programma musicale. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Indios» - Un programma di R. Giammanco - Le terre della siccità.
22.15: «Vidocq» - Sceneggiatura originale di George Neveux - Seconda puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Senza mandato» - originale radiofonico; 16.05: «La sposa sorteggiata» - commedia musicale in tre atti - musica di F. Busoni; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra e coro J. Howard; 9: Mini juke-box; 9.15: Cantano B. Ovejic e V. Rudzjak; 9.45: Girotondo musicale Cemed; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 10.30: Disco amico; 10.45: 15 minuti con l'orchestra P. Faith; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14.15: A ritmo di rumba; 17: Notiziario; 17.10: Di melodia in melodia; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ritmi per giovani; 18.15: Piccola biblioteca; 18.30: Recital della clavicembalista L. Battilana; 19: Il pianista E. Garner con l'orchestra L. Stevens; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Sapere; 16.10: Corso d'inglese; 17.15: Telegiornale del pomeriggio; 17.35: La TV per i ragazzi; 18: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: Sintesi panoramica di films «Giorni» e «I due»; 22.15: Incontri americani; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: arretramento

Milano, 14

Pur segnando un ulteriore arretramento, la seduta odierna non ha offerto alcuno spunto di rilievo. Ormai alle soglie delle scadenze tecniche gli operatori si limitano alle ultime sistemazioni mentre il denaro fa apparizioni sempre più rare e gli affari sono quindi estremamente ridotti. L'apertura presentava una intonazione riflessiva che, tra contrattazioni irrilevanti nel «durante», è proseguita per tutta la seduta con qualche punta di maggior debolezza nel finale per Bastogi, Broggi-Izar, Cantoni, Condotte, Burgo, Erba priv., Finsider, Gavardo, Eternit, Invest, Metalli, Pierrel, Sviluppo e Nord Milano. In controtendenza soltanto le Nebiolo, Sarom, Caffaro, Marzotto e Motta. Nel reddito fisso, pur tra scarsi affari, alcuni titoli hanno registrato sensibili rialzi. Ricercate Imi 25A, Iri 6,5 p.c., Amm. Ferrovie 7 p.c. e le Eni 5,5 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 572.251.300; azioni 1.185.825.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi lievemente migliori: Generali 63.850-64.150; Viscosa 3360-3370; Fiat 2760-2765. Leggero denaro anche su Ras e Olivetti ai prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-9	14-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2098	2097
Es Molini	550	503
Motta	3781	3810
Rom. Zucc.	184	184
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	64000	63660
L'Abeille	14800	14730
Ass Milano	21750	21680
Ass Mil. pr.	20500	20290
Ass Torino	16640	16430
Ass. Tor. pr.	13290	13090
Fond. Incendio	14901	14810
Fond. Vita	31800	31780
L'Assicuratrice	115000	114510
Ras	68300	68000
S.A.I.	38200	38030
Bancari		
Mediobanca	80220	80000
Chimici		
Anic	982	979
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	903	903
Caffaro	296	300
Erba	9690	9650
Erba pr.	5550	5420
Italgas	1010.50	1003
Lepetit ord.	8021	8000
Lepetit pr.	7600	7648
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38200	37940
Ossigeno	2660	2652
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	73.50	75
Pierrel	9270	9002
Rumianca	1000	1000
Saffa	4155	4132
Sarom	1010	1025
Montedison	915.50	914.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1259	1251
E. Marelli	482	471
Sip	2842	2821
Tecnomasio	880	878
Terni Nuova	182	182
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2120	2100
Bastogi	1758	1724
Breda	2656	2629
Finmare	359	356.50
Finsider	595	584.50
Generalfin	846	846
Gim	3980	3900
Auto TO-MI	37230	37110
IFI priv.	7475	7435
Invest.	2830	2770
Italpi	2054	2025
La Centrale	5500	5450
Pirelli & C.	2820	2799
Sme	2115	2109
Stet	3168	3149
Sviluppo	2718	2630
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3150	3100
Beni Stab.	3570	3570
Bonif. Ferraresi	1455	1440
Co. Ge.	16800	16680
Habitat	2895	2895
Imm. Roma	353	348.25
In. Edilizia	3530	3498
Milano Cen.	21500	21500
Risanamento	7870	7870
SACIE pr.	754	754
Silos Gen.	2649	2649

TITOLI	11-9	14-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1495	1490
Fiat	2769	2753
Fiat pr.	1805	1799
Nebiolo	450	465
Olivetti ord.	2638	2610
Olivetti pr.	2621	2609
Tosi Franco	5589	5589
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4070	4005
Acc. Falck pr.	4030	4015
Broggi-Izar	870	850
Dalmine	650	650
Ilssa-Viola	2780	2755
Italsider	853.50	850
Magona	2997	2985
Metal. Italiana	3800	3730
M. Amiata	7871	7821
Pertusola	2485	2485
Siele	4898	4848
Trafilerie	751	741
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4040	4040
Cot. Cantoni	16600	16210
Olcese	205	203
Cucirini	5455	5400
De Angeli	7640	7570
Cascami Seta	4600	4590
Fisac	368	365
Lanerossi	2640	2640
Gavardo	1950	1900
Scotti	165	165
Linificio	522	530
Marzotto pr.	1060	1025
Rossari & Varzi	1340	1340
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2165	2165
Pacchetti	220	220
Snia Visc.	3360	3348
Snia pr.	2485	2460
Bernasconi	—	—
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	20000	20000
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16030
Nord Milano	2555	2450
L'Ausiliare	2310	2300
Mittel	1760	1741
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	44200	43800
» Burgo	15490	15180
» Donzelli	1965	1950
Cementir	1915	1890
Centen. e Zin.	362	340
Cer Pozzi	116	117.75
Cer Pozzi pr.	221	220
Cer. Ginori	579	579
Ciga	6525	6500
Acque Pot.	945	920
Eternit	2705	2601
Italcable	3125	3099
Italcementi	23500	23350
Cond. Acqua	598	577
Rinascente	306	304
Rinasc. pr.	233.25	203
Mondadori pr.	3701	3660
Pirelli S.p.A.	2652	2645
Rejna	1000	1000
Smeriglio	75	76
SES	3381	3385
SGES	1389	1380
Terme Acqui	1320	1320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 sett.
Rendita	5%	94.70
Ricostruzione	3.50%	78.—
»	5%	83.80
Redim. Trieste	5%	83.30
Riforma Fond.	5%	83.50
Redimibile '54	5%	80.60
Edilizia scol.	5.50%	79.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.75
» » 1973	5%	93.60
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.75
» » 1979	5%	96.30
A.FF.SS. 67/87	6%	81.40
» » » 68/88	6%	80.70
Op.Pub.SS.A	6%	80.40
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	87.30
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	78.80
» » SS.C III	6%	78.70
» » SS.aut.I	6%	79.20
ENEL 1965 I	6%	84.10
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	81.90
» 1966 II	6%	81.30
» 1967	6%	80.80
» 1968 I	6%	80.90
» 1968 II	6%	80.70
» 1969/89	6%	80.75
ENEL Eur 1965	6%	86.10
ENI 1965 II	6%	86.70
IMI FinIndMan	6%	81.60
IMI Autos.SS. I	6%	80.80
IRI Sider I 1953	5.50%	96.10
Autostr.CC.63	5.50%	74.80
» » 65	6%	81.50
» » 67	6%	80.10
» » 68	6%	80.10
» » 68 II	6%	79.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	74.60
» »	5.50%	75.40
» »	6%	79.80
» ss. I	6%	82.70

TITOLI		14 sett.
Op. s s. II	6%	82.—
» s s. III	6%	83.—
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	93.50
» 1959	5.50%	83.30
» 1960	5%	78.50
» 1961	5%	76.90
» 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	82.40
» 1966 I	6%	80.50
» 1966 II	6%	80.20
» 1967	6%	80.—
» 1969	6%	80.75
I.M.I. XVIII	6%	94.50
» XX	6%	89.60
» XXI	5%	91.90
» XXII	5%	83.20
» XXIII	5%	76.80
» XXIV	5.50%	77.50
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	80.—
» XXVII	6%	80.20
» 1964	6%	87.—
» Finan. 68		82.—
Cred. Nav.le 63	6%	86.—
» » 67	6%	82.95
ENI Gela	5.50%	80.40
» 1957	6%	97.50
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	90.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.—
» Sud 1959	6%	91.05
» Sud 1960	5.50%	84.—
» Sud 1961	5.50%	83.20
» Sud-IV	5.50%	80.50
» Sud-V	5.50%	79.30
» Sud-VI	5.50%	79.30
» Sud-VII	5.50%	84.—
» Sud-VIII	5.50%	89.10
» Sud-IX	6%	85.90
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	95.—
» '57/77 (XX)	6%	89.80
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	84.—
» 1960/80	5.50%	84.10
» 1961/86	5.50%	75.65
» 1963/83	5.50%	76.90
» 1964/82	6%	83.10
» 1965/83	6%	81.20
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	90.10
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,775; dollaro canadese 616,275; corona danese 83,43; corona norvegese 87,607; corona svedese 120,095; fiorino olandese 173,867; franco belga 12,61; franco francese 113,437; franco svizzero 145,495; lira sterlina 1491,887; marco tedesco 172,342; scellino austriaco 24,244; escudo poroghese 21,85; peseta spagnola 8,995.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,20; lira sterlina 1492; franco svizzero 146; franco francese 113,20; franco belga 12,45; marco tedesco 172,25; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 21,52; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,10; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45,75, t.p. 45,75; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (vecchio conio) 6200-6400; sterlina oro (nuovo conio) 6000-6200; marengo italiano 7000-7200; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 36250-40250.

TRIESTE

L'ottava esordisce con un mercato privo di iniziative e con intonazione riflessiva. Solo Marzotto si mantengono in denaro. Buoni, nel reddito fisso, i valori di Stato e obbligazioni. Nessuna trattazione.

Bastogi 1724; Finmare 356; Finsider 585; Sip 2821; Sme 2110; Stet 3150; Ass. Generali 63650; Ass. Italiana 114500; Ras 68000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1075; Viscosa ord. 3350; Viscosa priv. 2460; Dalmine 650; Italsider 850; Cantieri 40; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 1800; Terni 182; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 914; Beni Stabili 3570; Immobiliare 348; Pirelli S.p.A. 2645; Rinascente 304; Rinascente priv. 233; Confitex 901; Confitex priv. 750

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo una breve ripresa dei corsi provocata dall'annuncio che una importante banca di Philadelphia ha ridotto al 7,5 p.c. (dall'8 p.c.) il tasso d'interesse minimo sulle anticipazioni ai clienti. L'offerta ha nuovamente prevalso quando le altre banche statunitensi hanno reso noto di non avere intenzione di seguire questo esempio. L'indice dei valori industriali, in ribasso di oltre 6 punti all'inizio della seduta, si è portato in rialzo di quasi un punto nel durante, ma ha chiuso in ribasso di quasi 5 punti.

LONDRA

Chiusura con perdite frazionali alla Borsa di Londra. Il calo viene attribuito dagli esperti agli scioperi e alla confusa situazione nel Medio Oriente. In ascesa i titoli di Stato. In declino Bancarc, assicurativi e miniere australiane.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI SCONCERTANTI SULLA «EKONOMICESKAJA GAZETA»

LA CASA IN RUSSIA SEMPRE UN PROBLEMA

Parlando delle cooperative edilizie il giornale rivela che molta gente vive in «una stanza o parte di essa»

Mosca, 14

Attualmente, secondo la «Ekonomiceskaja Gazeta», 870.000 famiglie sovietiche vivono in appartamenti costruiti da cooperative edilizie. Tali cooperative, lanciate circa un decennio fa in epoca krusciovìana per risolvere più rapidamente la gravissima crisi degli alloggi, sono parzialmente finanziate dallo tSato che ha investito a fondo perduto più di due miliardi di rubli. I membri delle cooperative hanno contribuito alle spese per le costruzioni, sempre secondo il settimanale moscovita, per 1,8 miliardi di rubli. Attualmente chi entra a far parte di una cooperativa paga anticipatamente il 40 per cento della quota rateizzando il resto in un periodo di 15 anni.

La «Ekonomiceskaja Gazeta» afferma che, secondo i dati di un'inchiesta condotta negli ultimi mesi, la composizione sociale dei cooperatori è la seguente: 33,8 p.c. operai, 18,8 p.c. ingegneri e tecnici, 18,8 p.c. impiegati, 5,5 p.c. pensionati, 4,6 p.c. insegnanti, 4,6 p.c. addetti al settore terziario, 4,3 p.c. artisti e ricercatori scientifici, 3,4 p.c. medici e 1,5 p.c. dirigenti.

Prima di entrare nell'appartamento in cooperativa il 34,5 p.c. vivevano presso parenti o conoscenti, il 29,3 p.c. affittavano «una camera o parte di essa», l'8,9 p.c. vivevano in dormitori e i restanti in coabitazione, avendo a disposizione un numero di metri quadrati inferiore alla norma (che è di 9 metri quadrati a testa). Su 18.000 persone toccate dall'inchiesta circa 10.000 si sono dette soddisfatte dell'appartamento in cooperativa, mentre le restanti ne sono scontente.

Molte lamentele, secondo la «Ekonomiceskaja Gazeta», sono state espresse a proposito della lentezza dell'iter burocratico necessario per entrare a far parte della cooperativa (in alcune città sono necessari tre anni dalla data della richiesta). Il settimanale osserva inoltre che in molti casi le aziende di costruzione trascurano i lavori per le case costruite da cooperative in favore di altri cantieri. L'articolista ritiene necessario incrementare la costruzione di case cooperative soprattutto nelle città minori e nelle campagne. *(Italia)*

TOKIO — Si calcola che nel 1970 l'investimento per impianti e attrezzature da parte di 120 grosse imprese giapponesi aumenterà del 17,4 p.c. secondo un rapporto provvisorio del Ministero dell'industria. Il rapporto si basa su un'indagine condotta in 13 diversi settori industriali; e le 120 ditte rappresentano il 50 p.c. di tutte le spese per attrezzature in Giappone. Questo +17,4 p.c. va messo a raffronto con il +29,1 p.c. del 1969 e con il +31,3 p.c. del 1968 fiscali. *(Italia)*

RILEVAMENTI DELL'«ISTAT» IN LUGLIO

I prezzi in Italia: scendono all'ingrosso salgono al dettaglio

Roma, 14

L'indice dei prezzi all'ingrosso è sceso in luglio per il secondo mese consecutivo, mentre l'andamento dei prezzi al minuto conferma una riduzione dell'incremento. Secondo le ultime rilevazioni Istat, i prezzi all'ingrosso sono diminuiti dello 0,3 p.c. (già in giugno era stata registrata una flessione dello 0,3 p.c.), un aumento dello 0,2 p.c. è stato invece registrato per i prezzi al dettaglio (un incremento pari a quello del mese precedente ma dimezzato rispetto al +0,4 p.c. registrato in aprile e maggio e ben al disotto del +0,8 di febbraio).

In luglio quindi appare confermata la tendenza alla stabilizzazione dei prezzi che erano stati in continua ascesa per oltre un anno. Per il dettaglio l'indice mostra ancora una certa propensione all'aumento, ma il rallentamento del ritmo fa supporre un normale ritardo sull'andamento dei prezzi all'ingrosso. Bisogna inoltre tenere conto del fatto che buona parte dell'aumento registrato dall'indice generale al minuto è dovuto ad un +0,5 p.c. registrato per i prodotti alimentari sul quale ha pesato, in particolare, l'aumento di prezzo dei prodotti ortofrutticoli (+1,3 p.c.) che, notoriamente, nel mese di luglio hanno quotazioni molto irregolari e soggette a forti sbalzi.

Dalla fine di luglio sono però intervenuti alcuni fatti nuovi che probabilmente, per i prossimi mesi, porteranno ad un nuovo aumento dei prezzi al minuto e al dettaglio o, almeno, ad un ritardo della definitiva stabilizzazione. In particolare, è stato calcolato che la incidenza diretta dei provvedimenti fiscali adottati dal governo a fine agosto dovrebbe realizzarsi in un aumento di circa lo 0,5 p.c. di ambedue gli indici Istat. *(Italia)*

I FINANZIAMENTI PER IL CREDITO AGEVOLATO A MEDIO TERMINE

BENEFICI PER IL COMMERCIO PROROGATI DAL «DECRETONE»

Seguiteranno a venir concessi fino al '72 per l'ampliamento di attrezzature e locali Disposizioni di favore per gli operatori della zona della Cassa del Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nel complesso di incentivi agli investimenti per il rilancio dell'economia, disposti dal Governo Colombo, particolare rilievo assume l'ulteriore proroga al 31 dicembre 1972 dei finanziamenti previsti dalla legge 16 settembre 1960, n. 1016, per il credito a medio termine in favore del settore commerciale. Scopo di questo provvedimento è di consentire alle piccole e medie imprese commerciali il rinnovo, l'ampliamento e l'approntamento delle attrezzature nonché l'esecuzione di opere murarie necessarie all'adattamento dei locali all'esercizio commerciale. Lo Stato interviene corrispondendo agli Istituti finanziari previsti dalla legge un contributo pari alla differenza fra le rate di ammortamento al tasso normalmente in uso presso gli Istituti stessi e il tasso del 3 per cento per il territorio compreso nell'area d'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e del 5 per cento per il restante territorio nazionale.

I finanziamenti debbono essere contenuti nei limiti del 70 per cento delle spese considerate ammissibili e non possono comunque superare i 50 milioni. L'ammortamento è previsto in un periodo massimo di 10 anni, per i territori considerati nelle zone d'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, e di sette anni negli altri territori dello Stato. La nota preliminare al bilancio di previsione della spesa per il 1971 del Ministero dell'industria, fa rilevare che il settore commerciale ha ricevuto un notevole beneficio dagli incentivi e dagli stanziamenti previsti dalla legge 16 settembre 1960 per il credito a medio termine, e successive proroghe che oltre a disporre la validità di tale provvedimento hanno anche aggiunto nuovi e più congrui fondi (10 miliardi in 10 esercizi finanziari) a partire dallo esercizio 1963-64 sino a tutto il 1972-73.

L'ultima proroga, che scade appunto il 31 dicembre 1970 è stata disposta con il decreto legge del 30 agosto 1968 che ha altresì stanziato altri 700 milioni annui per un decennio, a partire dall'anno finanziario 1969 sino al 1978. Sempre secondo i dati riferiti nella nota preliminare della spesa del Ministero dell'industria per il prossimo anno, le domande di contributi approvate a tutto il 31 dicembre 1969 pervenute praticamente da tutti i settori merceologici, ammontano a 8.638 e corrispondono a finanziamenti per 78 miliardi e 958 milioni circa e presumibili investimenti per quasi 112 miliardi e 800 milioni. I territori compresi nell'area di intervento della Cassa per il Mezzogiorno sino alla data predetta hanno beneficiato di contribuiti per 4.044 domande per un importo di 28 miliardi e 380 milioni circa di finanziamenti corrispondenti a quasi 40 miliardi e 500 milioni di investimenti.

Confrontando tali dati con quelli relativi a tutto il territorio nazionale, le zone della Cassa per il Mezzogiorno hanno beneficiato di contributi per circa il 48 per cento (domande accolte), per circa il 38 per cento, (finanziamenti) e per circa il 38 per cento (investimenti). In considerazione dell'andamento del credito agevolato al settore commerciale, accordato negli anni precedenti e sino a tutto il 1969, si prevede che le percentuali sopra indicate non varieranno sensibilmente nel 1970 e che i territori che gravitano nell'area di intervento della Cassa per il Mezzogiorno, beneficieranno di circa un miliardo di contributi statali.

Secondo calcoli approssimativi, riferiti nella nota preliminare, si ritiene che in base all'attuale disponibilità di fondi (3 miliardi e mezzo circa) non meno di 1.500-2.000 oltre aziende mercantili potranno usufruire dei benefici previsti con le favorevoli prospettive per l'attività commerciale che è facile intuire, essendo accertato che gli incentivi economici, in tale settore, operano su scala assai più vasta di quella che appare dalle cifre impiegate, ripercuotendosi ed ampliando la loro azione per effetto della concorrenza aziendale. Infine è anche da tener presente che gli altri finanziamenti che saranno verosimilmente promossi dalla legge, daranno luogo a circa 18 miliardi di investimenti nei programmi di ampliamento per rinnovo delle attrezzature commerciali.

R. R.

I RISCHI CHE SI CORRONO ENTRANDO IN «NUOVE ZONE TECNOLOGICHE»

ASSICURARE UN «JUMBO» FA PAURA ANCHE AI LLOYD'S

Riluttanza delle grandi compagnie davanti al costante aumento del potenziale di enormi disastri - In crisi i «grandi» di Londra

New York, 14

La distruzione di quattro aviogetti modernissimi, per un valore di 49 milioni di dollari, compiuta in questi giorni dai guerriglieri palestinesi, ha ulteriormente consolidato la crescente riluttanza delle società di assicurazione a coprire rischi sempre più rilevanti in conseguenza dei continui progressi tecnologici.

E' un orientamento degli assicuratori, che emerge sempre meglio quando è loro chiesto di coprire i rischi di spaccature di super-petroliere, di «fughe» in un reattore nucleare atte a causare contaminazioni radioattive in una zona popolata o danni derivanti dalla caduta di aviogetti «Jumbo». Essi dicono, ormai apertamente, che il potenziale di tali disastri è in aumento e per questo sono sempre più riluttanti ad assicurarlo.

Via via che essi entrano «in nuove zone tecnologiche», per usar la frase fatta corrente, le esperienze del passato stanno rivelandosi di scarsa utilità per la valutazione della entità del rischio e questo, soprattutto, per l'enorme aumento delle perdite potenziali.

L'industria aeronautica, dicono i competenti, fornisce un esempio calzante della nuova situazione. La carlinga di un Boeing 747 (Jumbo), come quello della PANAM fatto saltare al Cairo dai «commando arabi» è, per solito assicurata per 25 milioni di dollari, contro dieci milioni di un DC-8 di minor mole. Ma il potenziale delle rivendicazioni degli aventi causa per beni e proprietà distrutti o comunque perduti nella caduta di un 747 nella quale tutti i passeggeri siano periti, può salire a 144 milioni di dollari, e anche di più, a giudizio dei dirigenti delle compagnie aeree.

I Lloyd's di Londra e due «pool» di assicuratori statunitensi forniscono larga parte dei fondi per l'assicurazione dei rischi dell'industria aeronautica americana. Tali fondi ammontano complessivamente a circa 175 milioni di dollari, e la caduta di un solo «Jumbo» potrebbe pressoché esaurirli.

Diversi rimedi sono allo studio, tra cui un programma di assicurazione di rischi di guerra da parte di un'amministrazione federale esistente o da costituire e il progetto che le stesse società di navigazione aerea costituiscano e gestiscano una propria società di assicurazione. Dal canto loro, le società di assicurazione aumentano i premi e i danni deducibili dall'indennizzo o la parte delle perdite esclusa a priori dalla copertura del rischio.

Fino ad oggi gli assicuratori degli Stati Uniti avevano fatto ampio affidamento sui Lloyd's di Londra per l'assunzione dei rischi, che non possono accollarsi direttamente. Ma una serie di onerose catastrofi ha colpito il mercato assicurativo londinese e lo ha costretto a fare una politica di casa, respingendo ora la maggior parte dei rischi statunitensi. *(Italia)*

Aumenta la flotta della Jugoslavia

Belgrado, 14

Le flotte delle società di navigazione jugoslave al 30 giugno scorso comprendevano un totale di 298 navi per 1,4 milioni di tonnellate s.l. superando dell'1,6 p.c. la consistenza alla stessa data dell'anno passato. Si tratta dell'aumento annuale più modesto registrato nell'ultimo quarto di secolo, e la partecipazione della Jugoslavia al naviglio mondiale è così diminuita dallo 0,66 allo 0,61 p.c. nel 1969-70. Ora si sa che la Jugolinja, che è la maggior società di navigazione jugoslava, intende costruire 26 navi per 324.000 tonnellate nel prossimo avvenire.

(AP - Dow Jones)

Troppo burro in Europa ma il prezzo sale

Roma, 14

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sottolinea che venerdì scorso, sul mercato di Milano, il prezzo del burro ha segnato un rialzo di oltre 100 lire il chilo e ricorda come il fatto possa essere messo in relazione a voci su una presunta carenza internazionale del prodotto. La verità è che la Comunità economica europea ha i suoi frigoriferi, tuttora stipati di burro per un totale che si avvicina ai 3 milioni di quintali; e, nonostante che la quotazione del mercato mondiale sia in questi ultimi tempi migliorata, sta esportando con difficoltà il prodotto a 300 lire il kg, prezzo che evidentemente non denuncia penuria di merce. Il comunicato ministeriale conclude definendo del tutto effimera la impennata del prezzo e destinata, pertanto, ad un subitaneo rientro. *(Italia)*

CANBERRA — In agosto i disoccupati australiani sono risultati 47.257, con un calo di 3.165 rispetto all'agosto 1969; i posti vacanti 42.538 con un aumento di 2.398. Il Ministero del lavoro sottolinea che la domanda di manodopera permane forte, nonostante l'alleggerimento causato dalla siccità in alcuni territori orientali. (AP)

AUTOMOBILI: ALTI E BASSI NEL MONDO

CONTINUA L'AVANZATA DELLE VETTURE GIAPPONESI

Notevoli gli aumenti di produzione in Oriente in contrapposizione al calo di Italia e Stati Uniti

Torino, 14

La produzione automobilistica in Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti nei primi mesi del 1970 è diminuita; in tutte le altre nazioni essa è aumentata, in misura varia. Lo si ricava dai dati riportati da «Industria in cifre», pubblicazione a cura dell'ufficio studi dell'Unione industriale di Torino.

In Italia la produzione, nel periodo gennaio-maggio 1970, è stata per le autovetture di 742 mila 869 unità rispetto alle 717 mila 136 dello stesso periodo del 1969 (diminuzione del 3,4 per cento); del 2,8 per cento è calata quella di autocari, del 28,5 quella di motrici per semirimorchi e trattori stradali, del 6,3 di autobus, con un totale complessivo di meno 3,5. Diminuita anche l'esportazione: del 14,1 per cento pre le autovetture, del 17,1 per gli autobus, mentre è lievemente aumentata (1,8 per cento) quella degli autocarri; la diminuzione complessiva è del 13,3 per cento.

Per gli Stati Uniti il calo di produzione, sempre nel periodo gennaio-maggio 1970, è stato del 15,8 per cento per le autovetture (prodotte tre milioni 150 mila 346 unità) e del 6,8 per i veicoli industriali; più forte ancora la diminuzione dell'esportazione, che per le autovetture ammonta al 20 per cento. Quanto alla Gran Bretagna, i dati si riferiscono al periodo gennaio-marzo 1970 e dimostrano un calo del 20,7 per cento nella produzione di autovetture, del 18,1 per quella di autocarri e dello 0,7 di autobus, con una diminuzione complessiva del 20 per cento.

Il paese che invece ha avuto il maggior incremento di produzione è stato il Giappone; nel periodo gennaio-aprile 1970 sono state prodotte 953 mila 992 autovetture (aumento del 14,1 per cento); 686 mila 770 autocarri (più sei per cento); 17 mila 640 autobus (più 29,5 per cento). Aumentata anche l'esportazione: del 7,8 per cento per le autovetture, del 27,3 per gli autocarri, del 53,1 per gli autobus. Migliorata anche la situazione francese: nello stesso periodo sono state prodotte 875 mila 27 autovetture (più 14,2) e 106 mila 792 autocarri (più 9,5); l'esportazione è aumentata del 32,2 per cento per le vetture e del 58,1 per i veicoli industriali. In miglioramento anche la situazione tedesca: prodotte, sempre fra il gennaio e l'aprile 1970, un milione 95 mila 407 vetture (più 10,3), 139 mila «Vsskombi» (più 9,5); 99 mila 279 autocarri (più 10,4); cinquemila 85 autobus (più 41,7). In incremento l'esportazione: del 5,7 per le autovetture, dello 0,9 per gli autocarri, del 37,2 per i trattori stradali, del 58,9 per gli autobus. *(Ansa)*

SUGGERIMENTO DELL'ISTITUTO COMMERCIO ESTERO

AFFARI IN LIBANO: CON I PIEDI DI PIOMBO

Roma, 14

L'Istituto del commercio estero (ICE) consiglia di non prestare fiducia a committenti libanesi senza aver assunto preventivamente precise informazioni. Da qualche tempo l'ufficio ICE di Beirut ha ricevuto frequenti richieste di assistenza per la soluzione di vertenze sorte con ditte importatrici libanesi. Nella maggior parte dei casi si è trattato di vertenze del settore tessile per prodotti regolarmente ordinati, spediti e lasciati poi in giacenza nei depositi doganali o, spesso, ritirati ma non pagati.

Da un primo esame, l'Istituto per il commercio estero ha appurato che si tratta di poche ditte locali non qualificate che ripetono la stessa operazione ai danni di più ditte italiane approfittando della loro scarsa reperibilità e perseguibilità.

L'ufficio dell'ICE di Beirut ha attirato, attraverso la locale Camera di commercio, la attenzione degli operatori italiani su tali casi, suggerendo di non consentire il ritiro della merce con dilazione di pagamento. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,10	10,74
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,11	—
Itao	»	49,89	—
Fonditalia	»	10,81	—
Capital It.	»	9,30	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,31	9,91
Interitalia	»	13,40	14,20
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol.	221,20	—
Rolinco	»	171,80	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,61	—

RACCONTANO LE HOSTESS DEL «BOEING» DELLA TWA DIROTTATO LA LORO AVVENTURA

ORE DI ANGOSCIA TEMENDO LE DECISIONI DEI «FEDAYN»

«A volte pensavamo che saremmo morte entro una settimana» - Corde dei giubbotti di salvataggio usate per far giocare i bambini - Cibo e acqua in misura sufficiente

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — June Hoerle e Rosemary Metzner, due hostess del «Boeing» dirottato dai «fedayn»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 14

Cosa si prova a trascorrere una settimana a bordo di un aereo dirottato nel cuore del deserto giordano? Tre hostess di un aereo di linea americano hanno dato questa risposta: «Ci riteniamo fortunate per essere uscite da quell'avventura nel modo in cui ne siamo uscite. A volte pensavamo che saremmo morte entro una settimana. La cosa più dura era di non sapere cosa accadeva nel mondo esterno e vivere in uno stato di permanente incertezza». Le ragazze erano a bordo del «Boeing» della «TWA» dirottato il 6 settembre mentre volava da Tel Aviv a New York, via Francoforte. Si tratta di Bettie McCarthy, Vicky Movey e Rosemarie Metzern.

Ecco come hanno rievocato la loro avventura prima di lasciare Nicosia per far ritorno in patria insieme ad altri 90 passeggeri liberati dai guerriglieri palestinesi: Domenica 6 settembre: «A un'ora da Francoforte, un uomo che impugna una pistola e una bomba, e una donna con una bomba, dirottano il nostro «Boeing 707» con a bordo 155 passeggeri e dieci bambini. Non rivolgono minacce ai passeggeri. La donna annuncia attraverso gli altoparlanti di bordo: "State andando in un paese amico e sarete accolti da persone amiche". Quando l'aereo atterra sulla pista del deserto, di prima sera, i guerriglieri in attesa a terra accolgono con grandi manifestazioni di gioia i dirottatori. Questi lasciano l'aereo e salgono altri guerriglieri che ritirano i nostri passaporti, facendoci riempire i moduli di sbarco. La tensione, l'apprensione, l'incertezza sono acute, ma i guerriglieri ci invitano alla calma».

Lunedì: «Stasera riceviamo il primo pasto caldo formato da pollo e fagioli. A pranzo abbiamo mangiato formaggio, pane e biscotti. Per tutta la durata della nostra sosta nel deserto abbiamo avuto due o tre pasti al giorno e cibo sufficiente. Anche l'acqua è stata sufficiente. L'acqua veniva sterilizzata con piccoli bruciatori messi a nostra disposizione dai guerriglieri».

Martedì: «Ci permettono di scendere dall'aereo per la prima volta e di sgranchirci le gambe. I guerriglieri perquisiscono i bagagli a mano. Interrogano insistentemente i passeggeri con doppia nazionalità di cui una israeliana. Insistono per sapere se siano in rapporto con l'esercito israeliano o se abbiano in qualche modo a che fare con Israele. Sembrano ossessionati da questa idea. Rimaniamo fuori dall'aereo un'ora e mezzo. Nel pomeriggio, il caldo è intenso ma non insopportabile. A mezzanotte i guerriglieri prendono sei uomini. Non li vedremo più».

Mercoledì: «Eccitazione per lo arrivo dell'aereo della "BOAC", dirottato oggi. Ci dicono che al dirottamento ha partecipato lo stesso pirata dell'aria che ha dirottato il nostro aereo. Corre voce che a bordo del «Jumbo» fatto esplodere al Cairo siano rimasti intrappolati dei passeggeri. La notizia non rende più piacevole la nostra situazione... ci fanno scendere a terra nel tardo pomeriggio».

Giovedì: «Rompiamo i giubbotti di salvataggio e tagliamo le corde per far giocare i bambini. Per la prima volta mangiamo fuori dell'aereo ed è l'unico pasto della giornata. I guerriglieri cominciano ad aprire le valigie nel bagagliaio dell'aereo. Ogni passeggero deve scendere durante la perquisizione. Qualsiasi oggetto fabbricato in Israele o in qualche modo in rapporto con quel paese viene sequestrato».

Venerdì: «Prima dell'alba, i guerriglieri portano via dieci uomini. Come gli altri non li vedremo più. In mattinata comincia una tempesta di sabbia che durerà varie ore, impedendoci di uscire. I guerriglieri controllano nuovamente i bagagli a mano. Dopo pranzo, i guerriglieri ordinano agli uomini di sbarcare. L'operazione avviene rapidamente. Non c'è panico tra le donne. Per la sera, avevamo organizzato uno spettacolo di varietà alla buona ma lo annulliamo dopo che gli uomini sono stati portati via. A tarda sera, ci dicono che verremo portate via all'indomani».

Sabato: «Le guardie leggono i nostri nomi e ci chiedono di firmare. Il dirottatore del nostro aereo, che non avevamo visto più da domenica, sale a bordo, ci augura buona fortuna e si scusa per il disagio che ci è stato imposto. Ci portano ad Amman dove per la prima volta, dopo una settimana, possiamo fare un bagno ristoratore». Ieri, le tre hostess e i passeggeri raggiungevano Cipro su un aereo della Croce Rossa.

A. P.

LA VICENDA DEI CASATI

DISPOSTO L'INVENTARIO dei beni di Anna Maria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nonostante la decisione del pretore dirigente di Milano, dottor Antonio De Falco, di affidare Anna Maria Casati di Soncino al senatore Giorgio Bergamasco, legato da tempo alla famiglia dello scomparso marchese, la polemica sulla tutela della giovane non può ancora dirsi del tutto sopita. La zia materna della ragazza, Letizia Izzo, sembra decisa a non arrendersi. Il suo legale, che si propone di presentare quanto prima un ricorso al tribunale dei minorenni del capoluogo lombardo, ha dichiarato che il giudice tutelare ha «formulato la sua decisione di sabato, nonostante da quest'anno il calendario giudiziario consideri questo giorno festivo a tutti gli effetti, tranne che nei casi di provata urgenza.

«Non solo: il giudice milanese ha assunto questa posizione senza nemmeno interpellare o convocare la mia cliente che pure è l'unica parente in vita, che pure aveva chiesto la tutela prima di ogni altra persona, che pure aveva chiesto di essere quanto meno ascoltata. E infine, il giudice milanese ha deciso senza esperire alcuna indagine: almeno, prima di dichiararsi incompetente, il suo collega romano aveva provveduto, per una decina di giorni, a chiarire i termini reali della questione».

Emilia Izzo già nei giorni scorsi non si era certamente mostrata tenera nei confronti del suo ex cognato e della sua nuova consorte. Anche ad Anna Maria Casati, la donna aveva riservato apprezzamenti non del tutto lusinghieri, ma si era detta desiderosa di poter accudire alla nipote.

Dal canto suo Anna Maria Casati, la persona più direttamente interessata alla decisione presa dal giudice tutelare, dopo aver espresso chiaramente la sua preferenza per il senatore Bergamasco, ha dichiarato allo stesso magistrato che di zie napoletane non ne voleva sentire parlare. «Desidero ardentemente — ha detto la giovane — che il giudice tutelare mi affidi alle cure del senatore Bergamasco, persona di fiducia della mia famiglia da lungo tempo, perché con la sua esperienza possa ricostruirmi una vita lontana dai pettegolezzi».

Il pretore dirigente di Milano, affidando al senatore Bergamasco la tutela della giovane ereditiera, lo ha comunque incaricato di presentargli, entro trenta giorni, l'inventario completo dei beni della famiglia Casati. La consistenza dell'intero patrimonio del marchese, dovrà essere sottoposta all'esame del magistrato. Si potrà quindi conoscere in maniera esatta l'ammontare delle ricchezze di Camillo Casati e si potranno così fare alla luce di una più esatta valutazione, dei confronti e dei calcoli soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti condotti dal comune di Roma ai fini della tassazione del nobiluomo.

R. R.

TRAGICA FINE DI UNA TORBIDA RELAZIONE IN PUGLIA

In arresto un contadino Freddò l'amante a fucilate

Anche il marito della donna venne ferito gravemente - I carabinieri lo hanno catturato a Milano, dove era giunto nel tentativo di fuga

Milano, 14

Il contadino Domenico Bruni di 57 anni, che l'altro ieri mattina aveva ucciso la presunta amante, Rosa Urso di 50 anni, ed aveva ferito il marito di lei, Antonio Principalli di 60 anni, a colpi di fucile, è stato arrestato, questa mattina, da carabinieri del nucleo investigativo. Il Bruni stata recandosi nell'abitazione di una sorella, Lina, in via Guicciardini 10. La sua presenza è stata però notata da due militi, i brigadieri Saporito e Palma, che lo hanno bloccato. Il contadino non ha opposto resistenza e si è lasciato docilmente condurre in caserma; da qui, dopo le formalità di rito, è stato portato nelle carceri di San Vittore, a disposizione del magistrato.

Domenico Bruni aveva atteso su una strada di campagna la Urso e il marito. La tragedia era avvenuta nei pressi di San Michele Salentino, un piccolo paese a trenta chilometri da Brindisi. Secondo quanto risulta ai carabinieri, il Bruni era l'amante della Urso. La relazione fra i due sarebbe stata nota anche al marito della donna, che non avrebbe mai sollevato obiezioni in proposito. Negli ultimi tempi, però, nello strano «menage» era avvenuta qualche incrinatura. Probabilmente era stata proprio la donna, stanca del Bruni, a cercare di rompere la relazione con lui.

Quello che è successo sabato mattina, sulla strada di campagna del Salentino, non è stato ancora accertato, ma probabilmente è avvenuta una lite che ha opposto marito e moglie da una parte e il Bruni dall'altra. Il contadino ha quindi imbracciato un fucile da caccia calibro 20, sparando quattro colpi, tutti andati a segno. La donna è morta tre ore dopo all'ospedale di Ceglie Messapico, dove è stato anche ricoverato in gravissime condizioni il marito.

Subito dopo il suo delitto, Domenico Bruni è fuggito attraverso i campi; le ricerche dei carabinieri si sono estese in tutta la regione, ma senza successo. Contemporaneamente sono stati avvertiti anche i carabinieri di Milano. Il Bruni avrebbe infatti potuto cercare ospitalità presso l'abitazione di una sorella che da anni vive nel capoluogo lombardo. L'ipotesi si è rivelata giusta, e questa mattina il contadino è stato bloccato mentre, con un fagotto sotto il braccio, stava entrando nel palazzo di via Guicciardini 10, dove abita la sorella. Alla vista dei carabinieri, si è lasciato ammanettare. Uscendo poi dalla caserma per essere condotto in carcere, il Bruni ha sorriso ai fotografi. Il contadino era già stato in carcere vari anni: ne aveva scontati undici per una rapina ed altri due per furti vari.

Sulla relazione tra la Urso ed il contadino, inoltre, si sono appresi altri particolari. Negli ultimi tempi la donna avrebbe deciso di interrompere i rapporti perché il contadino avrebbe fatto circolare, tra i suoi conoscenti, alcune fotografie compromettenti riguardanti i loro incontri. La Urso perciò, avrebbe mal sopportato l'idea di continuare l'intima amicizia e, d'accordo con il marito, non si sarebbe più fatta trovare dal Bruni. Quest'ultimo, irritato dal pensiero di non vedere più la donna, avrebbe prima tentato ripetutamente una riappacificazione ed, infine, avrebbe deciso di uccidere la Urso.

Non si sa ancora quando il contadino verrà trasferito alle carceri di Brindisi. *(Ansa)*

Ascoltano la sentenza

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Cinque imputati al processo per l'organizzazione di una casa squillo ascoltano la lettura della sentenza. Sono: Roberto Lazzari, Marcella Angelini, Corinna Patrignani, Anna Ballerini e Alessandro Quadrini (in piedi). Il processo si è concluso con quattro condanne

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA DOPO UN'ORA CIRCA DI CAMERA DI CONSIGLIO

CONDANNA PER QUATTRO IMPUTATI AL PROCESSO DELLA «CASA SQUILLO»

Quattro anni e sei mesi di carcere per Anna Ballerini; oltre un anno per gli altri tre Pronunciate due assoluzioni: con formula piena e per insufficienza di prove rispettivamente

Roma, 14

Con quattro condanne e due assoluzioni si è concluso questa sera il processo per la casa squillo organizzata in via Cesare Ferrero di Cambiano a Vigna Clara. I giudici della prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dottor Antonio Valeri, hanno condannato Anna Ballerini, riconosciuta colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione a 4 anni, sei mesi di reclusione e a un milione di multa. La donna inoltre è stata interdetta dai pubblici uffici per la durata della pena e a condanna espiata dovrà essere inviata per un anno in una casa di lavoro.

Roberto Lazzari il fidanzato dell'attrice Mimma Biscardi, è stato riconosciuto colpevole di sfruttamento della prostituzione e condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, all'interdizione per due anni dai pubblici uffici e a un anno di casa di lavoro. Sia alla Ballerini che al Lazzari sono state concesse le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Alessandro Quadrini e Amerigo Zangrulli, i due portieri della pensione dove sarebbero state ospitate ragazze-squillo, sono stati riconosciuti colpevoli di favoreggiamento della prostituzione e condannati il primo ad un anno, 5 mesi e 90 mila lire di multa, più all'interdizione dai pubblici uffici per due anni; il secondo ad un anno, 4 mesi e 80 mila lire di multa. I giudici infine hanno assolto con formula ampia Marcella Angelini, e per insufficienza di prove Corinna Patrignani.

La sentenza è stata emessa dopo un'ora circa di camera di consiglio. Il dibattimento, cominciato stamani con la requisitoria del Pubblico Ministero Lucio Alange, era proseguito per tutta la giornata con le arringhe dei difensori, avvocati Luigi Salerni, Giuseppe Maienza, Pino Marini, Carlo di Martino, Franco Patanè.

Anna Ballerini, che per tutta la durata del processo aveva mantenuto un atteggiamento calmo e tranquillo. questa sera è improvvisamente crollata e dopo la lettura della sentenza, i carabinieri della scorta hanno dovuto sorreggerla mentre lasciava l'aula. (Italia)

RAPINA DI TRE MILIONI in una banca calabrese

Palmi, 14

Tre persone armate con il volto mascherato hanno compiuto una rapina nella filiale della «Cassa di Risparmio della Calabria» a Delianuova: entrati nella banca hanno minacciato con le pistole il direttore, dott. Argento Bogonà, e gli altri impiegati, riuscendo ad impossessarsi di oltre tre milioni di lire in contanti che erano nella cassaforte. Si sono poi allontanati verso l'Aspromonte a bordo di un'auto — una «Fiat 125» — che avevano lasciato in sosta davanti alla banca.

Non appena dato l'allarme, sono state organizzate le ricerche dei malviventi con posti di blocco. Carabinieri e polizia hanno anche cominciato le indagini, sulla base dei numeri della targa dell'auto che, si presume, sia stata rubata. *(Ansa)*

Proteste per inquinamento del fiume Panaro

Ferrara, 14

Proteste dei lavoratori e della popolazione si sono avute per lo inquinamento del Panaro, a monte di Bondeno. I tecnici dell'amministrazione provinciale di Ferrara, dopo l'analisi di campioni di acque, hann dichiarato che il grado di avvelenamento è tale da non consentire più lo sviluppo di alcuna forma di vita animale. L'origine dell'inquinamento sarebbe da ricercare negli scarichi di alcune industrie della Bassa Modenese, i quali si riversano nel fiume o direttamente o attraverso i canali emissari.

La situazione si è aggravata per il fatto che quest'estate, a causa delle scarse piogge, il Panaro è rimasto costantemente in regime di magra, cosicché le sue acque naturali non hanno potuto diluire i liquami tossici. Oltre che per i pesci, ormai praticamente scomparsi, il fenomeno è preoccupante anche per gli uomini, dato che il fiume attraversa Bondeno e i suoi miasmi ammorbano gran parte dell'abitato. *(Italia)*

LA STRAGE DI BEL AIR

NUOVO PROCESSO per l'imputato Watson

Los Angeles, 14

A più di un anno dalla strage di Bel Air e nove mesi dopo essere stato accusato di avervi preso parte, Charles «Tex» Watson è tornato in California, dopo aver perso la dura battaglia che lo ha visto impegnato ad evitare l'estradizione dal Texas, dove si trovava in carcere per reati minori. Contro di lui verrà comunque celebrato un processo separato rispetto a quello contro Charles Manson.

L'atto d'accusa nei confronti del ventiquattrenne hippie, indicato come il principale esecutore materiale della strage di Bel Air, nella quale perse la vita l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski, era stato pronunciato lo scorso dicembre dal Gran Giurì della contea di Los Angeles. *(Ansa-Upi)*

ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEI PRIMI MESI DEL '70

In lieve diminuizione la natalità in Italia

Un calo dello 0,7 per cento rispetto all'anno passato Aumenta invece il numero dei matrimoni celebrati

Roma, 14

In base ai dati provvisori, trasmessi dagli uffici comunali all'Istat, risulta che, durante il periodo gennaio-maggio 1970, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 375 mila 789, con una diminuzione di 14 mila 41 unità rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-maggio dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato nell'anno intero, è risultato di 16,7 contro 17,4 del 1969.

Sempre nello stesso periodo, il numero complesisvo dei morti è stato di 237 mila 535 con un aumento di 13 mila 498 rispetto al 1969; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 10,6 contro 10,0 del 1969. In conseguenza di tale andamento, nel periodo gennaio-maggio 1970, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 138 mila 254 con una diminuzione di 27 mila 539 rispetto all'eccedenza dell'anno precedente.

Il saggio d'incremento naturale è risultato di 6,1 contro 7,4 del 1969. Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-maggio 1970 è stato di 133 mila 176 con un aumento di 2.470 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

LANCIATA DALL'URSS la stazione «Luna 16»

Mosca, 14

Una stazione spaziale automatica «Luna 16» è stata lanciata dai sovietici nel pomeriggio di sabato. La missione è circondata dal massimo riserbo. Dopo il primo laconico comunicato, con il quale l'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato sabato sera — cinque ore e mezzo dopo il lancio — la partenza della «Luna 16» nessun'altra notizia è stata diffusa sull'andamento del volo. Mentre i gornali domenicali si sono limitati a riportare, senza grande rilievo il comunicato della «Tass», la «Pravda» di stamattina unico giornale che esce a Mosca il lunedì, ignora del tutto l'avvenimento.

Il primo e unico comunicato diffuso, in merito alla nuova impresa spaziale sovietica, è stato particolarmente avaro di informazioni: nessun dato è stato comunicato sulle caratteristiche tecniche della «Luna 16» e nulla è stato detto circa gli scopi che la stazione spaziale si prefigge, salvo il generico annuncio che il lancio è volto a proseguire la esporazione «della Luna e dello spazio circumlunare». In questa totale mancanza di notizie ogni ipotesi è valida, ma i più ritengono che scopo principale della «Luna 16» sia la realizzazione di quanto finora i sovietici non hanno mai fatto, e cioè l'atterraggio «morbido» sulla superficie lunare della stazione spaziale (o di parte di essa) e il successivo ritorno della medesima sulla Terra.

E' quindi probabile che l'attuale esperimento sovietico sia diretto ad ottenere quei risultati che con la «Luna 15» non furono raggiunti. Al tempo della missione dell'«Apollo» la stampa sovietica sottolineò ripetutamente che i russi non miravano a uno sbarco immediato di uomini sulla Luna, ma avevano scelto la via dell'esplorazione del satellite terrestre mediante apparecchiature automatiche.

E' logico dedurre che dopo le esperienze già compiute i sovietici vogliano realizzare con voli automatici quanto gli americani hanno fatto con astronavi guidate dall'uomo. In un certo senso la discesa sulla Luna — e il ritorno sulla Terra — di un satellite, senza uomini a bordo, è più difficile di quanto sarebbe lo stesso esperimento condotto con stazioni spaziali pilotate. A questo proposito basta ricordare come il pilota dell'«Apollo 11» dovette intervenire con i comandi manuali per impedire che all'ultimo minuto il modulo di allunaggio si posasse su un terreno troppo accidentato. *(Ansa)*

Oltre 5 milioni gli stranieri giunti in luglio

Roma, 14

Oltre cinque milioni di stranieri — esattamente 5 milioni 226.200, secondo le prime rilevazioni statistiche degli enti provinciali turismo — sono entrati in Italia in luglio, con aumento del 2,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo aumento compensa le risultanze negative di giugno (—1,6 per cento nei confronti del giugno '69), nel corso del quale era stata registrata una flessione nei passaggi attraverso i transiti stradali.

Sommando le cifre di luglio con quelle relative al primo semestre dell'anno si ha un totale di 16.853.900 ingressi, con aumento del 2,6 per cento nei confronti dei primi sette mesi del '69. I passaggi attraverso i transiti stradali — sulla base delle statistiche provvisorie — sono stati pari a 12.461.400 (più 1,6 per cento), mentre attraverso i transiti ferroviari si sono avuti 2.572.100 arrivi (+2,1 per cento). Gli arrivi attraverso gli aeroporti hanno già superato la cifra di un milione e mezzo (più 10,8 per cento). Elevata è la percentuale d'aumento, rispetto al periodo gennaio-luglio dell'anno scorso, anche degli arrivi attraverso i porti (+10,2 per cento).

(Italia)

UN CASO DI CRONACA NERA CHE APPASSIONO' L'INGHILTERRA

Due fratelli a giudizio per il ratto di Muriel Mckay

Si tratta di un processo indiziario: il corpo della donna non fu mai ritrovato - Un miliardo e mezzo per il riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

E' iniziato oggi a Londra il processo per uno dei casi di cronaca nera che più hanno emozionato l'opinione pubblica inglese negli ultimi anni: due fratelli delle Indie Occidentali sono comparsi davanti al giudice di Old Bailey per rispondere dell'accusa di aver rapito e assassinato la moglie di Alexander McKay, Muriel, vicepresidente del giornale «News of the World», e di aver chiesto un riscatto di un milione di dollari dopo la scomparsa della donna che allora aveva 55 anni. Il cadavere della McKay non è mai stato trovato e il processo è quindi di natura esclusivamente indiziaria.

Nella dichiarazione preliminare, il rappresentante della Corona, sir Peter Rawlinson, ha sostenuto che i due imputati «sbagliarono» il rapimento: il loro obiettivo non era la signora McKay ma la signora Murdoch, moglie di Rupert Murdoch, presidente del «News of the World». Sir Peter ha affermato che Arthur Hosein, uno dei due fratelli imputati, venne in Inghilterra nel 1955, acquistò una fattoria nella zona di Stocking Perlham e disse ai vicini che sperava di diventare miliardario. Secondo l'accusatore, da queste velleità dell'imputato emerse a poco a poco il piano che doveva portare al rapimento della signora McKay. Successivamente, Arthur Hosein venne raggiunto in Inhilterra dal fratello Nizomodeen di 12 anni più giovane di lui, e i due — sempre stando alla accusa — precisarono sempre meglio il piano discutendone quando la moglie di Arthur era lontana da casa. Ciò che non sapevano — ha detto sir Peter — era che i Murdoch erano partiti per la loro terra d'origine, l'Australia, per trascorrervi le vacanze di Natale e che McKay era stato incaricato di sostituire Rupert Murdoch alla direzione del giornale, con la facoltà di usare la sua «Rolls Royce» di rappresentanza.

McKay scoprì che la moglie era scomparsa tornando a casa, il 29 dicembre. La mattina dopo riceveva una telefonata anonima con cui gli si intimava di pagare un riscatto di un milione di sterline entro 4 giorni. L'autore della telefonata aveva detto di rappresentare «la mafia». Cominciarono allora le massicce ricerche della signora McKay, concentrate, dapprima, presso la sua villa di Wimbledon e quindi estese, sulla base di nuovi indizi, alla fattoria di Stocking Pelham. Nel corso delle sei settimane di ricerche, la polizia ricevette una telefonata anonima, con cui si rinnovava la richiesta di riscatto, ma giunse alla conclusione che l'autore della chiamata non aveva nulla a che fare coi rapimento. Le ricerche continuarono ma senza successo. Il corpo non fu mai trovato, ma questo, come si è detto, non ha impedito l'avvio dell'azione giudiziaria contro i due musulmani delle Indie Occidentali.

Sir Peter si è dilungato nello illustrare gli indizi che fanno pensare alla colpevolezza degli imputati, autori — ha detto — di un rapimento «brutale». Una macchina «Volvo», appartenente a uno dei due fratelli, fu vista davanti a casa McKay la notte in cui la donna scomparve. Coloro che entrarono in casa McKay, lasciarono un gancio, un attrezzo tipicamente agricolo, risultò proveniente dalla fattoria dei fratelli Hosein, secondo il Procuratore. Dalla villa dei McKay scomparvero la notte del rapimento gioielli per un valore di circa un milione di lire. Parlando della «sistematica serie di minacce» cui venne sottoposto per varie settimane il marito della donna rapita, il Procuratore ha detto che la prima telefonata a McKay avvenne 5 ore dopo che questi aveva scoperto la scomparsa della moglie.

L'autore della chiamata disse: «Questo è il gruppo mafia 3, siamo americani, mafia 3, abbiamo in mano vostra moglie... entro mercoledì dovrete procurarvi un milione di sterline. Abbiamo vostra moglie, dovete procurarvi un milione di sterline per averla indietro. Sarebbe meglio che vi procuraste la somma, avete amici, chiedetela a loro... Abbiamo tentato di rapire la moglie di Rupert Murdoch, ma abbiamo presa la vostra. Procurate il milione di sterline per mercoledì notte o la uccideremo». Una seconda telefonata preannunciò una lettera della signora. La lettera diceva: «Caro Alexander, sono bendata e sento molto freddo. Fa qualcosa, riportami a casa. Coopera. Non gliela faccio più. Ti penso sempre e finora ho conservato la calma. Cosa ho fatto per meritare questo trattamento?».

Una seconda lettera, questa volta scritta dai rapitori, avvertiva che se McKay non avesse «collaborato» la moglie sarebbe stata fatta fuori. Il Procuratore ha sottolineato che questa lettera risulta scritta sulla carta di un quaderno trovato nella fattoria di Hosein. In una successiva telefonata, i rapitori ridussero alla metà il riscatto chiesto per la liberazione della signora McKay. Essa aveva 55 anni.

A. P.

TRASFORMATO IN UN'ENORME TORCIA UN ALBERGO DELLA METROPOLI AMERICANA

Undici muoiono a Los Angeles in un hotel distrutto dal fuoco

Ma si teme che il bilancio sia destinato ad accrescersi: molti sono rimasti sotto le macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 14

Quante vittime abbia fatto l'incendio dell'albergo «Ponet Square», nel centro di Los Angeles, non si saprà forse per parecchio tempo: «Bisognerà aspettare», dicevano i vigili del fuoco accingendosi a riprendere le ricerche, sospese domenica sera per le precarie condizioni dell'edificio, «che le rovine si siano raffreddate e che sia possibile penetrare nei punti cui adesso non si può arrivare». La sospensione dei lavori è stata decisa perché l'attività dei pompieri sarebbe stata estremamente pericolosa per loro. L'incendio, che ha fatto undici morti accertati ma ha sicuramente ucciso molte altre persone, a giudizio del comando dei vigili del fuoco e di quello della polizia, ha aperto voragini nel palazzo di quattro piani, e ha gravemente indebolito le strutture con il pericolo di ulteriori crolli.

Delle undici persone trovate fra le macerie fumiganti nove sono morte per asfissia. Erano faccia a terra sul pavimento. Al cader delle tenebre di domenica si erano trovati solo 68 degli ospiti del «Ponet Square Hôtel», un albergo frequentato quasi esclusivamente da persone anziane. Oltre agli undici morti c'erano trentacinque feriti; per venticinque di loro è stato necessario il ricovero. Quanti fossero in tutto gli ospiti dell'Hôtel non si è riusciti ad accertare: chi parla di ottanta, chi di centoventi. Per questo si ignorava, al momento in cui si è deciso di sospendere le ricerche, quanti fossero i dispersi. Ma Bill Bucmeister, portavoce del comando dei vigili del fuoco, aveva parlato di qualche corpo visto nel guscio annerito del palazzo di quattro piani, situato nel cuore di Los Angeles.

L'Hôtel contava ottantasei stanze. La maggior parte degli ospiti era costituita da residenti fissi, ma c'era anche gente in transito. Nella storia di Los Anegles mai l'incendio di un albergo ha avuto proporzioni tanto catastrofiche. Secondo le prime indagini il fuoco è scoppiato poco prima dell'alba di domenica nello scantinato dello stabile, sotto la lavanderia, e le fiamme sono guizzate su per la tromba delle scale a ferro di cavallo. Il fuoco ha trovato ideale alimento nei materiali stagionati del palazzo, costruito sessant'anni fa, e raggiunto il terzo piano è dilagato per i corridoi e le stanze. Poi è tornato giù, invadendo i piani inferiori.

Quando sono arrivati i pompieri l'Hôtel era una torcia. Una autentica torre di fumo e di scintille si alzava nel cielo e traeva riflessi rossi dalle fiamme e da una vicina insegna al neon. Molte persone non avevano aspettato (per il terrore, o perché incalzate dal fuoco) l'arrivo dei vigili e si erano gettate dalle finestre o erano scivolate lungo le corde di lenzuola. Ha detto, per mezzi di un interprete, la trentottenne Marta Robles, ricoverata in ospedale, che lei e il marito si erano gettati dalla loro stanza al secondo piano. Lei ha riportato la frattura multipla del bacino; di lui non ha più saputo nulla, si era perduto nella confusione.

I morti sono stati portati fuori in sacchi di gomma; chi li ha trovati ha detto che diversi erano carbonizzati. I danni sono enormi, si valutano intorno ai trecentomila dollari (circa 180 milioni di lire). Dicono le autorità di Los Angeles che il più grave incendio d'albergo della città californiana, in termini di perdite umane, era stato dal 1950 ad oggi quello del «Saint George», ove erano rimasto uccise otto persone. Il macabro primato è ora superato. I vigili del fuoco sono riusciti a procurarsi una pianta dell'edificio, da seguire per la metodica ispezione delle rovine.

(Ansa - UPI)

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA PARTITA CONTRO IL ST. ETIENNE NEL NUOVO STADIO

DEBUTTO DEL CAGLIARI NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Altri impegni di squadre italiane nei vari tornei internazionali

Roma, 14

Questa settimana i tornei europei di calcio per società entrano nel vivo del loro svolgimento; nelle giornate di domani e dopodomani saranno giocate tutte le partite di andata dei sedicesimi di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe e la maggior parte delle partite, sempre di andata, dei trentaduesimi di finale della Coppa delle Fiere. Si tratta del primo turno eliminatorio dei tre tornei, turno che per tutti si deve concludere entro la fine del mese di settembre. Per queste prime partite il pronostico si presenta piuttosto difficile perché in parecchie nazioni i campionati nazionali sono appena cominciati e non tutte le squadre sono ancora perfettamente «rodate» per cui ogni sorpresa è possibile.

Coppa dei campioni. Gli inglesi dell'Everton, i portoghesi dello sporting, gli scozzesi del Celtic di Glasgow, lo Sparta di Mosca, i cecoslovacchi dello Slovan di Bratislava, i tedeschi occidentali del Borussia, i greci del Panathinaikos, i polacchi del Legia Varsavia, gli olandesi dell'Ajax e del Feijenoord dovrebbero agevolmente passare il primo turno. Incerte appaiono le partite tra le irlandesi Glentoran e Waterford, tra gli ungheresi dell'Ujpest e gli jugoslavi della Stessa Rossa, tra gli austriaci dell'Austria Vienna e gli spagnoli dell'Atletico Madrid.

Infine, la partita tra gli italiani del Cagliari e i francesi del St. Etienne; gli italiani al loro esordio in coppa dei campioni hanno giocatori di grande esperienza internazionale, ma negli anni scorsi si sono sempre fatti eliminare nei primi turni della Coppa delle Fiere. Un incontro che dovrà rivelare se Riva è tornato il «cannoniere» spietato di sempre o se ancora non si è ripreso dalla parentesi, non certamente esaltante, dei mondiali.

Coppa delle Coppe. Anche in questo torneo alcune squadre appaiono favorite e dovrebbero superare il turno senza grandi difficoltà. Attesa è la prova del Bologna, che cerca in Coppa delle Coppe quel rilancio internazionale che fallì anni or sono in coppa dei campioni quando, per sorteggio, venne eliminato al primo turno dai belgi dell'Anderlecht, ma il compito della squadra italiana è piuttosto difficile, dovendo affrontare i tedeschi orientali del Vorwaerts.

Coppa delle Fiere. Il terzo torneo calcistico europeo è il più incerto fra tutti, sia per il numero delle squadre partecipanti, il doppio degli altri due, sia perché vi partecipano formazioni poco note in campo internazionale.

Nel primo turno si incontreranno i tedeschi occidentali del Bayern Monaco e gli scozzesi del Glasgow Ranger, gli italiani dell'Inter e gli inglesi del Newcastle, squadre queste in grado di aspirare alla vittoria finale. Uno dei pochi incontri dal pronostico facile è quello tra gli italiani della Juventus e i lussemburghesi del Rumelange. (Ansa)

FERME 4 in «B»

Coppa Italia quarti di finale

Milano, 14

Al termine dei gironi eliminatori risultano qualificate, quali vincenti del proprio girone, per la disputa dei quarti di finale di Coppa Italia le società: Fiorentina; Livorno, Milan, Napoli, Roma e Torino. Rilevato che del secondo e del quinto girone sono risultate vincenti le squadre del Cesena e del Novara, con punti 5 e pari differenza di reti (più 2), il comitato di presidenza della Lega ha deliberato di fare un sorteggio per designare la settima squadra da ammettere ai quarti di finale. Dal sorteggio è risultata vincente la squadra del Cesena. Il Novara, pertanto, disputerà una gara di qualificazione, indetta per la designazione dell'ottavo posto, con la squadra che risulterà vincente del terzo girone, dove Monza e Atalanta si sono qualificate al primo posto con pari punti e pari differenza reti.

Pertanto il calendario viene così fissato:

Mercoledì, 16 settembre 1970: a Milano, Stadio S. Siro, ore 16.30, qualificazione tra Atalanta e Monza.

Mercoledì, 23 settembre 1970: disputa gara di qualificazione per l'ottavo posto, tra la squadra del Novara e la vincente di Atalanta-Monza, su campo neutro da designare.

Per i quarti di finale, in base al sorteggio effettuato, sono risultati i seguenti accoppiamenti per la disputa dei quarti di finale: Napoli-Cesena; Torino-Roma; Milan-Livorno; Fiorentina-X (vincente qualificazioni).

Le gare Napoli-Cesena, Torino-Livorno e Milan-Livorno, si svolgeranno, come da programma prestabilito, domenica, 20 settembre 1970, in orario da fissare.

La gara Fiorentina-X viene rinviata a data da destinarsi.

Di conseguenza, le seguenti gare del campionato di Serie B, in calendario per la prima giornata del girone di andata, domenica 20 settembre 1970, sono rinviate e verranno recuperate come segue: Livorno-Como, mercoledì 23 settembre 1970; Monza-Cesena, data da destinarsi.

SCHERMA

Al tedesco Wessel il mondiale di fioretto

Ankara, 14

Il tedesco Friederich Wessel si è riconfermato campione del mondo di fioretto, vincendo stasera le finali del torneo di scherma.

Il girone finale si è dimostrato interessante e emozionante, rimanendo aperta fino all'ultimo incontro la possibilità per l'assegnazione del titolo. Infatti nell'ultimo incontro, che ha opposto Wessel al sovietico Kotescev, se avesse vinto questo ultimo si sarebbe dovuto disputare uno spareggio a quattro. L'incontro, molto equilibrato, ha visto i due schermitori portarsi sul quattro pari, per cui soltanto piazzando l'ultima stoccata Wessel ha potuto avere la certezza di aver vinto per la seconda volta consecutiva il titolo mondiale.

Tre azzurri, Aldo Montano, Michele Maffei e Cesare Salvadori, si sono qualificati per le semifinali del torneo individuale di sciabola dei campionati mondiali di scherma. Dopo Mario Tullio Montano, eliminato negli ottavi, Rolando Rigoli ha fallito la qualificazione nei quarti di finale dove, peraltro, sono stati sorprendentemente eliminati il polacco Pawlowski, campione olimpionico, e l'ungherese Kalmar, vice campione del mondo.

Semifinali e finali si disputeranno domani.

Totocalcio

Al «13» QUASI 14 MILIONI

Monte premi: lire 332.783.158. Quote: ai 13 lire 13.865.900; ai 12 circa lire 524.800.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 17 dodici. A Trieste si sono registrati 7 dodici, a Udine 2 dodici, a Pordenone 3 dodici.

Gli incontri dei quarti di finale di «Coppa Italia», Livorno-Como e Monza-Cesena, corrispondenti alle partite n. 5 e n. 9 del concorso del 20 settembre, non saranno validi agli effetti del pronostico. Pertanto si avrà una categoria unica di vincenti con punti 11.

totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 12 undici e 65 dieci. Un undici, con due dieci, si è registrato su scheda da sistema alla ricevitoria del Caffè Firenze di Trieste.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 39 undici e 478 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.081.763; a quelli con punti undici spetterannno lire 160.135; a quelli con punti dieci lire 12.850.



(Fotosport)

La Triestina ha schierato a Verbania una formazione improvvisata, causa le assenze di Fregonese e Naldi. Ecco la compagine alabardata sul terreno in riva al lago Maggiore; da sinistra dietro: Colovatti, Rakar, Del Piccolo, Marcolini, Braico, Tugliach; davanti: Moretti, Pestrin, D'Eri, Martinelli e Scala. Nel secondo tempo della partita sono entrati Chendi e Tumiati

FUMATA GRIGIA NELLA RIUNIONE DEL DIRETTIVO ROSSOALABARDATO

Cooptato un nuovo consigliere Ancora in carica i tre reggenti

Dai prossimi contatti con i «portogruaresi» forse una schiarita per la presidenza

E' durata due ore la riunione del consiglio direttivo della Triestina convocato ieri sera presso la sede di via Machiavelli. Ai lavori hanno preso parte quindici consiglieri con cinque deleghe e il collegio sindacale. A conclusione della seduta, da parte della segreteria alabardata, è stato comunicato che l'avv. Poillucci ha ritirato le dimissioni da consigliere; il comitato di reggenza (dimissionario da alcuni giorni) su insistenze del consiglio direttivo ha accolto l'invito di rimanere in carica sino al 30 settembre ed è stato cooptato quale consigliere il signor Luigi Marzola. Tutto qui.

Non una parola circa la proposta concreta da parte di un commerciante di Portogruaro, Antonio Bergamo, per assumere incarichi direttivi al vertice della Triestina, proposta pervenuta al conte Guarnieri che, come da ordine del giorno, ha dovuto relazionare al consiglio.

Si doveva parlare molto di Antonio Bergamo, invece si è parlato a lungo solo di Luigi Marzola, un industriale di Portogruaro che è stato cooptato nel consiglio. A questo punto le cose naturalmente si complicano ulteriormente e chi ci capisce qualche cosa è bravo. E' Marzola il nome nuovo? Marzola e Bergamo fanno parte dello stesso «gruppo»? Oppure, ancora, Marzola è il rappresentante di un «gruppo» diverso? Una cosa sembra certa, e cioè che la cooptazione dell'industriale portogruarese potrebbe costituire il primo passo della scalata alla presidenza della Triestina.

Il comitato di reggenza, che ritornando ancora una volta sui propri passi ha dimostrato senso di responsabilità, prenderà contatto nei prossimi giorni, forse già entro la giornata di domani, con il nuovo consigliere per discutere con lui i propositi e le intenzioni e quindi fare il punto sulla situazione. Ormai comunque sembra questione di giorni, una quindicina al massimo, e allora si saprà qualche cosa di più preciso su questa vicenda che invece di schiarirsi si ingarbuglia sempre più.

Fregonese assente contro la Militare

L'anno scorso a Lecco, nel turno d'avvio, a condannare la Triestina fu un'autorete di Sadar su tiro dell'«ex» Pedroni; quest'anno è stato Martinelli a mettere fuori causa Colovatti. I giocatori parlano di fatalità, di destino; Pison ieri era fuori Trieste, per cui non è stato possibile conoscere il pensiero del tecnico, che comunque subito dopo l'incontro si era dichiarato soddisfatto del comportamento dei giocatori.

Situazione sanitaria. Martinelli, per una contusione al costato, è quello che sta peggio; Braico e Del Piccolo hanno lamentato delle botterelle di poco conto.

Truant ha sottoposto ieri i due ginocchi all'esame radiologico effettuato dal dott. Rais. Il prof. Castellana ha visitato a lungo il ragazzo, che in precedenza era stato visto ripetutamente dai medici Nuciari e Carninci, e ha consigliato di farlo lavorare sodo per un paio di giorni prima di esprimersi definitivamente. In pratica i sanitari, per accertare le cause dei dolori lamentati dal giocatore, vogliono controllare la reazione dell'arto dopo un periodo di intensi allenamenti. Truant, quindi, verrà impiegato almeno un tempo nella partita che domani sera la Triestina disputerà allo stadio «Grezar» contro la Nazionale militare.

Non sarà presente all'incontro invece il centravanti Fregonese. L'attaccante, che ha trascorso un paio di giorni di riposo in famiglia, verrà nuovamente visitato stamane dai medici e quindi si saprà se potrà riprendere oppure se dovrà rimanere inattivo per un breve periodo.

Nessuna decisione ufficiale è stata presa ancora in merito al «caso» Naldi, in quanto si attende il rientro in sede di Pison. Il nonno del giocatore ha precisato ieri sera che le richieste di Naldi sono di 100 mila lire mensili. Gli alabardati riprenderanno stamane gli allenamenti in vista della partita amichevole con la Nazionale militare che verrà giocata domani con inizio alle 21.15.

C. N.

PRIMO CAMPIONATO DELLE DERIVE DI ADDESTRAMENTO

Juniores della classe 470 gareggiano per il tricolore

Una settimana velica molto intensa nel golfo di Trieste

Con la disputa della prima prova, ha inizio questa mattina alle 10 il primo campionato italiano juniores della classe 470, organizzato dalla Società Triestina Vela; la seconda prova verrà disputata nel pomeriggio, mentre le successive sono in programma domani (la terza), giovedì (due prove) e venerdì (sesta e ultima regata). I 470 continueranno poi ad essere di scena sulle acque del golfo di Trieste anche sabato e domenica prossimi, poiché, accanto alle tradizionali regate internazionali per la Coppa Barbanera (snipe) ed il Trofeo Olandese Volante (Flying Dutchman), la STV organizzerà per la prima volta anche il Trofeo Miramare, riservato a questa classe.

Dopo l'adozione da parte della Federazione Italiana Vela di questa impegnativa deriva da addestramento per gli allievi, la STV ha richiesto l'organizzazione di questi campionati; assieme al Trofeo Miramare, la manifestazione conclude in grande stile l'opera di lancio del 470, imbarcazione nuova per la nostra zona, iniziata in aprile con il varo contemporaneo di una decina di barche destinate agli equipaggi giovanili della Società.

Sono pervenute le iscrizioni di ben 46 equipaggi, per cui è probabile che alla partenza si presenteranno una quarantina di barche, rendendo molto impegnativo anche il compito della giuria. Gli arrivi delle barche e dei giovani che le condurranno alla rincorsa del primo titolo nazionale della categoria, sono iniziati domenica mattina, poiché il regolamento prescrive che all'inizio delle operazioni di stazza, fissato per ieri mattina, tutti i concorrenti debbano essere già sul posto.

L'intera giornata di ieri è stata dedicata alla misurazione di vele ed attrrezzature nonché alla pesatura delle barche, atti imprescindibili per garantire la effettuazione del campionato in condizioni di assoluta parità per tutti. Trattandosi di giovani, è molto arduo fare dei pronostici.

A. V.

NUOTO

Congedo di allievi del Centro CONI

Con una simpatica riunione conviviale, svoltasi ieri sera presso la sede estiva del Circolo Marina Mercantile, sono stati congedati i dodici allievi del Centro Addestramento, che per raggiunti limiti di età, hanno dovuto lasciare il CONI.

Oltre agli allievi e ai loro famiiari erano presenti gli istruttori del Centro, Dolcetti, Velicogna e Cecchi il capo istruttore Dario Jaschi e il direttore Antonio Coselli. Figuravano anche il presidente del Comitato regionale dott. Aldo Combatti, e in rappresentanza delle società locali il sig. Giacomini per l'Edera, il sig. Carboni per la Bari Nantes e il presidente dell'Unione Sportiva Triestina Toribolo.

Prima della consegna dei diplomi a ciascun allievo, hanno preso la parola il direttore del CAN Coselli che ha augurato ai giovani nuotatori di continuare, anche in seno alle società, gli allenamenti inziati presso il Centro e svolti sempre con particolare interesse. Parole di elogio e di augurio agli allievi sono state rivolte anche dal comandante Magris, vicepresidente del Circolo Marina, che con il dott. Combatti ha consegnato a Giuliano Divich e Adriana Colummi una medaglia particolare di riconoscimento per aver ottenuto, durante la loro permanenza al Centro, i migliori risultati tecnici.

La riunione si è conclusa con una dissertazione sugli allenamenti che si svolgono in America fatta da Renzo Isler (il nuotatore dell'Edera che ha trascorso un anno in California).

Questi gli allievi congedati: Giuliano Divich, Walter Polacco, Piero Bertazzoli, Manuela Aloisio, Fabiola Gridolfi, Gabriella Redolfi, Adriana Colummi, Daria Montenero, Annamaria Marussi, Elisabetta Richter, Cristina Morgan, Serena Bontempi.

A. C.

Settimana sportiva delle Forze Armate

Quarta giornata di gare nell'ambito della settimana sportiva delle Forze Armate, organizzata dal comando del V Corpo d'Armata. Sulle piste e pedane dello stadio CONI di Paderno di scena l'atletica mentre a Spilimbergo sono proseguite le eliminatorie di judo.

Al poligono di Villa Opicina di scena il tiro nell'ambito delle prove multiple, valido sia per il pentathlon che per il tetrathlon e il triathlon. Ancora gli schermitori in pedana a Gorizia, mentre al poligono di Udine si è svolta l'ultima giornata del tiro a segno.

Era giorno di riposo invece per i pugili: il gran finale sul ring della piscina Bianchi si avrà stasera, con Nino Benvenuti — reduce dal vittorioso match con Baird — quale ospite d'onore. La serata pugilistica (ad ingresso gratuito) avrà inoltre una madrina d'eccezione nella più bella «mula» d'Italia, Alda Balestra.

A Palmanova saranno intanto di scena i cavalieri dell'equitazione impegnati nelle prove di salto. Un appuntamento ad alto livello, dal momento che tra i concorrenti vi saranno nomi d'eccezione quali i fratelli olimpionici Piero e Raimondo d'Inzeo, il cap. Gutierrez, e i tenenti Angioni e Riario Sforza.

Pugilato a Trieste: oggi la conclusione

Questi gli atleti qualificati per le finali di oggi sul ring della piscina «Bianchi».

Criterium: mini-mosca: Scambiati (EI) e Vacca (EI); mosca: Renzoni (CC) e Caccamo (AM); gallo: Perrisse (EI) e Riccio (EI); piuma: D'Amato (EI) e Zucconi (AM); leggeri: Urru (EI) e Milo (PS); superleggeri: Fin (EI) e Soru (EI); welter: Tata (EI) e Fiorilli (CC); super welter: Germani (EI) e Saponaro (PS); medi: Simeoni (EI) e Grillo (CC); mediomassimi: Tesini (CC) e Canciani (CC); massimi: Brevigiero (EI) e Marcotti (CC).

Campionato 1.a e 2.a serie: mosca: Mannai (EI) e Bartoli (MM); gallo: Conti (PS) e Selis (CC); piuma: Salterelli (MM) e Caria (CC); leggeri: Pacini (PS) e Agosti (CC); superleggeri: Usai (MM) e Carta (EI); welter: Oppo (CC) e Boraccia (MM); superwelter: Salis (MM) e Liberati (CC); medi: Malandra (CC) e Di Costanzo (PS); mediomassimi: Grando (CC) e Spinello (CC); massimi: Zanola (CC) e Alessi (CC).

Campionato 3.a serie: mini-mosca: Tedde (EI) e Secchi (EI); mosca: Bortone (EI) e Corallo (EI); gallo: Concu (AM) e Scanu (EI); piuma: Farris (MM) e Stanziani (CC); leggeri: Falasco (MM) e Frabotta (AM); superleggeri: Borelli (CC) e Giardina (EI); superwelter: Muratore (MM) e Zennaro (MM); medi: Sabbatini (CC) e Fidaleo (CC); mediomassimi: Mazzardi (CC) e Sartori (PS); massimi: Castagnavizza (EI) e Russolillo (PS); welter: Palmas (PS) e Falchi (MM).

PENTATHLON MILITARE

Tiro a Opicina per le prove multiple

Si è effettuata, al poligono UITS di Villa Opicina, la 3.a prova del pentathlon, il tiro (dopo quelle di nuoto e di percorso CAGSM).

Classifica individuale della 3.a prova (tiro): 1) serg. Agnelli (III A.) 86/100 punti 736; 2) sold. Giudici (VII CMT) 85 p. 720; 3) bers. Graniero (III C.A.) 84 p. 704; 3) ten. Cocchi (VII CMT) 84 p. 704; 3) sold. Margherini (VII CMT) 84 p. 704; 3) ten. Montanari (V C.A.) 84 p. 704.

Classifica a squadre della 3.a prova (tiro): 1) VII CMT punti 2128; 2) VI C.A. p. 1920; 3) Carabinieri p. 1856; 4) V C.A. p. 1824; 5) III C.A. p. 1792; 6) IV C.A. p. 1774.

Classifica generale individuale dopo la 3.a prova: 1) sold. Magherini (VII CMT) punti 2353,6; 2) sold. Giudici (VII CMT) p. 2162,6; 3) ten. Montanari (V C.A.) p. 2123,8; 4) sold. Bernardini (VII CMT) p. 2094,6; 5) ten. Carano (VI C.A.) p. 2071,6; 6) sold. Beghè (VIII CMT) p. 2030,4.

TRIATHLON MILITARE

La gara odierna (tiro) rappresentava la 1.a prova del triathlon. I risultati:

Classifica individuale della 1.a prova: 1) car. Rivano (CC - sq. A) 195 p. 1022; 2) guardia Pollio (PS - sq. A) 195 p. 1022; 3) sold. Belletti (EI) 192 p. 956; 4) car. Banchini (CC - sq. A) 192 p. 956; 5) guardia Valdrè (PS - sq. B) 192 p. 956; 6) car. Di Stefano (CC - sq. C) 192 p. 956.

Classifica a squadre della 1.a prova: 1) Carabinieri (sq. A) punti 2758; 2) P.S. (sq. A) p. 2648; 3) P.S. (sq. B) p. 2640; 4) Carabinieri (sq. C) p. 2538; 5) A.M. p.2428; 6) E.I. p. 2362.

TETRATHLON MILITARE

La gara di tiro, svoltasi a Villa Opicina, costituiva la 2.a prova del tetrathlon (dopo quella del percorso CAGSM).

Classifica individuale della 2.a prova (tiro): 1) Guerrera (VII CMT) 89 p. 784; 2) Portone (XI CMT) 87 p. 752; 3) Marchiafava (IV C.A.) 83 p. 688; 4) Ducaria (III A.) 82 p. 672; 5) Cefalo (VI C.A.) 82 p. 672; 6) Gianardi (V C.A.) 81 p. 656.

Classifica a squadre della 2.a prova (tiro): 1) IV C.A. punti 1904; 2) Carabinieri p. 1888; 3) V C.A. p. 1888; 4) VIII CMT p. 1856; 5) VII CMT p. 1836; 6) XI CMT p. 1779.

Classifica generale individuale dopo la 2.a prova: 1) Guerrera (VII CMT) p. 1509,2; 2) Zanardi (V C.A.) p. 1405; 3) Borgia (V C.A.) p. 1391,8; 4) Facciotti (VII CMT) p. 1378; 5) De Vicili (CAR) p. 1956,2; 6) Rosano (III C.A.) p. 1352.

Judo a Spilimbergo

Al Benati Club di Spilimbergo sono continuate le qualificazioni per il II turno.

Cinture di colore: leggeri — car. Di Filippo (CC); sold. Campisano (EI); sold. Piovesan (EI); car. Agnesino (CC); medio-leggeri: guardia Giavante (PS); sold. Ottocento (EI); fin. Galanti (GF); car. Polidoro (CC); medi: serg. Fellini (EI); 2.o capo Fronza (MM); guardia Pistillo (PS); car. Zanini (CC); medio-massimi: fin. Brugellis (GF).

Cinture bianche (criterium): leggeri — car. Ianello (CC); guardia Lombardo (PS); sold. Biccari (EI); fin. Pisano (GF); fin. Schirru (GF); medio-leggeri: car. Aversa (CC); fin. Piscopiello (GF); car. Basco (CC); guardia Petroncelli (PS); medi: guardia Riello (PS); car. Fiocchetti (CC); car. Luberto (CC); guardia Costa (PS); medio-massimi: car. Carbonara (CC); guardia Capiello (PS); sold. Boncilli (EI); guardia Vocale (PS); massimi: car. Tentellini (CC); car. Gaccetta (CC).

Tiro a Udine

Questi i risultati delle gare di tiro alle armi olimpiche svoltesi al Poligono di Udine.

Carabina libera (maestri): 1) v.brig. Sportelli (CC) punti 554; 2) m.llo De Chirico (EI) 554; 3) guardia Pirelli (PS) 547.

Carabina libera (1.a classe) - ris. definitivi: 1) fin. Ferrante (GF) punti 544; 2) m.llo Lancia (EI) 533; 3) car. D'Altilia (CC) 522.

Carabina libera (2.a classe): 1) f.te Nicu (EI) punti 543; 2) fin. Andreini (GF) 529; 3) car. Fratini (CC) 525.

Pistola libera (maestri): 1) guardia Donati (PS) punti 558; 2) m.llo Mignardi Sergio (GF) 538; 3) brig. Del Grosso (CC) 535.

Pistola libera (1.a classe) - ris. definitivi: 1) guardia Salati (P.S.) punti 517; 2) magg. Contegno (EI) 513; 3) ten. Paulone (AM) 503.

Pistola libera (2.aclasse) - ris. definitivi: 1) guardia Di Stefano (PS) punti 523; 2) fin. Laurenti (GF) 520; 3) car. Morelli (CC) 517.

Pistola automatica (1.a classe): 1) magg. Schiavi (E) punti 526.

Atletica leggera: conclusione a Udine

Allo stadio CONI di Paderno (Ud) si sono concluse le gare del «Criterium di atletica leggera». Questi i risultati:

Salto in lungo: 1) Minelli (EI) 6,31, med. d'oro; 2) Mimmo (CC) 6,28, med. d'argento; 3) Farina (EI) 6,14, med. di bronzo.

m 400 piani: 1) Santarelli (PS) 50"7, med. d'oro; 2) Scipillitti (PS) 50"8, medaglia d'argento; 3) Del Vescovo (EI) 51"1, med. di bronzo.

m 5000 marcia: 1) Maralda (PS) 25'08"6, med. d'oro; 2) Insinga (CC) 25'19"6, med. d'arg.; 3) Pagliara (MM) 25'44"6, med. di bronzo.

Staffetta 600x400x200x200x100: 1)P.S. in 3'11"5, med. d'oro; 2) G.F. in 3'14"3, med. d'argento; 3) E.I. in 3'14"3, med. di bronzo.

Scherma a Gorizia

Nella palestra dell'UGG si sono svolte le gare del campionato di spada, alle quali hanno partecipato 19 concorrenti. Questi i risultati: 1) aviere Gianluigi Placella (Aeronautica militare) 5 vittorie, stoccate date 25, ricevute 11; 2) carabiniere Mario Verratti, 4 vittorie, stoccate date 22, ricevute 12; 3) carabiniere Nicolò Deligia, 3 vittorie, stoccate date 17, ricevute 18; 4) aviere Roberto Piraino (Aeronautica militare) 2 vittorie, stoccate date 18, ricevute 20; 5) carabiniere Saverio La Feltra, 1 vittoria, stoccate date 16, ricevute 24.

Tennis a Trieste

Fra le manifestazioni aggiunte alla Settimana sportiva delle Forze Armate, avrà luogo questo pomeriggio alle 15, sui campi di Padriciano, un incontro di tennis fra le rappresentative della flottiglia Scuola Comando della Marina ormeggiata al bacino San Giusto e del Tennis Club Triestino. Per l'occasione saranno ospiti del club di Padriciano il comandante della flottiglia, il triestino Ravalico, e altri ufficiali che alle 17.30 interverranno ad un rinfresco.

Programma odierno

A TRIESTE: alle ore 8, al campo CONI di Cologna, gara di lancio della bomba a mano nel quadro del Pentathlon e del Tetrathlon. Alle 9.30, allo stabilimento Ausonia, gara di nuoto nel quadro del Triathlon. Alle 16 ed alle 20, alla Piscina comunale, finali per il Criterium e per il campionato di pugilato. Seguirà la cerimonia di chiusura con premiazione effettuata da Nino Benvenuti.

A UDINE: allo stadio CONI di Paderno, continuano le gare di atletica leggera. In programma: alle 9.30 il lancio del martello, m. 400 ostacoli e i 1.500; alle ore 15.30: asta, disco, m. 100, m. 400, m. 3.000 siepi, lungo, marcia 10 km, staffetta 4x100.

A GORIZIA: alla palestra dell'U. G. Goriziana, con inizio alle ore 9 ed alle 16, eliminatorie e finali del Criterium di sciabola.

A PALMANOVA: presso il campo ostacoli del Rgt. «Genova Cavalleria», alle ore 14.30, cerimonia di apertura delle gare di equitazione e I prova del Criterium e del campionato di salto.

Manifestazioni collaterali — Alle ore 21, sono in programma i seguenti concerti. A Trieste (piazza Unità): banda dell'Aeronautica; a Udine (piazza Libertà): fanfara dei Bersaglieri; a Gorizia (piazza Battisti): banda della Marina; a Palmanova (piazza Grande): banda dello Esercito; a Spilimbergo (piazza Caribaldi): fanfara degli Alpini.

TENNIS: FINALE

■ Ultima finale del torneo di tennis «Ciny Watch», questo pomeriggio alle 17.30 sul campo del C.M.M. di viale Miramare. Per il doppio misto saranno di fronte le coppie Pacor-Caorsi e Rossella Presel-Di Davide.

Benvenuti appena accantonato Baird ha presentato i pallavolisti dell'Arc-Linea

Brindisi augurali per la presentazione ufficiale della squadra triestina di pallavolo che nella nuova stagione parteciperà al massimo campionato con i colori biancorossi dell'Arc Linea. La fortuna aiuta gli audaci: di tale parere è stato anche il presidente della società Nino Benvenuti nel presentare (ecco i nomi beneauguranti...) la signorina Fortuna quale rappresentante ufficiale dell'abbinamento concluso con la ditta vicentina che svolge attività nel settore dei mobili razionali a livello di élite. L'Arc Linea si sta per presentare agli sportivi triestini con una squadra notevolmente rafforzata, in grado di battersi per i primi posti. Alla presentazione della squadra non c'era l'universitario d'oro Renato Fegino, il cui acquisto è comunque concluso; non c'era nemmeno Salemme, il cui ingaggio viene dato come probabile, ma c'era Claudio Veliak, che è intenzionato (nonostante esistano delle difficoltà sul suo tesseramento) a passare nelle file della maggiore società triestina di pallavolo.

La presetnazione ufficiale dell'Arc Linea Trieste è avvenuta sul terrazzo della villa costiera di Nino Benvenuti, che è il presidente della società di pallavolo, alla presenza dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti. Faceva gli onori di casa la moglie del campione, signora Giuliana. Nino ha lasciato perdere i suoi recentissimi allori pugilistici per soffermarsi unicamente su ciò che può voler dire una grossa squadra di pallavolo per lo sport triestino. Benvenuti ha preso lo spunto dall'entusiastico successo registrato dalla pallavolo in occasione delle recenti Universiadi, per affermare ciò che si ripete da 10 anni nel mondo dello sport locale: l'inderogabile necessità di un Palazzo dello sport che possa accogliere degnamente delle manifestazioni di una certa impotranza nella nostra città. La palestra di Monte Cengio sarà senza dubbio insufficiente nella prossima stagione pallavolistica, visto il boom registrato da questa disciplina. Il campione ha auspicato che il problema del Palasport possa avviarsi al più presto a soluzione. Nello stesso tempo si è detto certo che i suoi ragazzi si batteranno con tutte le forze per ottenere un posto in «zona medaglia» nel prossimo campionato di Serie A. Nino Benvenuti seguirà i suoi ragazzi nella tournée in Cecoslovacchia, fissata per i primi di ottobre.

La squadra dell'Arc-Linea sarà presentata al pubblico triestino questa sera in piscina prima delle finali del campionato militare di pugilato.

Nino Benvenuti, presidente dell'Arc-Linea di pallavolo, illustra i programmi della squadra; al suo fianco i dirigenti con la segretaria, signorina Fortuna. (Foto de Rota)

DI DAVIDE PRECISA

■ In relazione al suo ritiro nella finale del torneo di tennis al C.M.M., il giocatore Di Davide ha voluto precisarci che esso è avvenuto con il punteggio di 30 pari anziché di 30-40. Allorché uno spettatore aveva gridato «No», Di Davide, pieno di stizza, aveva buttato via la palla, ritirandosi.

COPPA BERNARDINI

■ Sul campo di via Flavia inizia stasera la Coppa Osvaldo Bernardini, torneo precampionato riservato alle società dilettantistiche della provincia per onorare la memoria del fratello del presidente dell'A. S. Libertas, che è la società organizzatrice della manifestazione. L'incontro inaugurale vedrà di fronte alle ore 19.30 Libertas ed Edera; farà seguito alle ore 21.30 il confronto tra Sant'Anna e CRDA.

HOCKEY «A» - BELLA DIFESA DELLA SQUADRA ALABARDATA CONTRO GLI AZZURRI

La sconfitta sconcertante dei modenesi ha involato il Novara verso lo scudetto

La sconcertante sconfitta subita dai modenesi sulla pista di Monza ha messo le ali, per l'ennesimo scudetto di hockey, al Novara. Un rovescio di sì grande portata accusato da Fontana e compagni non si verificava da diverso tempo e tanto meno era prevedibile proprio sabato scorso contro un diretto avversario di classifica. La partita purtroppo, tanto attesa ed avvincente alla vigilia, era ormai decisa al 17' del primo tempo, dopo le due doppiette di Livramento e Bortolini, la coppia che ha fatto faville per tutto l'arco dei cinquanta minuti. I modenesi, che si presentavano come formazione sicura in difesa ma scarsa all'attacco, dove il solo Moncalieri ha dei numeri, non hanno assolutamente retto al treno vorticoso monzese. Cambio della guardia dunque per il secondo posto in classifica.

Abbiamo detto che il Novara ha racimolato ulteriore margine per aggiudicarsi lo scudetto 1970. Ma ha faticato e molto di fronte al risveglio delle alabarde, che fino a dieci minuti dal termine pareggiavano le reti messe a segno da Zaffinetti e due volte da Mora con Prinz, Gregori e Spessot. Poi una zampata ancora di Zaffinetti e l'arroccamento in difesa di Aina, Mora e Olthoff.

Gli altri risultati della settima giornata di ritorno, mentre sono stati di normale amministrazione per Marzotto e Pro Follonica, non lo sono stati per il confronto di Follonica, dove al Breganze è stato imposto un pareggio dalla penultima in classifica che per poco non incamerava l'intera posta.

Nella Serie B altra bella prestazione dei ferrovieri, che hanno fatto un boccone del Sere gno, per nulla arrendevole. Il Bassano, che ha stravinto con il Trissino, si è impossessato del primo posto, condannando gli avversari dietro il Vercelli che ha facilmente regolato il fanalino di coda. L'Arengo Monza si è preso la rivincita sull'Amatori Novara ma le posizioni di bassa classifica non hanno subito mutamenti.

E. M.

CANOTTAGGIO

Equipaggi triestini si affermano a Lecco

Alle regate internazionali juniores, tenutesi domenica a Lecco in occasione del settantacinquesimo anniversario della fondazione della S.C. Lecco, hanno preso parte anche tre equipaggi triestini. La trasferta si è conclusa con un buon bottino, due medaglie d'oro e una di bronzo in gare che ancora una volta, a distanza di una settimana dalle interregionali svoltesi a Trieste, hanno visto i fiumani dello Jadran fra i protagonisti. Per queste internazionali però i triestini hanno preparato un «otto» misto che comprendeva tutta la crema dei vogatori di punta della nostra zona (Bresich, Cucchi, Nardelli e Susa dei Vigili del fuoco e Rinaldi e Gonan del Dopolavoro ferroviario di Trieste) con in più Mosca e Albini della Falk di Dongo.

Questo equipaggio, sensibilmente più forte di quello battuto dai fiumani a Trieste, ha avuto ragione degli atleti in maglia rossa, andando a vincere con oltre una imbarcazione. L'altra medaglia d'oro l'ha portata via il singolista Alessio Vremec della SGT con una gara tutta tranquilla, vinta con cinque imbarcazioni di luce su Piola del Pallanza. Ancora piazzata la S.G.T. nel doppio.

E. R.

Alla Trieste 2 di golf il campionato triveneto

Al Golf Club Trieste si è concluso il campionato triveneto a squadre con i seguenti risultati: 1.a squadra, risultato netto: Trieste 2 con 411 punti; 1.a squadra, risultato lordo, Asiago 1 con 479 punti; 2.a squadra, risultato netto, Venezia 1 con 426 punti.

Singoli: 1), risultato netto, signora Franca Cernuschi (Golf Club Trieste, punti 134; 1), risultato lordo, Stefano Cimatti (Golf Club Asiago) punti 147. 1) «signore» Alessandra Capellin, (Golf Club Venezia) punti 136; 1) «seniores» Eugenio Moretti (Golf Club Asiago) punti 136;; 1) «juniores» Violena Zanon (Golf Club Cansiglio) punti 144.

La squadra «Trieste 2», che ha brillantemente vinto questa edizione del campionato triveneto, era composta dalla signora Franca Cernuschi, Lidia Lotti, dai signori Kenneth Baker, Giovanni Rastello e Sandro Termini.

La premiazione è avvenuta con i premi offerti dall'INA e dal conte Guarnieri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI TENTA DI RISOLVERE IL CONFLITTO FRA L'ESERCITO DI HUSSEIN E I «FEDAYN»

TRUPPE ISRAELIANE SEGNALATE LUNGO IL CONFINE CON LA GIORDANIA

Secondo radio Bagdad, che ne ha dato l'annuncio, l'obiettivo sarebbe di eliminare i guerriglieri
Forze corazzate irachene sono state intanto avvistate a nord di Amman, dirette a Mafrak e Irbid

Beirut, 14

Il comitato centrale del movimento di resistenza palestinese ha diffuso, attraverso radio Bagdad, una dichiarazione nella quale afferma che Israele sta ammassando truppe e forze corazzate lungo il fiume Giordano come preludio a «una invasione appoggiata dagli Stati Uniti» e intesa a spazzar via i guerriglieri della Giordania.

Secondo la dichiarazione, lo ammassamento delle forze israeliane è cominciato subito dopo i tre dirottamenti aerei della settimana scorsa e l'invio di unità della sesta flotta americana nel Mediterraneo orientale sarebbe lo scopo di appoggiare l'invasione.

Il comitato centrale definisce «camuffamento dilettantistico» le smentite americane alle voci di un piano di intervento militare per trarre in salvo gli ostaggi in mano ai guerriglieri. La dichiarazione afferma inoltre che «elementi reazionari» in seno al governo di re Hussein sono coinvolti nel «complotto della invasione».

La dichiarazione dice che i nuovi scontri avvenuti ieri nella Giordania settentrionale tra guerriglieri e truppe di Hussein «si inquadrano nella cospirazione contro il movimento della guerriglia» e che negli scontri in questione dodici guerriglieri e due soldati giordani sono rimasti uccisi. I guerriglieri uccisi — afferma il comitato centrale — saranno vendicati: «i nostri coltelli finiranno nella gola degli uccisori».

Anche l'agenzia di stampa irachena (Ina) riferisce di avere appreso da fonti giordane che gli israeliani starebbero ammassando truppe al confine con la Giordania. Lungo la linea di tregua, secondo le fonti citate dall'agenzia, gli israeliani avrebbero aumentato l'attività aerea.

I movimenti di truppe si sarebbero fatti massicci dopo lo annuncio della decisione da parte del Fronte popolare palestinese di trattenere come ostaggi una quarantina di persone fra cui molti israeliani. Inoltre viaggiatori giunti a Damasco da Amman hanno pure riferito che concentramenti di truppe motorizzate israeliane sarebbero segnalati lungo la linea di cessazione del fuoco israelo-giordana.

D'altro canto si è appreso da Amman che più di cento mezzi corazzati iracheni, i quali si trovavano nelle vicinanze di Zarka — a nord della capitale giordana — si stanno spostando da 48 ore in direzione delle città di Mafrak e Irbid, nella Giordania settentrionale. I mezzi corazzati erano stati inviati nella regione di Amman, verso la fine di agosto, per partecipare a grandi manovre a fuoco dell'esercito iracheno nel deserto. Si ignora il motivo della loro partenza e la loro destinazione precisa.

Si apprende peraltro, sempre da Amman, che nuovi incidenti tra reparti dell'esercito giordano e «commando» palestinesi sarebbero avvenuti questa mattina nella località di Malka, 25 chilometri a nord ovest di Irbid, nella Giordania settentrionale. D'altra parte una fonte palestinese ha annunciato ad Amman che scontri a fuoco sono avvenuti nella tarda mattinata di oggi tra «commando» e forze reali nei pressi del campo dei profughi palestinesi di Wahadat, sulle colline presso la capitale giordana. La stessa fonte ha aggiunto che questo ultimo scontro è durato una decina di minuti e non ha provocato vittime.

Le stesse fonti palestinesi hanno reso noto che due jeeps di guerriglieri sono state fatte segno a fuoco di artiglieria la scorsa notte presso Irbid, 67 chilometri a nord ovest di Amman. Le fonti hanno detto che 12 guerriglieri e due soldati giordani sono rimasti uccisi nel combattimento seguito all'attacco di artiglieria.

Intanto un comitato di mediazione composto da quattro membri, rappresentanti dello Egitto, del Sudan, dell'Algeria e della Lega araba, ha cominciato oggi un nuovo tentativo di risolvere il conflitto tra esercito giordano e guerriglieri.

Il comitato ha dichiarato di aver ricevuto «risposte positive» da ambo le parti per quanto riguarda le proposte di pace che ha loro sottoposto. Inoltre esso ha fissato un incontro con un comitato congiunto giordano-palestinese al fine di rimettere in vigore l'accordo di «cessate il fuoco» raggiunto dalle due parti il 10 luglio a seguito di duri combattimenti.

Quel «cessate il fuoco» fu stabilito da un comitato analogo convocato da capi di stato arabi. Quando la tregua fu rotta, il comitato fu rimesso in funzione dalla Lega araba.

Oggi, infine, per la prima volta dopo i combattimenti della settimana scorsa fra giordani e palestinesi, per le vie di Amman c'è stato traffico anche dopo il calare della sera. In giornata le vie della capitale erano piene di attività.

(Ap, Ansa, Afp)

CADUTO IN UN'IMBOSCATA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Sotto il fuoco, soldati cambogiani recuperano il corpo d'un commilitone ucciso in una imboscata nel corso di una battaglia fra governativi e comunisti vicino una pagoda

LA QUATTORDICESIMA

PROTESTA ISRAELIANA per i missili russi

Gerusalemme, 14

Il governo israeliano ha formulato un'altra protesta (la 14.a della serie) a proposito di violazioni della tregua da parte della RAU. La protesta, inoltrata all'organismo di sorveglianza della tregua stessa, parla di «violazioni gravi» della cessazione del fuoco e dello «statu quo» militare; essa si basa su dati raccolti dalle forze difensive israeliane nella giornata di ieri 13 settembre.

La protesta si riferisce ai due problemi seguenti: batterie «operative» di missili «Sam-2» e «Sam-3» sono state spostate in avanti fino ad una zona distante trenta chilometri dal canale di Suez, mentre lo «statu quo militare» si applica ad una zona di 50 chilometri dal canale; lavori per la costruzione di basi ed altre opere preparatorie sono cominciati e proseguono in una zona di 20 chilometri a partire dal canale.

Il riferimento ai missili Sam 3» implica — notano gli osservatori — l'URSS, in quanto si afferma in Israele che queste armi sono servite esclusivamente da personale russo. Nella protesta israeliana si sottolinea inoltre che le batterie dei «Sam-3» come pure quelle dei «Sam-2» sono completamente «operative».

Il governo israeliano ha parlato per la prima volta di avanzamento dei «Sam-3» nella sua precedente protesta, la tredicesima formulata venerdì.

(Ansa, Afp, Reuter)

GLI AGENTI SPECIALI sugli aerei americani

Washington, 14

La Casa Bianca ha chiesto al congresso uno stanziamento straordinario di 28 milioni di dollari per lo addestramento di 2500 agenti speciali da inviare a bordo degli aerei di linea americani. Lo stanziamento servirà anche al miglioramento dei sistemi di sicurezza a bordo degli aerei battenti bandiera americana. *(Ap)*

SFERRATO COL FAVORE DELLE TENEBRE

Fallisce in Cambogia un attacco comunista

Le forze governative hanno preso l'iniziativa in quasi tutto il paese - Scontri nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 14

Approfittando delle tenebre, truppe comuniste hanno sferrato la notte scorsa un massiccio contrattacco in Cambogia allo scopo di ostacolare quella che può essere considerata come la più ambiziosa operazione delle forze governative di tutta la guerra.

L'alto comando cambogiano ha però reso noto che l'attacco è stato fermato e respinto dai reparti governativi assestati su posizioni fortificate. L'attacco comunista che si è svolto contro le posizioni governative di Taing Kauk, 88 chilometri a Nord di Phnom Penh, è stato validamente rintuzzato anche dall'aviazione cambogiana che ha mitragliato e bombardato le forze nordvietnamite e vietcong da bassa quota.

Sebbene il comando abbia assicurato che l'attacco sia stato stroncato, sembra comunque certo che nella zona si continua a combattere. In questa zona una divisione governativa è da tempo impegnata nel tentativo di riaprire al traffico la rotabile numero 6 fra Skoun e Kompong Thom, il capoluogo provinciale 80 km a nord della capitale.

Kompong Thom è il centro di un'importante zona dell'entroterra cambogiano caduto in gran parte sotto il controllo comunista circa tre mesi fa. Importanti zone attorno a Kompong Thom sono state riprese dalle forze governative, ma il successo dell'operazione nel suo complesso verrà in definitiva deciso dalla effettiva riapertura al traffico da parte dei governativi dalla rotabile numero 6.

Circa la battaglia svoltasi la notte scorsa, ufficialmente non è stato precisato il numero delle perdite, ma sembra comunque che sia stato notevole tanto da una parte che dall'altra. Il portavoce del comando ha affermato che le forze governative hanno mantenuto saldamente le posizioni durante l'attacco comunista. Il portavoce ha anche sostenuto che le forze cambogiane hanno ormai preso l'iniziativa in quasi tutto il paese.

Da Saigon si apprende intanto che cinque soldati americani hanno perso la vita e altri 11 sono rimasti feriti nel corso di tre aspri scontri in cui i comunisti hanno avuto undici morti.

Due di questi scontri, si sono svolti in località distanti tra loro una diecina di chilometri, ad oltre 465 chilometri a nord di Saigon nel territorio della provincia costiera di Binh Dinh, dove da parte delle forze comuniste si è intensificata particolarmente l'attività militare allo scopo di silurare il programma di pacificazione del governo.

La terza battaglia è stata combattuta in una zona ricoperta dalla folta vegetazione della giungla ad un centinaio di chilometri a nord-est della capitale e ha visti impegnati reparti della prima divisione di cavalleria americana e reparti nordvietnamiti.

Da parte sua il comando sudvietnamita ha segnalato che in uno scontro ad occidente di Hue, la ex capitale imperiale, le forze governative hanno ucciso 15 soldati comunisti senza subire perdite.

A. P.

SULLA GRAN BRETAGNA

FORSE SARANNO PROIBITI i voli dei «supersonici»

Londra, 14

Il segretario parlamentare al ministero dell'edilizia, Eldon Griffith, ha annunciato oggi che il governo inglese sta esaminando la proibizione di tutti i voli di aerei supersonici sulla Gran Bretagna.

L'Inghilterra come si sa è impegnata con la Francia nella coproduizone del supersonico di linea «Concorde». Griffith ha fatto l'annuncio dopo l'ondata di critiche e lamentele per il rumore provocato ieri dal «Concorde» nel compiere un atterraggio fuori programma all'aeroporto Heathrow di Londra.

L'aereo aveva compiuto una serie di passaggi a bassa quota sul campo di Farnborough, in occasione del salone aereo, ma nel tornare alla sua base presso Bristol era incappato in condizioni meteorologiche tali da ridurre seriamente la visibilità. Di qui la decisione del pilota di atterrare a Heathrow.

Subito dopo l'atterraggio, i telefoni dell'aeroporto e di ministero degli interni cominciavano a squillare a ripetizione: erano cittadini che protestavano per il rumore, affermando che le loro case avevano tremato. *(Ap)*

LA PROPOSTA DI UN ESPONENTE CROATO PER RISOLVERE LA CRISI ECONOMICA

Accese polemiche in Jugoslavia per la ventilata riforma bancaria

Viene definita «un attentato alla costituzione e un duro colpo ai rapporti con l'estero»
Gli istituti di credito attualmente sono imprese «autogestite», con una certa indipendenza

Belgrado, 14

Un grave attentato alla Costituzione, un duro colpo all'economia nazionale ed ai rapporti di collaborazione con l'estero, al prestigio degli operatori jugoslavi ed alla loro capacità di compiere, in modo autonomo, transazioni commerciali e finanziarie con l'estero: così è stata definita dagli ambienti politici ed economici belgradesi una recente affermazione di uno dei maggiori esponenti comunisti croati, Mika Tripalo, membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e del suo ufficio esecutivo, secondo cui «sarà necessario procedere alla nazionalizzazione delle banche e delle imprese abilitate alle relazioni con l'estero», qualora non si trovasse un altro rimedio alla grave crisi nella quale si sta dibattendo l'economia jugoslava.

La rivista «Ekonomska Politika» (del cui consiglio editoriale fanno parte esponenti del governo federale e della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi), rendendosi interprete di queste reazioni, scrive oggi che prospettive come quelle avanzate da Mika Tripalo non dovrebbero costituire una seria minaccia «giacché questo paese ha una propria Costituzione, delle leggi, una morale». Trovandosi in stridente contrasto con i principi su cui si fonda il sistema jugoslavo, «esse non potrebbero venire realizzate se non attraverso un colpo di stato».

Attualmente in Jugoslavia le banche, come tutti gli altri enti, sono imprese autogestite, autonome nelle loro decisioni. Prima dell'autogestione esse sono state nazionalizzate due volte.

Tripalo in un comizio aveva prospettato la conclusione estrema della «terza nazionalizzazione degli istituti bancari» sostenendo che questi ultimi «anziché strumento dell'economia sono divenuti i veri padroni della stessa economia»; egli aveva rivolto anche aspre critiche alla federazione che non si sarebbe opposta a questo indirizzo

Le parole dell'esponente croato hanno trovato il pieno appoggio dei portavoce dell'opinione pubblica di quella repubblica federata jugoslava i quali, rispondendo alle critiche degli ambienti federali, sono ricorsi a locuzioni estremamente pesanti, definendo la federazione stessa «oligarchia finanziaria», «capitalismo parassita», «tecnocrazia finanziaria», «sanguisughe», «sfruttatori che hanno la benedizione dello stato». E' stata usata anche l'espressione «plutocrazia», un'espressione — rileva «Ekonomska politika» — che non ricorreva da queste parti da quando non è stata messa più in onda la canzone «Lili Marlene».

La rivista scrive poi che le parole pronunciate dagli ideatori della proposta di nazionalizzazione delle banche rivelano con tutta evidenza l'immagine che ci si è formati dell'autogestione jugoslava. I loro punti di vista «vanno al di là delle più pessimistiche valutazioni dell'autogoverno e della stessa Jugoslavia date dai critici dei paesi dell'Europa orientale, secondo le quali nel sistema jugoslavo si ritroverebbero elementi del capitalismo».

«Secondo gli stessi proponenti — rileva ancora "Ekonomska Politika" — la Jugoslavia sarebbe preda dell'oligarchia finanziaria e capitalista che ha sede a Belgrado e che andrebbe abbattuta con le armi».

«I nostri organi responsabili — conclude la rivista — tanto suscettibili al preannuncio di un modesto sciopero tengono invece la bocca chiusa di fronte ad affermazioni come quelle che giungono da Zagabria e che sono un invito allo sciopero contro il nostro sistema complessivo». *(Ansa)*

Il sottosegretario Belci alla Fiera di Brno

Brno, 14

La partecipazione italiana alla dodicesima Fiera internazionale delle costruzioni meccaniche di Brno è culminata con lo svolgimento della «giornata dell'Italia» — presente il sottosegretario al ministero del commercio estero on. Corrado Belci — che ha coinciso con la conclusione della fiera. *(Ansa)*

LA TENSIONE SI ACUISCE PER LA MINACCIA DEL CANDIDATO «FRONTISTA»

Nel Cile sciopero generale se Allende non sarà eletto

Un accordo in tal senso è stato concluso con le organizzazioni sindacali
Qualora si giungesse a nuove elezioni, il d.c. Frei potrebbe ricandidarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 14

Si è acuita la tensione politica in Cile per la minaccia lanciata dal candidato socialista alla presidenza della repubblica, senatore Salvador Allende, di paralizzare il paese se il Parlamento, nella riunione congiunta del prossimo 24 ottobre non lo sceglierà rispettando il volere degli elettori.

Allende si è infatti rivolto alle organizzazioni sindacali che controllano tutto il mondo del lavoro, invitandole a proclamare uno sciopero generale nazionale se nella seduta delle due camere, quella dei deputati e il Senato, non si voterà per la sua elezione preferendolo all'altro candidato in lizza, il rappresentante della destra, il conservatore Jorge Alessandri, che fu già capo dello Stato nel mandato sessennale precedente quello di Eduardo Frei che scade ora.

Alessandri, da parte sua, ha fatto sapere al congresso di essere pronto a dimettersi nel caso si dovesse designare lui come presidente. Ciò avrebbe come conseguenza inevitabile di condurre entro il termine costituzionale di 60 giorni a nuove elezioni e consentire all'attuale presidente in carica Frei, cui è vietato di porre la sua candidatura per una seconda rielezione consecutiva, di ripresentarla ancora una volta. e non vi è dubbio che, grazie al sostegno attivo del suo partito e di numerosi gruppi conservatori, Frei anche questa volta avrebbe forti possibilità di una affermazione vittoriosa.

La situazione attuale è nota. Allende non è riuscito nel corso delle elezioni ad ottenere quella maggioranza di 50 per cento più uno che gli avrebbe valso l'elezione diretta alla suprema magistratura dello Stato. Per la costituzione, pertanta, l'elezione del presidente spetta ora al congresso e in questa elezione i 75 deputati democristiani hanno praticamente in mano sia la sorte di Allende che del suo avversario Alessandri. Se i democristiani decideranno realmente, così come sembra vogliano fare, di dare il proprio voto a Allende, questo si troverà ad essere il primo presidente marxista eletto nell'America latina.

Ad acuire la tensione ha contribuito non poco il candidato democristiano alla presidenza Radomiro Tomic, con il suo annuncio secondo cui è fermamente deciso a non impegnare per ora i voti del suo partito.

La minaccia di Allende di uno sciopero generale ha trovato un valido appoggio in un accordo intervenuto fra le organizzazioni sindacali in cui è stato convenuto di indire uno sciopero del genere non appena apparirà chiaro che l'elezione alla presidenza del candidato marxista venga messa a repentaglio.

«Sarebbe follia — ha dichiarato Allende — provocare una situazione che noi respingiamo. Facciamo sapere a tutti che il paese si fermerà. Qualsiasi lavoro si arresterà nelle industrie, nelle officine, nelle scuole, negli ospedali, nelle campagne. Sarà questa la prima dimostrazione della nostra forza. Facciamo sapere che i lavoratori occuperanno gli stabilimenti e i contadini le terre».

A. P.

RILASCIATO AD AMMAN il sergente americano

Amman, 14

I guerriglieri palestinesi hanno lasciato libero oggi, dopo una settimana di prigionia, il sergente americano Erwin Graham, assegnato all'addetto militare dell'ambasciata americana ad Amman. Il sottufficiale, che è illeso, era stato catturato in prossimità della sua residenza, durante scontri fra i guerriglieri palestinesi e le truppe giordane. *(Ap)*

PER ORDINE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

ESPULSO DUTSCHKE DALLA GRAN BRETAGNA

«Rudi il rosso» entro la fine di settembre sarà allontanato «nell'interesse pubblico»

Londra, 14

Il governo britannico ha ordinato a Rudi Dutschke il leader del movimento studentesco radicale della Germania federale, di lasciare la Gran Bretagna entro la fine del mese.

Il ministro degli interni Reginald Maudling, rivelano funzionari del Foreing Office, «non ritiene sia nell'interesse pubblico» permettere a Dutschke di prorogare il suo soggiorno in Gran Bretagna.

Dutschke, noto anche come «Rudi il rosso», avrebbe dovuto cominciare il primo ottobre prossimo un corso di tre anni presso l'università di Cambridge, studiando le opere di Gyoergy Lukacs, il filosofo ed economista marxista.

Il Foreign Office non ha reso noti i motivi del provvedimento. *(Ap)*

CONDANNATI A PARIGI i cinque «maoisti»

Parigi, 14

Il processo dei cinque giovani maoisti accusati di aver ricostituito «la sinistra proletaria», movimento messo fuori legge nel maggio scorso, si è concluso stamani con cinque condanne. La Corte di sicurezza dello Stato ha inflitto sei mesi di reclusione al principale accusato, Jean-Noel Darde. Gli altri quattro imputati — due giovani e due ragazze — sono stati condannati a tre mesi di prigione ciascuno. A tutti è stato negato il beneficio della condizionale. *(Ansa)*

«MEN»: NUOVO SEQUESTRO per le foto di Casati

Firenze, 14

Il «numero due del dossier Casati» ha provocato il sequestro del «settimanale di costume Men» (anno quinto, numero trentotto, 21 settembre 1970).

Il provvedimento — che ha valore su tutto il territorio nazionale — è stato preso stamani dal sostituto procuratore della repubblica dott. Guttadauro in base all'art. 528 del codice penale (pubblicazione oscena) dopo che il magistrato aveva esaminato il contenuto sia fotografico sia redazionale, del dossier sulla tragica vicenda che ha avuto per protagonisti il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, la moglie Anna Fallarino e il giovane studente Massimo Minorenti. *(Ansa)*

Morte e distruzione nelle Filippine

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila — Il tifone «Georgia» ha causato nelle Filippine la morte per affogamento di 116 persone. Altre 148 sono decedute nella sola provincia di Quezon. A Casiguran è stato danneggiato o distrutto il 96 per cento degli edifici, fra cui il municipio e le scuole (nella foto): sono stati trovati finora cinquantaquattro cadaveri, mentre oltre cento persone risultano disperse

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona media età pratica cucina per casa signorile 3 adulti con cameriera e aiuto; stipendio 80.000 mensili. Tel. 37461. 51685 B

CERCASI stabile referenziata per piccola famiglia, 80.000 mensili, ottimo trattamento. Telefonare 61932. 29449 B

DOMESTICA stabile buon trattamento. Tel. 68368. 75904 B

DONNA fiducia pratica bambini, cercasi subito per due gemelle di un anno. Telefonare 77581 dalle 11 alle 13, Ronchi dei Legionari. 490 B

PERSONA sola cerca prestaservizi, pomeriggi, brava cucito. Tel. 726415 mattino. 51715 B

PRESTASERVIZI 8.30-14.30 indipendente medietà seria referenziata tuttofare sappia cucinare cerca famiglia 3 persone provvista elettrodomestici, tel. 91900 oggi 15-18. 29473 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE referenziato offresi ditta come autista o qualsiasi lavoro. Tel. 822148. 51691 C

OFFRESI signorina alla pari o bambinaia studentessa. Telefonare 750424. 29447 C

OFFRESI 17enne per lavoro mattinata. Tel. 752563. 51713 C

OFFRESI manicure pedicure diplomata salone uomo o donna. Tel. 743928 ore pasti. 51681 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 29445 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 51/C telef. 90497. 29441 CC

ANTILOPE, pelle, pulisce smacchia ricolora con garanzia pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Consegna rapida. 29429 CC

CALLISTA autorizzata riceve dalle 14 alle 18 Gatteri 5 p. V ascensore Mosetti tel. 96662. 51649 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti; prezzi bassi. Telef. 66240. 51683 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CHIMTEC cerca signorine signore facile lavoro 10.30-12.30 Matteotti 5. 51731 D

APPRENDISTA installatore cerca officina Ideale via Settefontane 3/c. 50822 D

APPRENDISTA cassiera per Supermercato cercasi tel. 61524. 29467 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Americo, Bernini 1, tel. 95925. 51703 D

AUTISTA Ape consegne città cercasi. Torrebianca n. 35. 51749 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51013 D

CERCANSI pulitrici e pulitori; rivolgersi via Paduina 4 I piano orario d'ufficio. 75722 D

CERCANSI: apprendista e aiuto banconiera; bar via dell'Università 1. 75890 D

CERCANSI donne interniste e signorina cameriera sala. Ristorante buffet Benedetto v. XXX Ottobre 19. 51719 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante capaci. Salone Renata telef. 741352. 29457 D

CERCANSI preferibilmente universitari o diplomati lavoro produzione durante tempo libero ottima possibilità, telefonare 766952. 75900 D

CERCANSI urgentemente ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. Idealtex Machiavelli 20. 50786 D

CERCASI ragazzo/a. Bar Ino, Ponziana 8; domeniche feste libere. 820 D

CERCASI per assistenza e compagnia a signora anziana persona paziente, media cultura, disposta coabitare dedicandosi pieno tempo. Buona retribuzione. Indicare referenze. Telefonare 224196. 29433 D

CERCASI urgentemente banconiere per bar; tel. al 29589 dalle ore 11 alle 13. 75894 D

CERCASI apprendista anche primo impiego per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 29469 D

CERCASI brava manicure. Rivolgersi Costante, via Crispi 30, I piano. 29437 D

CERCASI tubista buona retribuzione sabato libero. Telefonare 37292. 51689 D

CERCASI aiuto banconiere per macelleria. Tel. 96209. 51707 D

COMMESSO pratico età 20-30 anni circa desideroso migliorare subito possibilità guadagni carriera. Organizzazione Bata piazza Borsa 1. 50896 D

COMMESSO per alimentari cercasi. Conti 18 telef. 94253. 29431 D

GIOVANE robusto militesente patente B oppure C consegne città e lavori magazzinaggio cercasi; piazza Giorgi 2. 75902 D

GIOVANE forte volonteroso militesente disposto anche operazione carico scarico occupazione continua buona retribuzione zona Gradisca d'Isonzo cercasi. Cass. 51717 D, SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22 ore 9-11. 51721 D

GRAN Bar Excelsior assume subito banconiere, aiuto banconiere, donna pulizia. XX Settembre 3. 29453 D

OPERAIA generica anche pensionata cercasi Torrebianca 35 51749 D

PARRUCCHIERA capacissima massima serietà cercasi salone centro stipendio da convenirsi. Tel. 727389. 29459 D

RAGAZZO cerca negozio autoricambi. Tel. 30229 ore 8-12. 51711 D

SIGNORINA o signora indipendente bella presenza cercasi come produttrice per pubblicità cinematografica TV. Scrivere M. O. Film Pordenone, viale Grigoletti 46. 6422 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 4173 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA mobiliata cerco presso signora sola; possibilmente rione Scorcola oppure centro. Cassetta 51743 E, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici IBM. - ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 300 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla, imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni, via Carducci 10. 28882 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

TAGLIO cucito, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarda. A. G.E.P. Crispi 14. 51697 I

AFFITTANSI 3 camere cucina bagno ripostiglio 30.000, Rapicio 5 pianoterra destra, visite 8-12, 16-18. 75906 I

APPARTAMENTI uso ufficio zone marina, XX Settembre, Ginnastica, Barriera, Torrebianca, da 3, 4, 5 stanze affittansi prontamente. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 29471 I

APPARTAMENTO viale R. SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28976 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 3 stanze cucina gabinetto terrazza affitta per abitazione ed ufficio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29477 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento rinnovato affitta compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29477 I

LOCALE 2 fori mq 25 più soppalco affittasi via Molino a Vento 7 tel. 38774 Amm.ne Alberti. 51745 I

LOCALE via M. VENTO mq 60 affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29477 I

LOCALI varie zone qualsiasi uso mq 30, 50, 60, 130, 150 affittansi, tel. 734257. 29471 I

SANSOVINO Vittoria 3 stanze ogni comfort prontingresso affittasi, tel. 38102. 90 I

SEVERO affittasi 30.000 matrimoniale cucina servizi centralnafta ascensore. Tel. 763237 29463 I

ZONA Piccardi Conti mq 280 I p. adatto circolo, deposito, laboratorio artigianale affitta 50 mila Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 29471 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. BANCARIO cerca appartamento affitto urgentemente. Telefonare 763237. 29463 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cucina servizi cercano sposi in affitto, tel. 61712. 29477 L

CAUSA demolizione amministrazione cerca affitto appartamenti 1, 2, 3 camere accessori sistemazione famiglie, telefonare 725239. 51733 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamento possibilmente nuovo salone 2 stanze servizi cucina box riscaldamento centrale; tel. 756767 pomeriggio 14-18. 51593 L

VILLETTA o appartamento in villetta 3, 4 camere garage o possibilità posteggio, in giardino Opicina o zone panoramiche affitto annuo 5.600.000 mila cerca funzionario. Cassetta 75896 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici - Scaldabagni - Lucidatrici - Aspirapolvere. 50704 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine modelli ultime creazioni prezzi incredibili. 51735 M

PELLICCE modelli supereleganza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. 75298 M

POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori. Tel. 740348. 49536 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica un vasto campionario di qualità a prezzi d'occasione. Esposizione via Nordio 9, tel. 763475 Malossi. 75898 M

VENDESI cocker bellissimo. Telefonare 764607. 51723 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 51725 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti; acquisto giacenze ereditarie. Telefono 38884, festivi 815356. 51699 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili tel. 750566. 29475 NN

TAVOLO tek seminuovo con 4 sedie vinilpelle vendonsi 38 mila trattabili, tel. 411453. 51741 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia rateizzando Simca 1000 GLS '67, '65, '64; NSU 4 '64; Hillman '64. 50810 Q

«CIAO» nuova vendesi occasione. Madonnina 24-II, Burlini. 51709 Q

FIAT 500 F luglio '66 45.000 km 280.000 trattabili vende privato, tel. 411453. 51741 Q

FIAT Giannini 590 GT e 650 NP pronta consegna Autogamma Venier 1. 51727 Q

GORDINI 1300 elaborata Conrero bella carrozzeria vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

IMPORTANTE società vende Fiat 1300 in buone condizioni. Telefonare Trieste 755001 ore 7.30-8, 12-13, 18-19. 4177 Q

LANCIA Concessionaria Roetl via S. Francesco 46. Sollecite consegne Fulvia, Flavia berlina e coupé; comode rateazioni; permute, prove dimostrazioni. 50726 Q

NSU TT '68 come nuovo vendesi. Autogamma Venier 1.

RENAULT R4 lusso '67 ottime condizioni vendesi. Autogamma, Venier 1. 51727 Q

RENAULT R-4 '65, '66, '67 vendonsi con garanzia e facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto n. 3. 77 Q

R-8 '63, '64 unico proprietario vendonsi anche con pagamento dilazionato. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R-10 '67 vendesi con pagamento dilazionato e 3 mesi garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI entrobordo Chris-Craft 185 cavalli cabinato pronto all'ormeggio accessoriato con motore Seagull da 5 CV. Telefonare dalle 16 alle 19, 69500. 75794 Q

VENDO Fiat 128 quattro porte sei mesi garanzia. Tel. 67329, Trieste, ore pasti. 29451 Q

500 F '66 perfette condizioni unico proprietario Autogamma Venier 1. 51727 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telef. 741515, Crispi n. 8. 51701 R

CEDESI licenza inventario bartrattoria superalcoolici, ampi locali. Piazza Transalpina 2, Gorizia. 4215 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 50800 R

VENDESI latteria senza domicilio. Tel. 757958, ore 13.30-16. 51687 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, sistemati giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 51695 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. A. G.E.P., Crispi 14. 51693 S

ACQUISTANSI appartamenti seminuovi per investimento, tel. 37915. 51747 S

ACQUISTEREI appartamento 2-3 stanze. Telef. 763237. 29032 S

AFFARONE libero centrale camera cucina vendo 1.780.000, pagamento 580.000 contanti, saldo 25.000 mensili; visitare Canal Piccolo 3 V. 289561 S

APPARTAMENTI restaurati città da 2-3 stanze bagno cucina, vende privato, facilitazioni. Telefonare 31335 oppure 730689. 50784 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze complesso Manzoni Settefontane vende direttamente primaria Impresa. Rivolgersi Settefontane 4, Uffici cantiere. 29461 S

APPARTAMENTI pronta consegna zona S. Giovanni in palazzina panoramici finiture accurate centralnafta ascensore garage vendonsi. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734, 16-19. 51745 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29477 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi moderni centrale vendo, tel. 37915. 51747 S

ATTICO 4 camere cucina doppi servizi, appartamenti 2 camere cucina e servizi, locale d'affari centrale vendonsi. Impresa costruzioni ing. Franceschina, tel. 24190 ore 15-19. 51739 S

CENTRALISSIMO 4 stanze salone centralnafta accessori vendesi zona Canale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 29435 S

GRADISCA d'Isonzo villa due piani, signorile, con parco 4000 mq recintato, pagamento dilazionato, vendesi. Telefonare 9437, Gradisca. 900 S

LOCALE centrale, 60 mq affittato bigiotteria, altro affittato trattoria, vendonsi facilitando. Telefonare 764538. 28980 S

TERRENO Grotta Gigante Bora zona urbana costruibile vendo, tel. 37915. 51747 S

TRE camere cucina bagno, centrale vuoto soleggiato vendesi o affittasi. Telef. 93090. 29455 S

VENDESI terreno costruibile mq 1500 zona S. Sabba. Scrivere Cassetta 51657 S, SPI.

VENDESI appartamento 3 camere servizi via Cologna 20, telef. 96023. 75892 S

VILLA ROSSETTI costruzione recente salone 3 stanze cucina tripli servizi garage giardino alberato riscaldamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29477 S

ZONA montagna Carnia vendesi vasto terreno fabbricabile con rustico, ottimo investimento. Scrivere Cassetta 9/A SPI - 33100 Udine. 6413 S

Z. OCCASIONE vendiamo appartamento 3 stanze servizi mansarda e terrazza zona Valmaura consegna ottobre. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 29465 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

1339/59 attenderà vedova dottore giovedì ore 21 Orsoline scopo matrimonio. 718 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
21.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica